

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
(Solvency and Financial Condition Report – SFCR)
2023

Incontra Assicurazioni S.p.A.

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 Marzo 2024

INDICE

Premessa	7
Sintesi	8
A. ATTIVITA' E RISULTATI	11
A.1 Attività.....	12
A.1.1 Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa.....	12
A.1.2 Struttura societaria.....	12
A.1.3 Aree di attività sostanziali.....	14
A.1.4 Eventi significativi relativi all'attività o di altra natura nel periodo di riferimento.....	14
A.1.5 Ulteriori informazioni.....	15
A.2 Risultati delle sottoscrizioni.....	16
A.2.1 Segmento Danni.....	16
A.3 Risultati delle attività di investimento.....	17
A.3.1 Risultati complessivi dell'attività di investimento e sue componenti.....	17
A.4 Risultati di altre attività.....	18
A.4.1 Altri ricavi e spese materiali.....	18
A.4.2 Contratti di leasing significativi.....	18
A.5 Altre informazioni non incluse nelle sezioni precedenti.....	19
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	20
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance.....	21
B.1.1 Organi sociali e comitati.....	21
B.1.2 Organo di Controllo.....	24
B.1.3 Organismo di Vigilanza.....	25
B.1.4 Alta Direzione.....	25
B.1.5 Politica e pratiche retributive.....	25
B.1.6 Eventuali modifiche significative al Sistema di Governance avvenute durante il periodo di riferimento.....	28
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	30
B.2.1 Politiche e procedure.....	30
B.3 Informazioni sul Sistema di Gestione dei Rischi.....	32
B.3.1 Il Sistema di Gestione dei Rischi.....	32
B.3.2 La Risk Governance per la gestione del rischio.....	34
B.3.3 Il Processo di Gestione dei Rischi.....	38
B.3.4 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).....	41
B.4 Informazioni sul Sistema di Controllo Interno.....	43
B.4.1 Sistema di Controllo Interno.....	43
B.4.2 Modalità di attuazione della Funzione di Compliance.....	43
B.5 Funzione di Internal Audit.....	48
B.5.1 Modalità di attuazione della Funzione di Internal Audit.....	48
B.5.2 Indipendenza e obiettività della Funzione di Internal Audit.....	49

B.6	Funzione Attuariale	51
B.6.1	Modalità di attuazione della Funzione Attuariale.....	51
B.7	Esternalizzazione	52
B.7.1	Informazioni in merito alla Politica di Esternalizzazione	52
B.7.2	Eventuali Funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate.....	53
B.8	Altre informazioni.....	54
B.8.1	Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance	54
B.8.2	Ogni altra informazione rilevante sul Sistema di Governance.....	54
C.	PROFILO DI RISCHIO	55
C.1	Rischi di sottoscrizione	56
C.1.1	Rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia	56
C.2	Rischio di mercato	59
C.2.1	Rischio azionario.....	60
C.2.2	Rischio di tasso di interesse e inflazione.....	61
C.2.3	Rischio di credit spread	62
C.2.4	Rischio di cambio.....	63
C.2.5	Rischio immobiliare	64
C.3	Rischio di credito.....	65
C.3.1	Profilo attuale	65
C.4	Rischio di liquidità.....	67
C.4.1	Profilo attuale	67
C.5	Rischi operativi.....	69
C.5.1	Profilo attuale	69
C.6	Altre informazioni rilevanti sul profilo di rischio dell'impresa	71
C.6.1	Determinazione dipendenze tra rischi	71
C.6.2	Analisi di sensitività	71
C.6.3	Modifiche sostanziali ai rischi a cui è esposta l'impresa, avvenute nel periodo di riferimento	71
C.6.4	Applicazione del "principio della persona prudente"	71
D.	VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ.....	73
D.1	Attività.....	76
D.1.1	Avviamento.....	76
D.1.2	Spese di acquisizione differite	76
D.1.3	Attività immateriali	76
D.1.4	Attività fiscali differite	76
D.1.5	Utili da prestazioni pensionistiche.....	76
D.1.6	Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio.....	76
D.1.7	Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote).....	76
D.1.8	Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	78
D.1.9	Mutui ipotecari e prestiti (prestiti su polizze, Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche, Altri mutui ipotecari e prestiti)	78
D.1.10	Importi recuperabili da riassicurazione	78

D.1.11 Depositi presso imprese cedenti	78
D.1.12 Crediti assicurativi e verso intermediari.....	78
D.1.13 Crediti riassicurativi.....	79
D.1.14 Crediti (commerciali, non assicurativi)	79
D.1.15 Azioni proprie (detenute direttamente).....	79
D.1.16 Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	79
D.1.17 Contante ed equivalenti a contante.....	79
D.1.18 Tutte le altre attività non indicate altrove.....	79
D.1.19 Valore massimo di eventuali garanzie illimitate.....	79
D.2 Riserve Tecniche	80
D.2.1 Segmento Non Vita	80
D.3 Altre passività.....	89
D.3.1 Altre riserve tecniche	89
D.3.2 Passività potenziali.....	89
D.3.3 Riserve diverse dalle riserve tecniche	89
D.3.4 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche.....	89
D.3.5 Depositi dai riassicuratori.....	89
D.3.6 Passività fiscali differite.....	90
D.3.7 Derivati.....	90
D.3.8 Debiti verso enti creditizi.....	90
D.3.9 Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	90
D.3.10 Debiti assicurativi e verso intermediari	91
D.3.11 Debiti riassicurativi	91
D.3.12 Debiti (commerciali, non assicurativi)	91
D.3.13 Passività subordinate	91
D.3.14 Tutte le altre passività non segnalate altrove	91
D.3.15 Contratti di leasing e locazione passiva	91
D.4 Metodi alternativi di valutazione	92
D.5 Altre informazioni.....	93
E. GESTIONE DEL CAPITALE.....	94
E.1 Fondi Propri	95
E.1.1 Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale	95
E.1.2 Struttura, ammontare e qualità dei Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR-MCR	98
E.1.3 Riconciliazione tra Patrimonio Netto d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività	99
E.1.4 Analisi delle variazioni avvenute durante il periodo di riferimento.....	100
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	101
E.2.1 Applicabilità della Formula Standard ed eventuali semplificazioni adottate.....	101
E.2.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo alla fine del periodo di riferimento	101
E.2.3 Input utilizzati nel calcolo del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).....	102

E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.....	104
E.4	Situazioni di non-conformità rispetto al Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) e al Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) –.....	105
E.5	Ogni altra informazione rilevante.....	106
ALLEGATI – QRTs.....		107
Relazione della Società di Revisione.....		126

Premessa

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report) per Incontra Assicurazioni S.p.A..

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, e in particolare da:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/895;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Il documento è composto da cinque capitoli, per ognuno dei quali, nella sezione di sintesi, sono riportati i principali contenuti. Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2023/895, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs) per i quali è prevista la pubblicazione; le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al regolamento IVASS 42 del 20 agosto 2018, è corredata dalle relazioni della società di revisione incaricata: è Mazars Italia S.p.A., Via Ceresio 7, 20154 Milano. Tale Società ha svolto le attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D "Valutazioni ai fini di solvibilità";
- Sotto-sezione E.1 "Fondi propri";
- Sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo".

Ai sensi dell'articolo 47-decies del CAP, la presente "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" di Incontra Assicurazioni S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La presente Relazione, ai sensi della normativa, è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.incontraassicurazioni.it

Sintesi

In seguito al provvedimento di autorizzazione all'operazione emesso da Ivass in data 21 novembre 2023, il 30 novembre Allianz S.p.A. ha acquistato da UniCredit S.p.A., la partecipazione rappresentativa del 50% del capitale della Compagnia, che pertanto, con pari decorrenza, è detenuto nelle medesime percentuali da Allianz e da UniCredit. Si precisa inoltre che è intenzione delle parti integrare Incontra, mediante fusione per incorporazione, in UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A., altra joint venture di bancassurance detenuta con le stesse quote azionarie da Allianz S.p.A. e UniCredit S.p.A.

Al fine di garantire continuità operativa e preservare elevati standard di servizio nel periodo post closing, Incontra Assicurazioni S.p.A. beneficia di un accordo per la prosecuzione, per un periodo transitorio, della prestazione di servizi (Transitional Service Agreement - "TSA") da parte di UnipolSai (in quanto società che deteneva il 51% del capitale sociale della Compagnia prima dell'operazione di acquisto da parte di Allianz) con riguardo ad una serie di attività al momento dell'acquisto e ancora ad oggi esternalizzate presso il gruppo Unipol.

Ai sensi del TSA, infatti, UnipolSai garantirà la prestazione dei servizi attualmente esternalizzati alla Compagnia per un periodo di almeno 12 mesi dal perfezionamento dell'operazione di acquisto, al fine di consentire un'agevole migrazione delle funzioni e dei sistemi IT verso il Gruppo Allianz. La prestazione dei servizi da parte di Unipol si estenderà ulteriormente (fino a 5 anni successivi all'operazione) con riferimento alla gestione delle polizze salute già emesse.

Al fine di garantire la continuità di funzionamento di Incontra Assicurazioni S.p.A., inoltre, altre attività continueranno ad essere fornite in outsourcing, a decorrere dalla data del closing dell'operazione fino alla fusione, direttamente da Allianz per il tramite di autonomi contratti di esternalizzazione, redatti in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento e sulla base dei contratti già in essere con le altre compagnie di assicurazione del Gruppo Allianz SpA operanti nel ramo danni (MultiService Agreement - "MSA").

Con riferimento invece alle attività commerciali, la società continuerà ad avvalersi dei canali di distribuzione e dei relativi servizi commerciali forniti dal Gruppo UniCredit. Tali rapporti sono regolati da opportuni accordi.

A. Attività e Risultati

Nel 2023 Incontra Assicurazioni S.p.A. ha registrato premi lordi contabilizzati per 129,3 milioni di euro, con un decremento del 16,3% rispetto all'esercizio precedente.

Dalla gestione finanziaria c'è stato un apporto positivo per 8,7 milioni di euro, in aumento del 69,1% rispetto all'esercizio precedente.

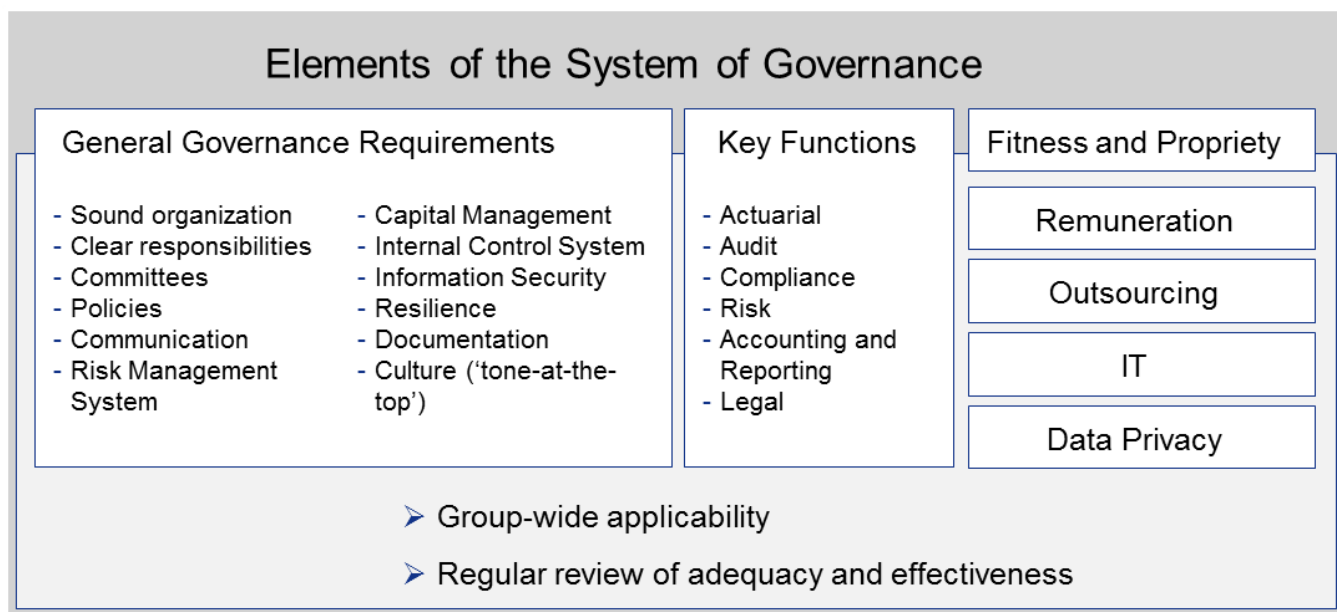
La gestione della Società evidenzia un utile di periodo di 28,4 milioni (28,3 milioni nel 2022).

B. Sistema di Governance

La Compagnia, a seguito dell'acquisizione da parte di Allianz S.p.A., ha deciso di mantenere un sistema di governo societario semplificato come definito ai sensi degli orientamenti IVASS sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario, in sostanziale continuità con il sistema ad oggi in essere, anche in considerazione delle soglie dimensionali, nonché delle variabili qualitative, quali profilo di rischio, tipologia di attività, complessità del business e operazioni svolte.

In considerazione di ciò, non sono stati istituiti comitati endoconsiliari nella Società, né è prevista l'istituzione di tali comitati.

La Società condivide l'impostazione adottata dalla propria Capogruppo Allianz S.p.A., la quale, in accordo con quanto previsto a livello di Gruppo Allianz SE, istituisce un efficace sistema di governance che prevede una sana e prudente gestione del proprio business. Gli elementi chiave di tale sistema di governance sono riportati nella tabella seguente.



In linea con i principi definiti dalla Capogruppo Allianz SE, la Società ha adottato il modello delle “tre linee di difesa” che include progressive responsabilità di controllo. La distinzione tra le diverse linee di difesa è di principio e dipende dalle attività:

- La prima linea di difesa viene attuata a livello di business tramite la gestione delle attività giornaliere, la gestione del rischio e dei controlli.
- La seconda linea di difesa fornisce una supervisione indipendente e verifica l'accettazione del rischio giornaliero e i controlli della prima linea. Essa include Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. La funzione Legale e quella di Accounting & Reporting sono considerate altre funzioni essenziali e rilevanti nell'ambito del sistema di controllo interno.
- La terza linea di difesa risponde in modo indipendente rispetto alla prima e alla seconda linea ed è rappresentata dalla funzione di Internal Audit.

C. Profilo di rischio

La sezione approfondisce le modalità di valutazione e gestione dei rischi, nonché una più dettagliata descrizione delle determinanti del profilo di rischio della Compagnia.

In particolare, per ogni categoria di rischio a cui la Compagnia è esposta, sono trattati i seguenti ambiti:

- esposizioni al rischio e modalità di misurazione utilizzate;
- tecniche di mitigazione dei rischi;
- concentrazione dei rischi;
- analisi di sensitività e prove di stress test.

D. Valutazioni ai fini della solvibilità

La Compagnia redige due diverse situazioni patrimoniali in applicazione delle differenti normative, con diversi principi di valutazione. Le prescrizioni normative che ne regolano la predisposizione sono tese a diversi obiettivi, come diversi risultano i due valori del patrimonio della Compagnia.

La normativa Solvency II prescrive l'obbligo di predisporre lo stato patrimoniale a valori correnti, il quale rappresenta l'insieme delle attività, delle passività e degli impegni valutati al valore di mercato, ovvero all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Lo stato patrimoniale contenuto nel bilancio di esercizio è redatto invece in conformità al D.Lgs 173/97 e al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali elementi delle due situazioni patrimoniali al 31/12/2023:

<i>Valori in € Migliaia</i>	Valore Solvibilità II	Valore Bilancio d'esercizio
Totale Attivo	417.095	459.526
Riserve tecniche	214.504	370.532
Altre Passività	62.379	28.402
Eccedenza degli attivi sui passivi / Patrimonio netto	140.212	60.592

E. Gestione del capitale

La tabella sottostante riporta il Solvency II ratio e le sue due componenti, i fondi propri ammissibili e il relativo requisito patrimoniale di solvibilità.

<i>Valori in € Migliaia</i>	31/12/2023
Fondi Propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	140.212
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	32.856
Rapporto tra Fondi Propri ammissibili e SCR	427%

Il requisito patrimoniale di solvibilità, determinato con la standard formula, è formato dalle seguenti componenti:

Importo SCR per categoria di rischio

<i>Valori in € Migliaia</i>	31/12/2023
Rischio di mercato	4.522
Rischio default della controparte	4.057
Rischio di sottoscrizione malattia	26.652
Rischio sottoscrizione non vita	26.077
Impatto della diversificazione	- 19.889
BSCR lordo	41.419
Rischio operativo	6.075
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	- 14.637
Capital add-on	-
SCR	32.856

A. ATTIVITA' E RISULTATI

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale sulla struttura societaria, sulle aree di attività e sui risultati economici della Compagnia.

In particolare, sono descritti:

- i risultati di sottoscrizione complessivi per area di attività sostanziale;
- i risultati di investimento complessivi secondo le principali asset class;
- i risultati relativi agli altri ricavi e costi.

Si rileva come i valori delle componenti di ricavi e costi siano coerenti con i dati inclusi nelle segnalazioni di Vigilanza trasmesse all'Autorità competente.

A.1 Attività

A.1.1 Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa

Incontra Assicurazioni S.p.A.

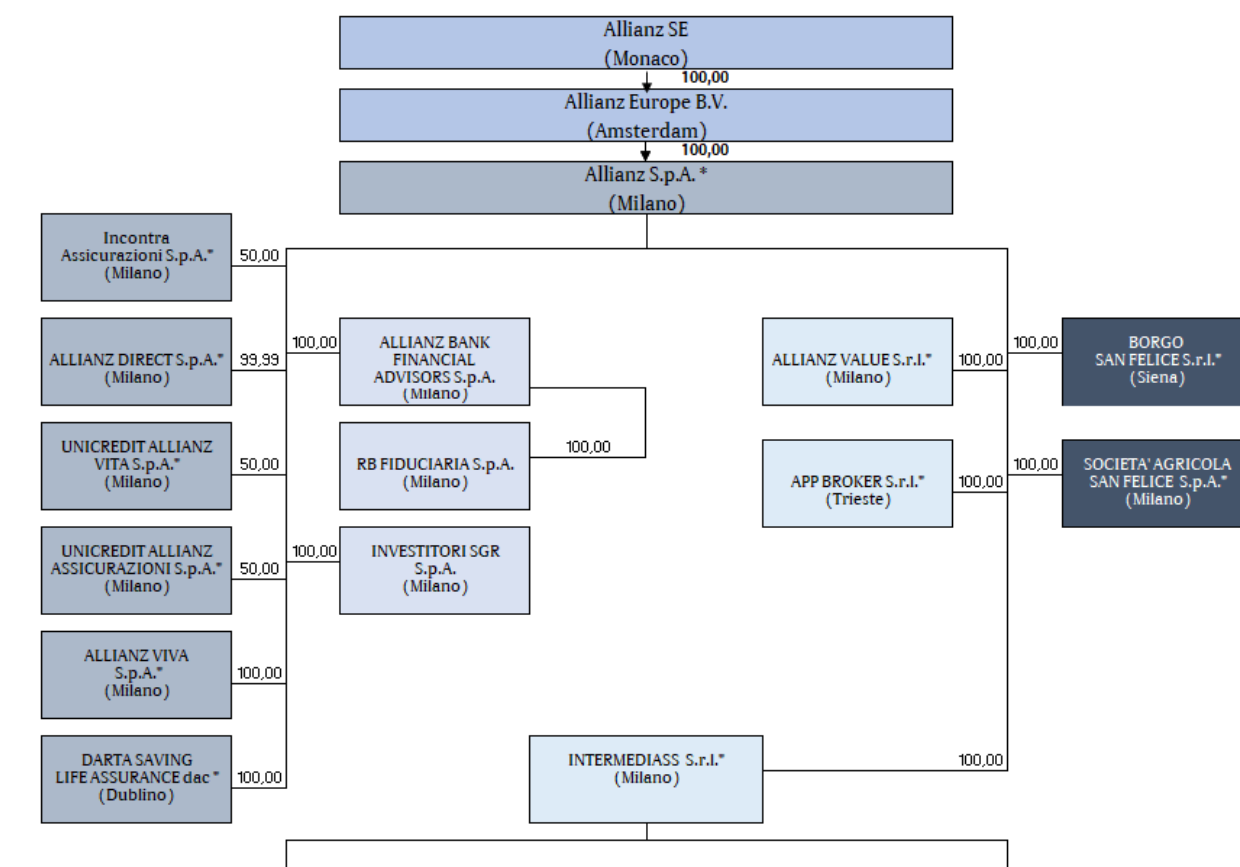
Sede legale: Piazza Tre Torri, 3 - 20145 Milano

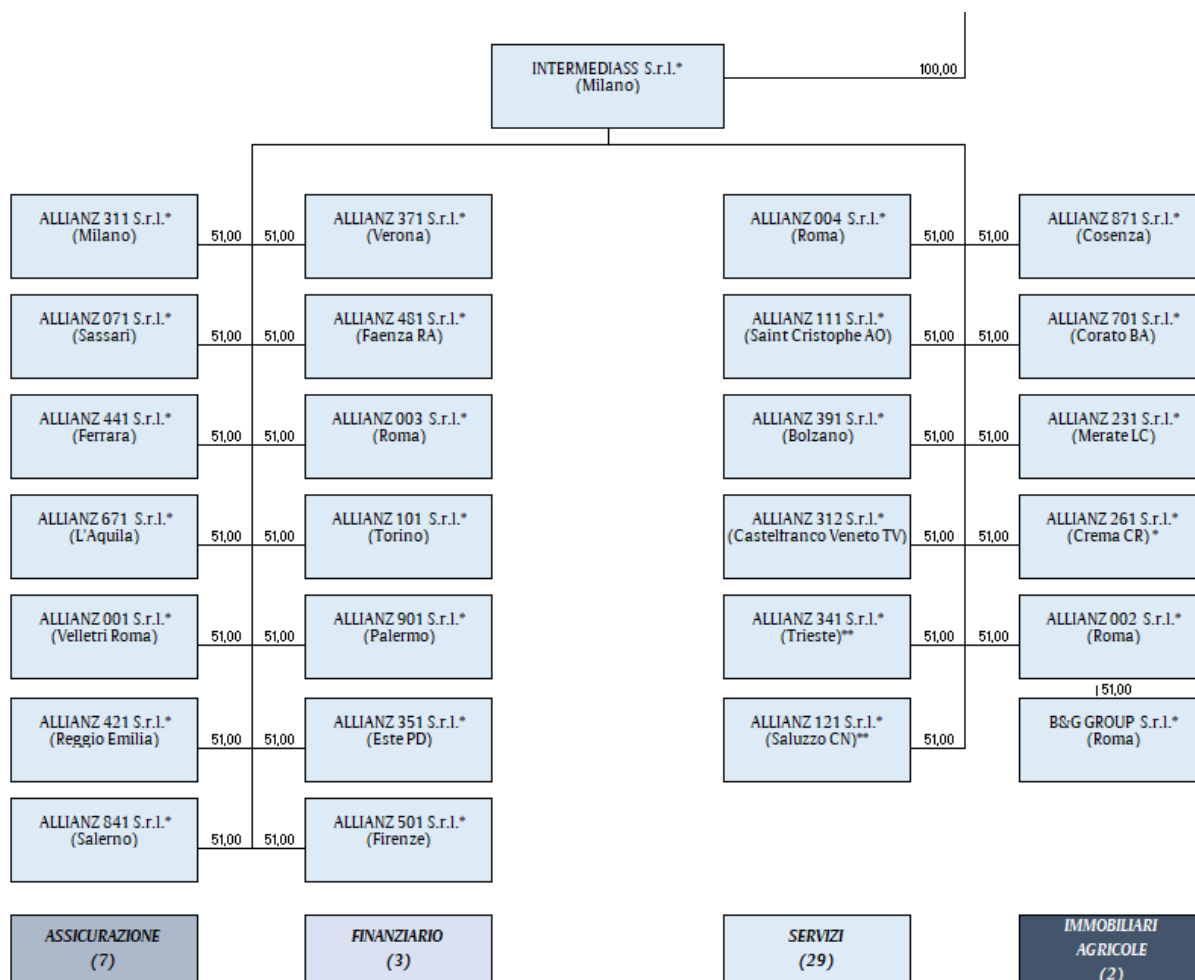
Incontra Assicurazioni S.p.A. è posseduta da Allianz S.p.A. e da UniCredit S.p.A., che rispettivamente detengono il 50% delle azioni costituenti il capitale sociale. Allianz S.p.A. fa capo ad Allianz SE attraverso Allianz Europe B.V.

A.1.2 Struttura societaria

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica della Società all'interno del Gruppo:

[Rappresentazione grafica della struttura societaria di Incontra Assicurazioni S.p.A.](#)





(*) compagnie/società facenti parte del "Gruppo Assicurativo Allianz" ai sensi della vigente normativa

Rapporti con imprese del Gruppo

Incontra Assicurazioni intrattiene, con Allianz S.p.A. rapporti di fornitura di servizi a condizioni di mercato. Al 31.12.2023 è presente un debito verso la controllante per 1.113 migliaia di euro.

Tutti i rapporti con controparti correlate del Gruppo Bancario UniCredit sono regolati a condizioni di mercato. In particolare, la Compagnia intrattiene con le banche del Gruppo UniCredit normali relazioni creditizie e di affidamento bancario, in relazione alle esigenze della propria attività. Al 31.12.2023 il saldo complessivo dei suddetti conti correnti bancari era pari a 4.761 migliaia di euro. Incontra Assicurazioni S.p.A. si avvale, inoltre, di un accordo di distribuzione di prodotti assicurativi attraverso gli sportelli bancari di UniCredit S.p.A., in virtù del quale sono state corrisposte provvigioni per circa 41.943 migliaia di euro.

A.1.3 Aree di attività sostanziali

A.1.3.1 Attività assicurativa

Si segnala che la Società svolge la propria attività in Italia, operando esclusivamente nel comparto danni. In particolare, le principali aree di attività sostanziali sono le seguenti:

Aree di attività sostanziali

Segmento	Aree di attività sostanziali	
Danni	Non vita (esclusa malattia)	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni
		Perdite Pecuniare di vario genere
		Altre
	Malattia (simile a non vita)	Assicurazione spese mediche
		Assicurazione protezione del reddito

Di seguito è riportato il risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2023:

Sintesi risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2023

	Valori in € Migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Risultato dell'attività di sottoscrizione		32.445	36.321
Risultato dell'attività di investimento		8.732	5.164
Risultato degli altri proventi e oneri		-382	-713
Risultato ante imposte		40.795	40.772
Imposte		-12.414	-12.457
Risultato netto dell'esercizio		28.381	28.315

A.1.4 Eventi significativi relativi all'attività o di altra natura nel periodo di riferimento

A.1.4.1 Cambiamenti relativi alle aree di attività

Non si rilevano fatti significativi che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa.

A.1.4.2 Cambiamenti di natura organizzativa e societaria

E' in fase di avvio un'operazione straordinaria che prevede la fusione per incorporazione di Incontra Assicurazioni S.p.A. in UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A. da attuarsi in maniera semplificata, in osservanza a quanto previsto dall'art. 2505 del Codice Civile e sulla scorta delle interpretazioni fornite dalla dottrina notarile e, in concreto, senza alcun rapporto di concambio.

A.1.5 Ulteriori informazioni

A.1.5.1 Autorità di vigilanza

IVASS Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
C.F. 97730600588
Via del Quirinale 21
00187 Roma

A.1.5.2 Revisore esterno

Il Revisore legale è Mazars Italia S.p.A., Via Ceresio 7, 20154 Milano. Codice Fiscale e Partita IVA 11176691001 n° 12979880155
- Registro Revisori Legali n° 163788.

In conformità al regolamento IVASS 42 del 20 agosto 2018, la Compagnia ha conferito a Mazars Italia S.p.A.:

- l'incarico di revisione contabile sullo Stato Patrimoniale a valori correnti (modello "S.02.01.02") e relativa informativa della Sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità", nonché sui fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali di solvibilità (modello "S.23.01.01") e relativa informativa contenuta nella sezione "E.1. Fondi propri";
- l'incarico di revisione contabile limitata dei requisiti patrimoniali SCR e MCR e relativa informativa contenuta nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo".

A.2 Risultati delle sottoscrizioni

A.2.1 Segmento Danni

A.2.1.1 Risultati delle sottoscrizioni per aree di attività sostanziali

L'attività di sottoscrizione della Compagnia ha chiuso l'esercizio 2023 con un risultato positivo pari a 32,4 milioni di euro, caratterizzata da una raccolta premi pari a 129,3 milioni di euro (-16,3% rispetto al 2022).

Il risultato è quasi interamente composto dal segmento Non Motor.

La raccolta premi per Aree di attività sostanziali registra una diminuzione rispetto all'esercizio 2022 nelle voci riconducibili alle "Perdite pecuniarie di vario genere" (-55,3%), Infortuni (-25,2%), Incendio (-69,3%), mentre il ramo Malattia è rimasto sostanzialmente invariato.

I premi di competenza netti si attestano a circa 56,3 milioni di euro, mentre gli oneri per sinistri netti ammontano a 8,0 milioni di euro, con le spese di gestione comprensive delle altre partite tecniche che raggiungono i 15,5 milioni di euro.

Con specifico riferimento al solo lavoro diretto italiano, il rapporto sinistri a premi risulta pari al 22,5%, rispetto al 20,2% registrato a fine esercizio 2022. L'incidenza delle spese di gestione sui premi contabilizzati passa dal 40,5 % di fine 2022 al 40,8% di fine 2023.

I contratti di riassicurazione sono strutturati in modo da coprire la Compagnia da tutti i rischi di natura catastrofale o da picchi anomali di sinistralità, nonché in modo da migliorare il rapporto di solvibilità.

Al 31 dicembre 2023 sono stati ceduti premi di competenza per 61,3 milioni di euro. Il risultato dell'attività di sottoscrizione del lavoro ceduto registra una perdita di 11,1 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Risultato dell'attività di sottoscrizione suddiviso per le aree di attività sostanziali:

[Risultato attività di sottoscrizione consuntivo 2023 per le aree di attività sostanziali](#)

<i>Valori in € Migliaia</i>	Risultato attività di sottoscrizione 2023	Risultato attività di sottoscrizione 2022
Assicurazione spese mediche	11.309	17.974
Assicurazione protezione del reddito	13.551	6.445
Perdite pecuniarie di vario genere	9.209	7.779
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	-1.911	3.967
Altre	287	156
Totale	32.445	36.321

A.3 Risultati delle attività di investimento

A.3.1 Risultati complessivi dell'attività di investimento e sue componenti

[Totale proventi al netto delle spese da attività di investimento al 31/12/2023](#)

	31/12/2023			31/12/2022	
	Azioni e quote	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	
<i>Valori in € Migliaia</i>					
Interessi e proventi simili		9.232		9.232	9.626
Proventi realizzati				0	101
Perdite realizzate				0	-37
Rettifiche di valore		-715		-715	-4.117
Riprese di rettifiche di valore		785		785	
Oneri di gestione		-570		-570	-409
Totale dei proventi (al netto delle spese) derivanti da investimenti	0	8.732	0	8.732	5.164

Il risultato netto degli investimenti della compagnia nel 2023 ammonta a 8,7 milioni di euro, di cui 9,2 milioni di euro derivanti da Interessi e proventi simili, 0,7 milioni di euro da riprese di rettifiche di valore nette e -0,6 milioni di euro da oneri di gestione. La componente obbligazionaria del portafoglio è rappresentata sia da obbligazioni governative che societarie.

A.4 Risultati di altre attività

A.4.1 Altri ricavi e spese materiali

Di seguito gli altri costi e ricavi rilevanti, diversi dai ricavi e costi di sottoscrizione e investimento presentati nelle precedenti sezioni, sostenuti nel periodo di riferimento:

Oneri	31/12/2023	31/12/2022
Quote ammortamento attivi immateriali	-757	-798
Interessi attivi bancari	358	14
Altre voci residuali	17	71
	-382	-713

A.4.2 Contratti di leasing significativi

Alla data del 31 dicembre 2023 la Compagnia non ha sottoscritto contratti di leasing finanziario né in qualità di locatore né in qualità di locatario.

Per quanto riguarda i contratti di leasing operativo, non sono presenti contratti significativi.

A.5 Altre informazioni non incluse nelle sezioni precedenti

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti non incluse nelle sezioni precedenti.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale e una valutazione complessiva sul Sistema di Governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

Nello specifico il capitolo descrive a livello generale il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di governance adottato, i compiti e i poteri degli organi societari del Consiglio di Amministrazione e dei comitati operativi.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli amministratori e al personale considerato strategico e informazioni di come vengono soddisfatti i requisiti di competenza e onorabilità.

Relativamente al Sistema di Gestione dei Rischi, il capitolo tratta i) la *risk governance* adottata dalla Compagnia, ii) il processo di gestione dei rischi e iii) la valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA.

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno sono sintetizzati nella sezione gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle funzioni di Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale.

Infine relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante oppure di controllo.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta "il Sistema di Governance proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei rischi".

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Incontra Assicurazioni S.p.A. è una joint venture di *bancassurance*, autorizzata ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private all'esercizio dell'attività assicurative e riassicurative nei rami danni e dispone di un accordo di distribuzione stipulato con UniCredit S.p.A, che colloca i prodotti della Compagnia attraverso la rete di sportelli bancari sul territorio, tramite la struttura Contact Center ed il proprio sito internet.

In data 30 novembre 2023 Allianz S.p.A. ha acquistato da UniCredit S.p.A., la partecipazione rappresentativa del 50% del capitale della Compagnia, che pertanto con pari decorrenza è detenuto nelle medesime percentuali da Allianz e da UniCredit. Si precisa inoltre che è intenzione delle parti integrare Incontra - mediante fusione per incorporazione - in UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A., altra joint venture di *bancassurance* tra Allianz S.p.A. e UniCredit S.p.A.

Al fine di garantire continuità operativa e preservare elevati standard di servizio nel periodo post closing, Incontra beneficia di un accordo per la prosecuzione, per un periodo transitorio, della prestazione di servizi (Transitional Service Agreement - "TSA") da parte di UnipolSai (in quanto società che deteneva il 51% del capitale sociale della Compagnia prima dell'operazione di acquisto da parte di Allianz) con riguardo ad una serie di attività ad oggi esternalizzate.

Ai sensi del TSA, infatti, UnipolSai garantirà la prestazione dei servizi attualmente esternalizzati alla Compagnia per un periodo di almeno 12 mesi dal perfezionamento dell'operazione di acquisto, al fine di consentire un'agevole migrazione delle funzioni e dei sistemi IT verso il Gruppo Allianz. La prestazione dei servizi da parte di Unipol si estenderà ulteriormente (fino a 5 anni successivi all'operazione) con riferimento alla gestione delle polizze salute già emesse.

Al fine di garantire la continuità di funzionamento di Incontra, inoltre, altre attività continueranno ad essere fornite in outsourcing, a decorrere dalla data del closing dell'operazione fino alla fusione, direttamente da Allianz per il tramite di autonomi contratti di esternalizzazione, redatti in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento e sulla base dei contratti già in essere con le altre compagnie di assicurazione del Gruppo Allianz SpA operanti nel ramo danni (MultiService Agreement - "MSA").

Con riferimento invece alle attività commerciali, la società continuerà ad avvalersi dei canali di distribuzione e dei relativi servizi commerciali forniti dal Gruppo UniCredit. Tali rapporti sono regolati da opportuni accordi.

B.1.1 Organi sociali e comitati

B.1.1.1 Assemblea

Composizione e funzionamento

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

Spetta al Presidente il potere di: (i) accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche con l'ausilio di propri incaricati, l'identità dei partecipanti e la legittimazione dei presenti; (ii) dirigere e regolare i lavori assembleari e la discussione, stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni (che hanno luogo mediante scrutinio palese), e accertare infine i risultati delle votazioni.

Compiti e poteri

L'Assemblea Ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge.

In particolare l'Assemblea: approva il bilancio; nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti; approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ai sensi della normativa regolamentare emanata da IVASS; delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; delibera sulle altre materie attribuite dalla legge alla competenza dell'assemblea o dallo Statuto; approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

B.1.1.2 Organo Amministrativo

Composizione e funzionamento

Ai sensi del vigente Statuto sociale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri eletti dall'Assemblea. Gli Amministratori durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea in data 30 novembre 2023 per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, in seguito al perfezionamento delle operazioni societarie che hanno portato Allianz S.p.A. e UniCredit S.p.A. a detenere, ciascuno, una partecipazione pari al 50% del capitale sociale della Società.

L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinate al possesso, documentato dagli interessati, dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili, in particolare dall'art. 76 del Codice delle Assicurazioni e dal relativo Regolamento attuativo in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto 2 maggio 2022, n. 88.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento IVASS n. 38, nel Consiglio di Amministrazione è assicurata la presenza di un numero adeguato di membri indipendenti, privi di deleghe esecutive.

I requisiti di professionalità degli Amministratori sono altresì oggetto di ulteriore valutazione nell'ambito del processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio che viene svolto annualmente ai sensi del Regolamento IVASS 38.

Compiti e poteri

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. In conformità a quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento 38, il sistema di governo societario assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio e lungo periodo;
- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- d) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- e) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio e lungo periodo
- f) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Ai fini di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, in particolare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'articolo 2381 del codice civile, assume le decisioni di cui all'articolo 5 del Regolamento IVASS 38.

Cariche sociali e deleghe di poteri

L'Assemblea ha nominato il Presidente e due Vice Presidenti.

Al Presidente e a chi ne fa le veci è attribuita la rappresentanza della Società con firma congiunta con altro soggetto autorizzato all'uso della firma sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha un ruolo esecutivo e non può svolgere funzioni gestionali. Egli garantisce il corretto funzionamento e la buona organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione nonché l'adeguata circolazione delle informazioni tra i Consiglieri.

Il Presidente promuove altresì l'effettivo funzionamento del sistema di governo della Società, anche quale interlocutore degli organi di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Direttore Generale, fissandone le attribuzioni ed i poteri di firma sociale.

B.1.1.2.1 Comitati operativi

Comitati Operativi della Compagnia

Comitato Investimenti (Local Investment Management Committee – LIMCo)

Il LIMCo è un comitato operativo responsabile dell'implementazione e del monitoraggio dell'attività di investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

P&C Reserve Committee

Il Reserve Committee è un comitato che interviene in tutte le questioni connesse alle riserve, in ottemperanza con quanto previsto dai principi internazionali IFRS e dalla normativa Solvency II.

Reinsurance Committee

Il Reinsurance Committee è un comitato a supporto del Direttore Generale della Compagnia, nell'ambito del quale è discussa la strategia riassicurativa e sono valutate eventuali modifiche da apportare alle strutture riassicurative adottate.

Comitato sinistri

Il Comitato Sinistri è un comitato a supporto del Direttore Generale della Compagnia, nell'ambito del quale viene approvata la liquidazione dei sinistri oltre la soglia di 50.000 € e la valutazione di presentazione di eventuali denunce o querele nell'ambito della gestione antifrode sinistri.

Comitati operativi di Allianz SpA

La Capogruppo Allianz S.p.A., al fine di adottare le necessarie decisioni di pianificazione strategica ed effettuare la verifica dei risultati di business, ha istituito specifici Comitati operativi, composti dai principali dirigenti del Gruppo, la cui attività può riflettersi, per quanto di competenza, anche su Incontra Assicurazioni S.p.A.

Si riportano di seguito i Comitati operativi istituiti da Allianz S.p.A. rilevanti anche per la Compagnia.

Comitato di Direzione

Il Comitato Direzione è un comitato avente ad oggetto tematiche inerenti l'andamento del business e di carattere strategico.

IIT Steering Board (ITSB)

L'Information Technology Steering Board (ITSB) è il comitato responsabile di supervisionare e allineare il Gruppo in materia di information technology;

IS Steering Board (ISSB)

L'Information Security Steering Board (ISSB) è il comitato responsabile di supervisionare e allineare il Gruppo in materia di Information Security.

Data Steering Board

Il Data Steering Board è il comitato responsabile di supervisionare e allineare il Gruppo in materia di Data Governance.

Comitato Portafoglio Progetti IT

Il Comitato Portafoglio Progetti IT è un Comitato istituito per discutere e approvare gli investimenti IT di volta in volta proposti in coerenza con il piano strategico IT approvato da Allianz SpA e dalle sue Controllate assicurative italiane.

Comitato Esecutivo Rischi (RI.CO)

Il Comitato Esecutivo Rischi è un comitato a supporto del Chief Risk Officer nell'ambito del quale sono discussi aspetti rilevanti in materia di Risk Management.

Local Valuation Committee

Il Local Valuation Committee è un comitato che ha l'obiettivo di supervisionare i processi e le metodologie di valutazione

applicati ad Allianz S.p.A. e alle sue controllate assicurative italiane al fine di rafforzare il presidio sul processo di valutazione e validazione del pricing degli strumenti finanziari.

Local Disclosure Committee

Il Local Disclosure Committee) è un comitato a supporto del Chief Financial Officer e del Chief Executive Officer di Allianz SpA finalizzato ad assicurare la corretta e tempestiva predisposizione delle relazioni periodiche finanziarie e di sostenibilità verso Allianz SE.

Local Integrity Committee

Il Local Integrity Committee è un comitato a supporto del Direttore Generale Vicario Responsabile Corporate Services e Partecipazioni di Allianz SpA in materia di risorse umane.

Comitato Retributivo

Il Comitato Retributivo è un comitato a cui sono affidati compiti in materia di remunerazione del top management nel rispetto delle linee guida di Allianz SE e dei principi di trasparenza, chiarezza ed equità manageriale.

Comitato Governance e Controllo

Il Comitato di Governance e Controllo è un Comitato che ha l'obiettivo di discutere e fornire raccomandazioni su questioni rilevanti in ambito di Governance e Sistema dei Controlli Interni per il Gruppo Allianz S.p.A.

B.1.2 Organo di Controllo

L'Assemblea ordinaria, a norma di legge, nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti e determina i relativi emolumenti. Compete altresì all'Assemblea la nomina del Presidente del Collegio Sindacale. Attribuzioni, doveri e durata dei Sindaci sono regolati dalla Legge. L'Assemblea determina l'entità del compenso al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea in data 30 novembre 2023 per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, in seguito al perfezionamento delle operazioni societarie che hanno portato Allianz S.p.A. e UniCredit S.p.A. a detenere, ciascuno, una partecipazione pari al 50% del capitale sociale della Società

Compiti

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. A tal fine, il Collegio Sindacale provvede in particolare a:

- ad inizio mandato, acquisire conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esaminare i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo contabile;
- verificare l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valutare l'efficienza e l'efficacia del Sistema di governo societario, con particolare riguardo all'operato della Funzione di Internal Audit della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità; nel caso di esternalizzazione della funzione, valuta il contenuto dell'incarico sulla base del relativo contratto;
- mantenere un adeguato collegamento con la Funzione di Internal Audit;
- curare il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della Società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema di governo societario;
- assicurare i collegamenti funzionali e informativi con gli Organi di Controllo delle altre imprese appartenenti al Gruppo assicurativo;
- conservare una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive;
- adempiere ad ogni altro compito previsto dalla normativa.

Per lo svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo nonché richiedere agli Amministratori notizie anche con riferimento a società controllate. A tal fine il Collegio Sindacale può avvalersi anche di tutte le strutture aziendali che svolgono attività di controllo – inclusa la società di revisione legale - ricevendo da queste ultime adeguati flussi informativi.

B.1.3 Organismo di Vigilanza

Nell'ambito della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti e della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello aziendale di Organizzazione, Gestione e Controllo e ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza, con autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) adottato dalla Società, avvalendosi di autonomi poteri di iniziativa e controllo (nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001) e sull'osservanza dello stesso da parte di tutti i destinatari. Inoltre, verifica l'effettiva funzionalità del Modello adottato e ne promuove l'aggiornamento ogni qual volta se ne manifesti l'opportunità.

B.1.4 Alta Direzione

Il Direttore Generale si identifica con l'Alta Direzione della Compagnia che, ai sensi del Regolamento 38 è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con riferimento al sistema dei controlli interni, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- attua le politiche di valutazione, anche prospettica, e di gestione dei rischi fissate dall'organo amministrativo, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attua, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema di governo societario;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate ed apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

B.1.5 Politica e pratiche retributive

Premesso che sino al 30 novembre 2023 Incontra Assicurazioni era una società facente parte del Gruppo assicurativo Unipol, si descrivono nel seguito la politica e le pratiche retributive applicate da Incontra Assicurazioni nel corso dell'esercizio 2023, da ricondursi alla politica di remunerazione adottata dal Gruppo Unipol.

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve

termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari, ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2023 in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento al Direttore Generale di Unipol Gruppo e ai Dirigenti di Fascia Executive e Fascia 1, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (lock-up), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o di specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading, degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati della Società di riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta agli amministratori esecutivi, al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (Bonus STI), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (Bonus LTI) erogata interamente in Azioni

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di cascading sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti e alla strategia di sostenibilità ESG.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. Non è previsto il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.1.5.1 Altre informazioni rilevanti

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza, dal 1° gennaio al 30 novembre 2023 (il "Periodo di riferimento"), data in cui UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai") ha ceduto la totalità delle azioni detenute in Incontra, pari al 51% del capitale sociale della stessa, ad UniCredit S.p.A. ("UniCredit") che già deteneva la restante quota.

Nel Periodo di riferimento Incontra si è avvalsa, nell'espletamento della propria attività, dei servizi resi dall'azionista UnipolSai.

In particolare, erano in essere tra Incontra ed UnipolSai contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione del portafoglio assicurativo, la liquidazione dei sinistri, la gestione dei servizi informatici, l'attività amministrativa, la gestione finanziaria e delle risorse umane. UnipolSai erogava altresì alla Compagnia le attività inerenti al sistema dei controlli interni, svolte da parte delle Funzioni Fondamentali. Incontra affidava ad UnipolSai anche le attività relative allo sviluppo e alla manutenzione dei prodotti e all'elaborazione delle tariffe dei Rami Elementari e dei Rami Auto, ivi compreso il relativo servizio di coordinamento tecnico attuariale. Tali attività sono state erogate a normali condizioni di mercato.

Tra UnipolSai e la Compagnia erano, inoltre, in essere coperture riassicurative (i) proporzionali inerenti ai rami Assistenza; (ii) sia proporzionali che non proporzionali aventi ad oggetto i rami Incendio, R.C. Generale, Infortuni, Malattia, ADB (furto)

nonché il portafoglio relativo alle polizze che assicurano gli impianti fotovoltaici, e (iii) relative ad alcune cessioni facoltative per il ramo R.C.A.

UnipolSai concedeva in locazione a Incontra una porzione dell'immobile adibito da quest'ultima a propria sede.

Inoltre, nel Periodo di riferimento, Incontra ha aderito al Gruppo IVA Unipol.

Nel medesimo Periodo la Compagnia ha intrattenuto altresì rapporti con il partner bancario UniCredit, della cui rete distributiva si avvale per il collocamento dei propri prodotti e al quale, nel corso dell'intero esercizio 2023, ha riconosciuto provvigioni per un ammontare di circa Euro 42 milioni.

Inoltre, è risultata in essere tra la Compagnia e UniCredit una fidejussione connessa allo svolgimento dell'attività assicurativa per Euro 1 milione.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2022, la Compagnia ha erogato ai propri azionisti UnipolSai e UniCredit dividendi pari, rispettivamente, a Euro 14,32 milioni e Euro 13,76 milioni.

Infine, i rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza hanno riguardato compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

A partire dal 30 novembre 2023, in seguito al perfezionamento delle operazioni societarie che hanno portato Allianz S.p.A. e UniCredit S.p.A. a detenere, ciascuno, una partecipazione pari al 50% del capitale sociale della Società, Incontra ha stipulato con Allianz S.p.A. alcuni accordi per esternalizzare alla medesima Allianz S.p.A. le seguenti funzioni ed attività: Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale), Investment Management, Attività Legali & Data Protection Officer, IT Security e Protection & Resilience, Investment Accounting, Accounting & Reporting, Pianificazione, Servizi di supporto in ambito Riassicurazione, Data governance, Antifrode, Comunicazione esterna e interna, HR Gestione ed amministrazione del personale, HR Relazioni Sindacali, Sicurezza e Salute, Servizi di corrispondenza, Organizational Management, Facility Management, Procurement.

Tali esternalizzazioni hanno lo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa della Società, cogliendo l'obiettivo di beneficiare delle risorse, delle competenze e delle best practice del Gruppo Allianz, tenuto altresì conto dell'esigenza di sviluppare la piena coerenza con le politiche, i processi e gli standard dello stesso Gruppo Allianz.

I rapporti con Allianz S.p.A. sono regolati da appositi contratti di *outsourcing* (stipulati all'interno del Gruppo) redatti nel rispetto del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

A partire dal 30 novembre 2023 Incontra ha inoltre sottoscritto un nuovo accordo distributivo con il socio UniCredit per il collocamento dei propri prodotti.

B.1.6 Eventuali modifiche significative al Sistema di Governance avvenute durante il periodo di riferimento

Incontra Assicurazioni S.p.A., in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento n. 38/2018 e tenuto conto degli orientamenti di cui alla lettera al mercato del 5 luglio 2018 dell'Autorità di Vigilanza, ha adottato a suo tempo un sistema di governo societario semplificato. In conseguenza di ciò non sono stati istituiti comitati endoconsiliari nella Società, né è prevista l'istituzione di tali comitati a seguito del perfezionamento dell'Operazione, in considerazione dell'attuale sistema semplificato, in pendenza della Fusione. In coerenza con tale struttura, il Consiglio di Amministrazione incaricherà almeno un consigliere, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso.

Fermo quanto sopra, a seguito dell'acquisizione da parte di Allianz S.p.A., la Compagnia si è dotata, a far data dal 30 novembre 2023, dei seguenti comitati operativi:

- Comitato Investimenti (Local Investment Management Committee – LIMCo): comitato, dotato di propri poteri e limiti operativi definiti nell'ambito della Delibera quadro sugli investimenti ex Regolamento IVASS n. 24/2016,

- responsabile dell'implementazione e del monitoraggio dell'attività di investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione;
- Reserve Committee: comitato che interviene in tutte le questioni connesse alle riserve, in ottemperanza con quanto previsto dagli IFRS e dalla normativa Solvency II;
 - Reinsurance Committee: comitato nell'ambito del quale è discussa la strategia riassicurativa e sono valutate eventuali modifiche da apportare alle strutture riassicurative adottate dalla Compagnia
 - Comitato Sinistri: comitato nell'ambito del quale viene approvata la liquidazione dei sinistri oltre la soglia di 50.000 € e la valutazione di presentazione di eventuali denunce o querele nell'ambito della gestione antifrode sinistri.

Incontra Assicurazioni S.p.A. si avvale inoltre, per quanto di competenza, di alcuni comitati operativi della Capogruppo Allianz S.p.A. istituiti al fine di adottare le necessarie decisioni di pianificazione strategica ed effettuare la verifica dei risultati di business a livello di Gruppo Allianz S.p.A.

Quale ulteriore effetto dell'acquisizione di Incontra Assicurazioni S.p.A. da parte di Allianz S.p.A., la Compagnia ha provveduto ad esternalizzare le funzioni fondamentali (i.e. funzioni di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management ed Attuariale), nonché la funzione Legale e la funzione di Accounting & Reporting, ad Allianz S.p.A., in linea con il modello già presente presso il gruppo Allianz S.p.A..

In ottemperanza a quanto definito dall' art 63 del Regolamento IVASS n. 38/2018, si evidenzia che, per effetto di quanto sopra, il 30 novembre 2023 la Compagnia ha provveduto a nominare un titolare interno delle funzioni Internal Audit e Compliance nonché un titolare interno delle Funzioni Attuariale e Risk Management, cui è assegnata la complessiva responsabilità del controllo e monitoraggio della funzione esternalizzata.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Incontra Assicurazioni S.p.A. si è dotata di una *policy* (cd. Fit & Proper Policy, nel proseguo anche la "Policy") volta ad assicurare un elevato standard di professionalità e onorabilità per i componenti degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, l'Alta Direzione, il Chief Risk Officer, i membri delle Key Function (per tali intendendosi i membri delle Funzioni Fondamentali, ossia Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariali, nonché delle Funzioni Legale e Accounting & Reporting), del Responsabile della distribuzione nonché per l'ulteriore personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, come individuato dalla Compagnia ai sensi del Regolamento IVASS 38/2018.

Per queste posizioni, la Policy descrive i principi fondamentali e le procedure per assicurare le verifiche di sufficiente conoscenza, esperienza e qualifica professionale, così come la necessaria onorabilità e correttezza di giudizio, anche alla luce dei requisiti legali e regolamentari esistenti a livello locale.

La Policy identifica i requisiti di idoneità alla carica richiesti per gli esponenti aziendali, tenuto anche conto della vigente normativa applicabile.

B.2.1 Politiche e procedure

Procedure di selezione

La Società assicura che, durante la procedura di selezione di un componente degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, dell'Alta Direzione e dell'ulteriore personale rilevante, di un membro di una Key Function (sia interno che esterno al Gruppo Allianz), del Chief Risk Officer, e, ove applicabile, del Responsabile della distribuzione e del personale coinvolto nell'attività distributiva, siano valutati i requisiti e i criteri di cui alla Policy, secondo principi di proporzionalità e tenuto conto della rilevanza e complessità del ruolo ricoperto. Un contratto di lavoro o di servizio con uno dei soggetti sopra elencati può essere stipulato solo dopo aver completato con successo la procedura di reclutamento che prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- Descrizione delle mansioni / Requisiti di professionalità per la posizione;
- Curriculum vitae, controlli sulle esperienze pregresse e sulla onorabilità;
- Interviste.

Revisioni periodiche

La professionalità e l'onorabilità di una persona è valutata nel continuo e confermata in occasione della revisione della performance annuale che include:

- La valutazione di integrità e di fiducia che sono parte integrante degli obiettivi comportamentale obbligatori.
- La valutazione delle capacità di leadership e di gestione manageriale di gestione a seconda del caso, così come le conoscenze rilevanti per il ruolo specifico.

Revisioni ad-hoc

Revisioni ad-hoc sono effettuate in talune situazioni che danno luogo a dubbi circa la professionalità e l'onorabilità di una persona, ad es. in caso di:

- violazioni significative del codice di corporate governance, del codice etico e/o delle procedure interne della Società;
- mancata produzione della documentazione richiesta per la valutazione dei requisiti di Professionalità ed Onorabilità;
- indagini o altri procedimenti che possano condurre alla condanna per la commissione di un reato diverso da quelli che implicano il difetto dei requisiti, ovvero all'adozione di una sanzione disciplinare o di una sanzione amministrativa per la non conformità alla normativa sui servizi finanziari ed assicurativi (in questi due ultimi casi, si terrà conto della rilevanza della possibile sanzione, anche rispetto al core business della Società e della posizione della persona nell'ambito della complessiva organizzazione aziendale);
- prove di irregolarità finanziarie o contabili nel suo ambito di responsabilità;
- indizi di indebitamento quali atti non contestati di esecuzioni o di esazione di pagamenti dovuti da Responsabile di una Funzione chiave;
- prove di procedure in corso finalizzate alla revoca di una licenza professionale o di un esame contro la persona;
- fondati reclami nell'ambito del Gruppo Allianz (ad es. whistle-blowing) o richieste di informazioni/disposizioni da parte delle Autorità di Vigilanza; e
- risultati del rating della performance annuale con un fattore individuale di performance inferiore al 50% nell'ambito della valutazione annuale.

Nel contesto di una revisione ad-hoc, viene esaminata la particolare circostanza che ha dato luogo ad essa e sono conseguentemente riesaminate la Professionalità e l'Onorabilità della persona interessata.

Risultati della valutazione

Se dopo attento esame di tutti i fattori rilevanti ai fini della valutazione della Professionalità e della Onorabilità e dopo la consultazione dei dipartimenti / persone rilevanti, ove necessario, si ritiene che la persona sottoposta a valutazione non rispetti i requisiti di Professionalità ed Onorabilità, si applica quanto segue:

- se durante una procedura di selezione risulta che un candidato non ha i requisiti di Professionalità e Onorabilità richiesti con riferimento alla posizione per la quale si è candidato, egli non può essere nominato o selezionato;
- se una revisione periodica o ad-hoc mostra che una persona non rispetta più i requisiti di Professionalità e Onorabilità per la sua posizione, la persona deve essere rimossa dalla posizione senza indugio, nel rispetto della normativa giuslavoristica applicabile.

Inoltre, la normativa vigente indica i soggetti e disciplina i casi in cui il difetto di idoneità iniziale o sopravvenuta determina la decadenza dall'incarico, regolando i conseguenti adempimenti in capo all'organo competente inclusi i termini e le modalità delle eventuali comunicazioni all'Autorità di Vigilanza.

Esternalizzazione di una Funzione Fondamentale

Nei casi in cui una Funzione Fondamentale (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Attuariale) sia esternalizzata sulla base della Local Outsourcing Policy adottata dal Gruppo Allianz S.p.A. (LOP), la verifica dei requisiti e dei criteri di cui alla Policy viene effettuata sul responsabile o titolare della funzione esternalizzata e su coloro che presso il fornitore o subfornitore dei servizi svolgono la funzione esternalizzata.

In tali casi, la due diligence sul fornitore deve prevedere una descrizione del processo utilizzato dal Fornitore per assicurare la sussistenza dei requisiti e dei criteri di cui alla Policy in capo al personale che svolgerà la Funzione Fondamentale esternalizzata ed una dichiarazione del Fornitore che tale personale è in possesso di tali requisiti ("Fit & Proper Test").

Formazione

La Società assicura che una significativa formazione professionale, in tutte le modalità disponibili, venga effettuata, su base continuativa (internamente ovvero attraverso fornitori esterni), a beneficio dei componenti degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, dell'Alta Direzione, dei membri delle Key Function, dell'ulteriore personale rilevante e, ove applicabile, del Responsabile della distribuzione, del personale coinvolto nell'attività distributiva per consentire loro di preservare nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati.

I programmi di formazione e sviluppo previsti dal Gruppo di Allianz SE a favore dei dipendenti del Gruppo assicurano una profonda comprensione delle priorità strategiche del Gruppo stesso nonché lo sviluppo di talenti e abilità manageriali.

Per quanto riguarda l'Onorabilità, la funzione compliance fornisce una regolare formazione di comportamento etico nella conduzione del business in materie quali la prevenzione di reati finanziari e l'anticorruzione, fornendo regole chiare finalizzate a porre in essere comportamenti corretti. Inoltre, il Data Protection Officer organizza regolarmente sessioni di formazione in materia di data protection fornendo ai dipendenti chiare regole di comportamento, sia per se stessi che per i loro referenti.

B.3 Informazioni sul Sistema di Gestione dei Rischi

B.3.1 Il Sistema di Gestione dei Rischi

Il processo di gestione dei rischi, disciplinato dal *Risk Policy Framework*, prevede le seguenti principali fasi:

- identificazione dei rischi, allo scopo di definire i rischi ai quali la Compagnia è esposta e definire i principi e le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione;
- sottoscrizione dei rischi che la Compagnia è disposta ad accettare secondo le Politiche e le Linee guida che definiscono i principi e/o i limiti che ne guidano l'assunzione;
- misurazione dei rischi, allo scopo di effettuare una valutazione dei rischi a cui è esposta la Compagnia e valutare i potenziali impatti sul profilo di rischio e sulla solvibilità. Inoltre, è prevista la valutazione prospettica dei rischi (cosiddetta ORSA), allo scopo di garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni;
- gestione e monitoraggio dei rischi. Le componenti principali di questa fase riguardano:
 - l'integrazione delle pratiche di Risk Management, nonché delle metodologie, e delle relative attività di controllo all'interno dei processi di business;
 - lo sviluppo di un sistema di limiti operativi in linea con la propensione al rischio;
 - l'identificazione delle tecniche e delle opzioni più adeguate di mitigazione dei rischi;
- informativa sui rischi, allo scopo di garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture e gli organi interni della Compagnia, e verso le Autorità di Vigilanza. Questa fase del processo è supportata dalla presenza del Comitato Esecutivo Rischi che si riunisce trimestralmente e supervisiona tutte le principali decisioni.

B.3.1.1 Obiettivi fondamentali del Risk Management

La Funzione di *Risk Management* costituisce parte integrante del sistema di controllo interno basato sulle tre linee di difesa costituite da:

- controlli di primo livello, presenti all'interno delle aree di business operativo;
- controlli di secondo livello, presenti all'interno delle c.d. funzioni di controllo (*Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale*);
- controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Internal Audit.

I principali obiettivi della Funzione di *Risk Management* sono:

- supportare il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente, in particolare mediante lo sviluppo di una risk strategy e di un risk appetite che supportino la strategia di business della Compagnia;
- monitorare il profilo di rischio della Compagnia, al fine di garantire che esso sia sempre coerente con il risk appetite approvato, e garantire immediati follow up in caso di necessità, tramite risoluzioni da realizzare direttamente con la prima linea di difesa e le altre parti interessate o tramite escalation al Consiglio di Amministrazione.
- supportare la prima linea di difesa, in termini di diffusione della cultura del rischio e garanzia che dipendenti, funzionari e dirigenti siano consapevoli dei rischi inerenti la loro attività e delle possibili modalità con cui mitigare i rischi medesimi;

I seguenti principi rappresentano la base su cui è stato attuato e implementato localmente l'approccio di gestione del rischio in coerenza con le linee guida e l'impostazione della Capogruppo Allianz SE.

1. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della Risk strategy e del Risk Appetite

Il Consiglio di Amministrazione definisce la Risk Strategy ed il relativo Risk Appetite che derivano da, e sono in linea con, la strategia di business della Compagnia.

La *Risk Strategy* riflette l'approccio generale della gestione di tutti i rischi rilevanti, derivanti dalla conduzione del business e il perseguimento degli obiettivi di business.

Il *Risk Appetite* è elaborato a partire dalla *Risk Strategy* attraverso l'istituzione dello specifico livello di tolleranza al rischio di tutti i rischi rilevanti, quantificabili e non quantificabili. In questa sede viene altresì definito il livello di confidenza desiderato in relazione ai criteri di rischio e rendimento chiaramente definiti, tenendo conto delle aspettative degli stakeholder e dei requisiti imposti dai regolatori e dalle agenzie di rating.

La *Risk Strategy* e il *Risk Appetite* sono oggetto di revisione almeno una volta all'anno e, se ritenuto necessario, rivisti e comunicati a tutte le parti coinvolte.

La *Risk Strategy* e il relativo *Risk Appetite* sono documentati nel documento "*Risk Appetite Framework*".

La *Risk Strategy* e il *Risk Appetite* sono coerenti, rispettivamente, con la *Risk Strategy* e il *Risk Appetite* della Capogruppo Allianz SE.

2. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) come Key Risk Indicator

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è il parametro centrale utilizzato per definire il *Risk Appetite*, come parte del *Solvency Assessment*. Esso rappresenta un indicatore chiave nel processo decisionale e di gestione del rischio rispetto all'allocazione del capitale e dei limiti.

Il Capitale disponibile rappresenta la capacità di assumersi rischi (*risk-bearing capacity*) o le risorse finanziarie disponibili.

Tutte le decisioni di business rilevanti vengono valutate tenendo in considerazione i relativi impatti sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

3. Chiara definizione della struttura organizzativa e del processo di gestione dei rischi

La Compagnia ha definito la propria struttura organizzativa, comprensiva dei ruoli e delle responsabilità di tutte le persone coinvolte nel processo di *Risk Management*, che è chiaramente definita e copre tutte le categorie di rischio.

4. Misurazione e valutazione dei Rischi

Tutti i rischi rilevanti, inclusi i rischi singoli e le concentrazioni di rischio (di una o più categorie di rischio), sono misurati utilizzando metodi quantitativi e qualitativi coerenti.

I rischi non quantificabili vengono analizzati in base a criteri qualitativi.

5. Sviluppo di sistemi di limiti

Al fine di garantire aderenza al *Risk Appetite* e di gestire l'esposizione a concentrazioni di rischio, è stato definito un sistema di limiti, supportato, all'occorrenza, da allocazione di capitale. Il sistema dei limiti è basato, ove opportuno, su rilevanti misure di rischio, ed è ulteriormente integrato da limiti guida basati su informazioni contabili o di posizione. Esso è regolarmente revisionato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *Risk Strategy* e del *Risk Appetite* definiti.

6. Mitigazione dei rischi eccedenti il Risk Appetite

Appropriate tecniche di mitigazione dei rischi sono impiegate per far fronte a casi in cui i rischi identificati superano il *Risk Appetite* stabilito (es. violazioni del limite).

Per i casi nei quali dovesse succedere, sono state definite chiare ed opportune azioni, come l'aggiustamento del *Risk Appetite* a seguito di una variazione nel business, l'acquisto di (ri)assicurazione o il rafforzamento dell'ambiente di controllo o ancora la riduzione (o la copertura) dell'attività o passività che dà origine all'esposizione al rischio.

Tecniche di mitigazione del rischio sono prese in considerazione nel calcolo del SCR solo nella misura in cui esse determinano un trasferimento del rischio economicamente e giuridicamente efficace.

7. Monitoraggio costante ed efficiente

Una chiara e rigorosa definizione dei processi di reporting ed escalation in caso di superamento dei limiti assicura che gli stessi limiti di tolleranza al rischio e i target risk per i *top risk* (anche per i rischi non quantificati) siano rispettati e che, a seconda dei casi, le attività correttive siano attuate immediatamente.

Sistemi di *early warning*, quale il monitoraggio dei limiti per gli *high Risk*, il monitoraggio periodico dei top risks unitamente all'analisi dei rischi emergenti e i presidi insiti nei processi di approvazione dei prodotti, identificano rischi nuovi ed emergenti.

8. Reporting efficace

La Funzione di *Risk Management* produce report di rischio interni, sia ad intervalli regolari predefiniti sia ad hoc, che contengono informazioni relative ai rischi in forma adeguata, chiara e concisa. Le informazioni contenute nei report di rischio sono principalmente prodotte per mezzo di sistemi informativi gestionali, operanti nell'ambito del sistema dei controlli interni, e consentono la completa, coerente e tempestiva segnalazione e comunicazione del rischio a tutti i livelli del management.

In aggiunta al reporting periodico, la reportistica *ad hoc*:

- è relativa ad eventi inaspettati in termini di dimensioni e di impatto;
- contiene modifiche significative rispetto a elementi e problematiche noti;
- potrebbe riguardare rischi emergenti dagli impatti significativi;

- considera impatti quantitativi rilevanti in termini di utile/perdita o di capitalizzazione, sulla reputazione, sulla business continuity e/o sulla non conformità alla normativa vigente.

Il reporting *ad hoc* viene attivato coerentemente con le soglie di rilevanza applicate per il reporting di rischio trimestrale. Il reporting a Group Risk avviene per mezzo di caricamenti su sistemi centralizzati, e-mail o meeting periodicamente programmati con le parti coinvolte. Group Risk valuta puntualmente le questioni oggetto di reporting e decide se effettuare o meno un *follow-up* con la Compagnia e le altre parti coinvolte, o se effettuare, se necessario, un'ulteriore escalation a uno o più membri del Board of Management di Allianz SE.

9. Integrazione del Risk management all'interno dei processi di business

I processi di *Risk management*, laddove possibile, sono integrati all'interno dei processi aziendali che determinano decisioni strategiche e tattiche e che hanno impatti sul profilo di rischio.

10. Completa e appropriata documentazione delle decisioni relative ai rischi

Tutte le decisioni di business che potenzialmente possono avere impatti significativi sul profilo di rischio della Compagnia sono documentate con tempestività e in modo da riflettere chiaramente tutte le considerazioni sulle principali implicazioni di rischio.

B.3.2 La Risk Governance per la gestione del rischio

B.3.2.1 Strategia di rischio dell'impresa

La strategia di rischio della Compagnia, i principi di gestione del rischio e la propensione al rischio complessiva sono coerenti con la strategia aziendale, e da essa derivano. La propensione al Rischio della Compagnia, definita rispetto a tutti i rischi qualitativi e quantitativi materiali, si sviluppa in modo da tenere in considerazione le aspettative e le esigenze di tutti gli stakeholder, quali azionisti, regolatori, clienti.

Inoltre, la strategia di rischio definisce la preferenza di rischio della Compagnia, cioè la posizione della Compagnia in termini di prodotti, mercati e clienti.

L'implementazione della strategia aziendale avviene nel rispetto dei seguenti obiettivi di base della strategia di rischio:

- proteggere il marchio e la reputazione di Allianz
- fornire una redditività sostenibile
- rimanere solvibili anche in caso di scenari estremi, i peggiori
- mantenere una liquidità sufficiente per far fronte ai propri impegni.

La strategia di rischio può essere descritta anche in termini di tolleranza all'esposizione a vari tipi di rischio:

- rischi di mercato finanziario e di credito derivano dalle attività di sottoscrizione e dalle strategie di investimento in tutti i portafogli del Gruppo Allianz. Essi sono determinati principalmente dal profilo delle passività, dalle caratteristiche dei prodotti proposti agli assicurati e dal corrispondente portafoglio di attività e vengono gestiti in base al rapporto rischio/rendimento. L'obiettivo finale del Gruppo Allianz è garantire che l'assunzione di rischi finanziari sia in linea con la capacità di sopportazione dei rischi, gli obiettivi di rendimento e il patrimonio netto a livello di Gruppo e di entità legale, come stabilito in base al rispetto degli obiettivi prioritari della strategia di rischio.
- L'esposizione ai rischi di sottoscrizione è necessaria per fornire ai clienti soluzioni assicurative che soddisfino le loro esigenze e generino valore per gli azionisti.
- I rischi operativi sono insiti nel core business di Allianz e devono essere gestiti con attenzione attraverso continui miglioramenti nell'identificazione e nella valutazione dei rischi, principalmente sulla base del rapporto costi-benefici, per garantire la resilienza e la reputazione di Allianz o, nella misura in cui si riferiscono a requisiti normativi, per assicurare la piena conformità alla legge.
- Rischi di liquidità; nel corso dell'operatività è necessario disporre di liquidità per i costi di acquisizione, la liquidazione dei sinistri, il pagamento dei fornitori e varie altre transazioni commerciali. Tali obblighi di pagamento comportano rischi di liquidità, qualora gli obblighi di pagamento attuali o futuri non possano essere soddisfatti o possano essere soddisfatti solo sulla base di condizioni sfavorevoli a causa di liquidità o altre risorse liquidabili insufficienti. Pertanto, è importante bilanciare il mantenimento di adeguate riserve di liquidità, anche in considerazione di scenari di stress di liquidità, rispetto ai costi di capitale e ai costi opportunità associati alla detenzione di tali riserve.
- I rischi ESG, inclusi quelli legati al cambiamento climatico, rappresentano una minaccia diversificata, poiché i rischi stessi possono concretizzarsi in più categorie di rischio. Ad esempio, le interruzioni dell'attività quale forma di rischio operativo, gli "stranded assets" quale forma di rischio di mercato finanziario e di liquidità, o i rischi di reputazione

derivanti da una scarsa percezione pubblica di Allianz come società socialmente responsabile. La strategia generale per la gestione di tali rischi ESG è quella di seguire l'approccio di gestione del rischio primario sottostante (ad esempio, rischi di mercato finanziario, rischi operativi, ecc.).

B.3.2.2 Responsabilità nell'assunzione delle decisioni relative ai rischi e struttura dei Comitati

La Funzione di Risk Management è responsabile per l'esecuzione operativa:

- della proposta al Consiglio di Amministrazione della Risk Strategy e del Risk Appetite;
- della supervisione dell'esecuzione dei processi di Risk Management;
- del monitoraggio e reporting del profilo di rischio della Compagnia, incluso il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e il relativo reporting;
- del supporto al Consiglio di Amministrazione attraverso l'analisi e la comunicazione di informazioni relative alla gestione del rischio e facilitando la comunicazione e l'attuazione delle loro decisioni;
- dell'escalation al Consiglio di Amministrazione della Compagnia in caso di rilevanti e inaspettati aumenti nell'esposizione al rischio;
- del Reporting relativo al Solvency Assessment e a qualsiasi ulteriore informazione inerente il Risk management, al Group Risk.

Il Comitato Esecutivo Rischi è un Comitato operativo a supporto del Chief Risk Officer nell'ambito del quale sono discussi aspetti rilevanti in materia di Risk Management.

In linea generale, tra le aree tematiche di particolare attenzione sono comprese le seguenti:

- assicurare il monitoraggio dei rischi quantificabili e non quantificabili, valutare l'esposizione complessiva al rischio e verificarne il rispetto dei limiti definiti (contingency plan);
- monitorare l'implementazione e l'applicazione degli standard minimi richiesti dal Legislatore, dal Regolatore e dalla Capogruppo;
- valutare i risultati dei calcoli del "Requisito Patrimoniali di Solvibilità" e di "capital stress test" al fine di garantire l'adeguatezza e la stabilità del capitale economico e regolamentare.

B.3.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Reg. IVASS n. 38/2018, assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo ed è altresì responsabile delle relative strutture e delle procedure organizzative e operative.

Più specificamente, le responsabilità sono:

- sviluppo ed implementazione della Risk Strategy, Risk Appetite e Sistema dei limiti della Compagnia, in linea con la strategia di business della Compagnia e con la Risk Strategy del Gruppo, conformemente a quanto disposto dal Reg. IVASS n. 38/2018;
- istituire una Funzione Risk Management responsabile per la supervisione indipendente del rischio che risponda, ai sensi del Reg. IVASS n. 38/2018, all'Organo Amministrativo;
- implementazione del processo di Risk Management, incluso il Solvency Assessment.

B.3.2.3 Risk Governance complessiva e ruoli nel Risk Management

Le attività e i processi della Funzione di Risk Management non sono necessariamente eseguite da una sola unità organizzativa ma possono essere supportate o esercitate da altre unità o da risorse esterne. In questi casi è importante definire interfacce chiare, assicurare una stretta cooperazione e affrontare adeguatamente eventuali sovrapposizioni.

Nel caso in cui le responsabilità del Risk Management siano combinate con altre responsabilità in una sola unità organizzativa, la realizzazione delle attività della Funzione di Risk Management che seguono deve essere garantita. I potenziali conflitti di interesse derivanti da tale combinazione devono essere gestiti in maniera adeguata.

La Funzione di Risk Management deve avere una dimensione, una struttura e una capacità tale da essere proporzionata alla natura, portata e complessità del business della Compagnia. Come minimo, la Funzione deve disporre di risorse e poteri sufficienti per mantenere la propria indipendenza in ogni momento.

Requisiti specifici per la Funzione di Risk Management

1. Indipendenza

La Funzione di Risk Management ha una posizione all'interno della struttura organizzativa che garantisce di mantenere la necessaria indipendenza dalle funzioni della prima linea di difesa. Necessaria indipendenza significa che nessuna indebita influenza possa essere esercitata sulla Funzione di Risk Management, ad esempio in termini di reporting, obiettivi, definizione dei target, remunerazioni o attraverso qualsiasi altro mezzo.

2. Linee di riporto

Il responsabile della Funzione di Risk Management e il Chief Risk Officer, funzione esternalizzata ad Allianz S.p.A., riportano al Consiglio di Amministrazione della Compagnia. A partire dal 01.01.2019 la struttura organizzativa di Allianz S.p.A. prevede che al Chief Risk Officer di Allianz S.p.A. riportino gerarchicamente il responsabile della funzione Risk Management e i responsabili della Funzione Attuariale Danni, entrambi con riporto funzionale anche al Consiglio di Amministrazione.

Il Chief Risk Officer coordina le attività del Risk Management e della Funzione Attuariale Danni, in quanto funzioni fondamentali. Nello specifico, il Chief Risk Officer garantisce l'allineamento delle priorità con i responsabili delle Funzioni e assicura che vengano correttamente indirizzate le richieste dai diversi Stakeholder.

Il Chief Risk Officer riporta al Consiglio di Amministrazione ed è indipendente dalle responsabilità di business in quanto parte della seconda linea di difesa.

3. Accesso illimitato alle informazioni

La Funzione di Risk Management ha il diritto di comunicare con tutti i dipendenti e ottenere l'accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge. In casi particolari, l'accesso alle informazioni può essere limitato a personale dedicato all'interno della funzione, previo consenso del CRO di Gruppo.

4. Requisiti di idoneità alla carica

Il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Risk Management e il responsabile della Funzione Attuariale Danni soddisfano i requisiti di idoneità definiti nella politica approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera n del Regolamento IVASS n. 38/2018.

In particolare essi devono:

- essere in grado di svolgere la propria funzione in proporzione al rischio, alla complessità del business, alla natura e alle dimensioni della Compagnia in cui esercita la sua funzione;
- possedere caratteristiche di (i) onestà, integrità e reputazione, (ii) competenza e capacità, ed (iii) essere remunerato in maniera congrua;
- possedere conoscenze essenziali circa:
 - il quadro normativo e i requisiti di legge e regolamentari applicabili;
 - il mercato assicurativo e finanziario;
 - il modello di business e le politiche strategiche della Compagnia e del Gruppo;
 - il sistema di governance.

5. Esternalizzazione della Funzione di Risk Management

Qualsiasi esternalizzazione dei processi di Risk Management o compiti a terze parti (cioè al di fuori del Gruppo Allianz SE) richiede la preventiva approvazione scritta da parte di Group Risk nonché comunicazione all'IVASS, nel rispetto delle condizioni di cui al Capo VIII del Regolamento IVASS 38/2018 e della "Policy in materia di esternalizzazioni" adottata dal CdA della Compagnia.

In particolare, le attività relative alla Funzione di Risk Management possono essere accentrate all'interno del Gruppo attraverso la costituzione di un'unità specializzata, a condizione che:

- in ciascuna impresa del Gruppo sia individuato un referente che curi i rapporti con il responsabile della funzione di Gruppo;
- siano adottate adeguate procedure per garantire che le politiche di gestione dei rischi definite a livello di Gruppo assicurativo siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche operative della singola impresa.

B.3.2.3.1 La Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi e supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di *Risk Management* riportando le sue conclusioni, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle.

L'attività di Risk Management è svolta in conformità con le disposizioni previste dal Reg. IVASS n. 38/2018, e coerentemente con le previsioni del nuovo regime Solvency II.

La funzione di *Risk Management* della Compagnia è esternalizzata presso la Capogruppo, sulla base di apposito contratto di *outsourcing*, redatto in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento (tra gli altri il Regolamento IVASS n. 38/2018).

In ottemperanza a quanto definito dall' art 63 del Regolamento IVASS n. 38/2018, si evidenzia che la Compagnia ha provveduto a nominare un titolare interno della funzione di *Risk Management*, cui è assegnata la complessiva responsabilità della funzione esternalizzata. Allianz S.p.A. si è dotata da tempo di una funzione di *Risk Management* adeguatamente dimensionata, con la responsabilità di istituire un appropriato sistema di *Risk Management*, che consenta la valutazione e la gestione dei rischi in un'ottica attuale e prospettica.

In particolare, tale struttura garantisce che il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, così come le procedure di reporting interno ed esterno, siano implementate uniformemente in tutto il gruppo, in modo proporzionale con riguardo alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Tra i compiti della Funzione di Risk Management rientra la definizione di strutture, metodologie, procedure e processi idonei a garantire una gestione proattiva dei rischi attraverso:

- implementazione e monitoraggio delle attività di gestione dei rischi della Compagnia in linea con le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione;
- contribuzione all'identificazione, alla valutazione quantitativa e qualitativa, al controllo e alla gestione dei rischi;
- implementazione di uno specifico ambiente di reporting, affidabile e costantemente aggiornato, per il controllo delle tematiche di rischio rilevanti per la compagnia a beneficio di tutte le parti coinvolte nella gestione dei rischi;
- contestualizzazione ed implementazione delle linee guida di Allianz SE in accordo con le realtà di business delle società del Gruppo Allianz S.p.A., con le richieste normative italiane, i vincoli legali e la situazione del mercato in cui le Compagnie operano;
- adozione di modelli interni di risk capital per valutare i rischi legati ai prodotti già sul mercato o di nuova emissione;
- reporting, oltre che alla Compagnia, anche alla Capogruppo;
- gestione dell'aggregazione e la qualità dei dati relativi all'attività di gestione dei rischi.

Inoltre, la funzione di Risk Management contribuisce ad assicurare la coerenza delle politiche di remunerazione con la propensione al rischio, anche attraverso la definizione di opportuni indicatori di rischio e la verifica del relativo corretto utilizzo.

Il Risk Management, sviluppa metodi e processi per identificare, valutare e monitorare i rischi della Compagnia, basati su analisi sistematiche qualitative e quantitative, e fornisce regolari aggiornamenti riguardo il profilo di rischio ai Consigli di Amministrazione e all'alta direzione. Tutti i rischi materiali, includendo rischi singoli e concentrazioni di rischio su una o più categorie di rischio, sono misurati usando metodi quantitativi e qualitativi consistenti.

La valutazione complessiva dei rischi, effettuata dalla Funzione di Risk Management, mira a garantire a tutti gli stakeholder che la Compagnia abbia un adeguato livello di capitalizzazione e sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni contrattuali. Il Responsabile della funzione di Risk Management presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione gli esiti di una valutazione in cui sono identificati i principali rischi cui la Compagnia è esposta (c.d. Top Risk Assessment) e le azioni di mitigazione qualora il rischio attuale sia superiore al livello di target accettato.

Inoltre, lo stesso titolare predispone almeno annualmente, una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Il responsabile della funzione di Risk Management, con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, riporta gerarchicamente anche al Chief Risk Officer di Allianz S.p.A. e, nell'espletamento dei propri compiti, mantiene

collegamenti organici, rapporti di collaborazione e di scambio informativo con lo stesso, il quale coordina le attività della funzione di Risk Management e della funzione Attuariale.

B.3.2.3.2 Altre Funzioni e Strutture

Le funzioni e gli organi deputati al controllo collaborano tra loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti così come previsto dal Regolamento n. 38/2018 IVASS, in un'ottica di condivisione delle informazioni volta a garantire un efficace sistema di gestione dei rischi.

B.3.2.3.3 Framework delle politiche di gestione dei rischi

La Risk Policy, una delle principali policy della Compagnia, stabilisce il quadro di riferimento per tutti i processi, le strutture e le metodologie rilevanti ai fini della gestione dei rischi in tutti i settori di business attraverso la descrizione:

- dei principi fondamentali dell'approccio alla gestione dei rischi;
- delle tipologie di rischio e della classificazione generale dei rischi;
- delle componenti principali del Risk Management Framework;
- dei principali presidi dei rischi, dei ruoli e delle responsabilità delle varie aree aziendali;
- del *Risk Policy Framework*, che comprende sia la Risk Policy, sia i sottostanti Risk Standards.

L'insieme degli Standard e delle Linee Guida che fanno parte del *Risk Policy Framework* definiscono nel dettaglio quanto stabilito nella Risk Policy e – applicati complessivamente – garantiscono il raggiungimento di tutti i principali obiettivi del Risk Management.

Nell'ambito del *Risk Policy Framework*, la Compagnia ha ulteriormente sviluppato e dettagliato tali principi.

B.3.3 Il Processo di Gestione dei Rischi

B.3.3.1 Overview del processo di gestione dei Rischi

La Compagnia si è dotata di un processo di gestione dei rischi che comprende l'identificazione e la valutazione dei rischi, le modalità di reazione degli stessi e le relative attività di controllo, monitoraggio e reporting. Il processo è implementato e governato attraverso la definizione chiara della strategia di rischio e della propensione al rischio e ne viene periodicamente valutata l'adeguatezza.

B.3.3.2 Definizione dei rischi

La definizione comune delle tipologie di rischio costituisce una caratteristica essenziale del quadro di riferimento complessivo della gestione dei rischi.

Il rischio è definito come una variazione negativa e inaspettata del valore stimato della Compagnia o della posizione economica dei propri stakeholders, a seguito di un fallimento della Compagnia nel soddisfare i requisiti fiduciari o regolamentari. Il valore stimato, in questo contesto, comprende sia il valore economico attuale, sia il valore del business prospettico.

Il rischio è classificato nelle categorie più sotto riportate, a loro volta ulteriormente suddivise in tipologie di rischio come dettagliato all'interno dei rispettivi Standard del Gruppo Allianz SE. Le attività di gestione e reportistica di ciascun rischio devono fare riferimento a queste categorie di rischio.

[Descrizione delle categorie di rischio](#)

Categoria di rischio	Definizione
Rischio di mercato	Perdite inattese derivanti da variazioni dei prezzi di mercato o dei parametri che li influenzano, così come il rischio risultante da op-zioni e garanzie incorporate nei contratti o da modifiche del valore netto delle attività e delle passività in imprese partecipate definite da parametri di mercato. In particolare, questi includono cambiamenti determinati da prezzi azionari, tassi di interesse, prezzi degli immobili, tassi di cambio, spread creditizi e volatilità implicite. Sono altresì incluse le variazioni dei prezzi di mercato a causa di un peggioramento della liquidità del mercato. Per le attività non fiduciarie del Segmento Asset Management, il rischio di mercato è limitato alle esposizioni proprie negli investimenti in Seed Money, che sono soggetti ai parametri sopra menzionati. Il rischio di mercato derivante dall'attività fiduciaria è a carico dell'investitore sottostante e rientra nel rischio di investimento/di portafoglio
Rischio di credito	Perdite inattese del valore di mercato del portafoglio dovute ad un deterioramento del merito creditizio delle controparti determinato dal mancato rispetto degli obblighi di pagamento o da un' esecuzione non performante (es. pagamento in ritardo). Per le attività non fiduciarie del Segmento Asset Management, il rischio di credito è limitato alle esposizioni proprie verso debitori bancari, che sono soggette ai parametri sopra menzionati. Il rischio di credito derivante dall'attività fiduciaria è a carico dell'investitore sottostante ed è incluso nel rischio di investimento/di portafoglio.

Rischio di sottoscrizione (malattia e non vita)	Perdite finanziarie inattese a causa della inadeguatezza nella definizione dei premi per rischi di natura catastrofale e non, o a causa della insufficienza delle riserve o ancora a causa dell'imprevedibilità di mortalità, morbosità o longevità.
Rischio di business	Diminuzione imprevista nei risultati effettivi rispetto alle ipotesi effettuate, che porta ad un calo del reddito, senza una corrispondente riduzione delle spese; questo include il rischio di riscatti anticipati.
Rischio operativo	Perdite inattese dovute a inadeguatezza di processi interni, comportamenti scorretti del personale, errori umani, inefficienze dei sistemi, eventi esterni.
Rischio reputazionale	Inattesa diminuzione del prezzo delle azioni di Allianz o del valore delle attività in corso o future, dovuta a un calo della reputazione del Gruppo Allianz SE o di una o più delle sue Operating Entities (OE) dal punto di vista degli stakeholder, o un evento che comporta responsabilità legali o reputazionali per il Consiglio di Amministrazione e/o il Board of Management e/o per altri ruoli apicali delle compagnie appartenenti al Gruppo Allianz SE
Rischio di liquidità	Perdite finanziarie affrontate quando per far fronte ai propri impegni di tesoreria, si ha necessità di liquidare parte dei propri investimenti a condizioni di mercato sfavorevoli (es. alti tassi di interesse). Per le attività non fiduciarie del Segmento Asset Management, il rischio di liquidità è limitato agli obblighi di pagamento che le entità hanno sui propri conti. Nei casi in cui gli OE di gestione patrimoniale agiscono in veste fiduciaria (ad esempio, liquidità dei fondi), il rischio di liquidità è a carico dell'investitore sottostante ed è incluso nel rischio di investimento/rischio di portafoglio.
Rischio strategico	Variazioni negative impreviste del valore della Compagnia derivanti dall'effetto negativo delle decisioni del management riguardo alle strategie di business e alla loro attuazione.
Rischio di investimento / Rischio di portafoglio	Il rischio di non ottenere una performance d'investimento coerente con i mandati dei prodotti e quindi con le aspettative dei clienti, derivante dalle nostre attività d'investimento fiduciario. Le aspettative dei clienti si estendono alla possibilità di riscattare gli investimenti in conformità ai diritti di riscatto concessi. Il rischio di investimento può derivare da rischi di mercato e/o di credito, sia per quanto riguarda gli investimenti sia per quanto riguarda le controparti utilizzate per l'esecuzione delle operazioni di portafoglio, nonché dall'illiquidità degli attivi e/o dei prodotti. Inoltre, il rischio può derivare dai flussi di attività, dalle variazioni della tolleranza al rischio degli investitori, dai rischi del modello o dalla generazione di una sovraperformance inferiore al livello previsto a causa di fattori di mercato e/o di abilità.

In taluni casi alcune categorie di rischio possono accumularsi, dando origine a concentrazioni di rischi.

Variazioni attese o possibili al profilo di rischio dovute ad eventi futuri i cui impatti non sono conosciuti o sono soggetti a grande incertezza possono emergere nell'ambito delle categorie (c.d. rischio emergente). Tali rischi sono considerati trasversali, non rappresentando categorie di rischio stand alone ma avendo impatti che possono riguardare una o più delle nove categorie di rischio di cui sotto:

- Rischio di concentrazione: profilo di rischio sbilanciato derivante da un accumulo sproporzionatamente elevato di uno o più rischi. Può verificarsi alternativamente come accumulo all'interno di una categoria di rischio rispetto ad altre categorie di rischio o come accumulo all'interno di un tipo di rischio rispetto ad altri tipi di rischio appartenenti alla medesima categoria di rischio. Riflette inoltre dipendenze in relazione al numero di investitori, asset class e/o regions.
- Rischio emergente: rischio che potrebbe svilupparsi o che attualmente esiste e potrebbe evolvere nel continuo. E' caratterizzato da un elevato livello di incertezza in termini di impatto e di probabilità e ha un potenziale impatto sostanziale sul business.
- Rischio ESG (Environmental, Social, Governance): fattori ambientali, sociali o di governance che, se si verificassero, potrebbero avere impatti negativi significativi sul patrimonio, sulla redditività o sulla reputazione del Gruppo Allianz

o di una delle sue compagnie. I rischi ESG includono i rischi relativi al cambiamento climatico. Nel Segmento Asset Management, i rischi ESG relativi agli asset investiti a titolo fiduciario sono a carico degli investitori sottostanti. Il mancato rispetto degli standard ESG ha un impatto negativo sulla capacità di raggiungere gli obiettivi di investimento/portafoglio, sull'esecuzione delle strategie di business e/o di danneggiare la reputazione del Gruppo.

B.3.3.3 Materialità dei rischi e rischi significativi

Come sopra descritto, i rischi sono eventi "inattesi" o deviazioni inattese dai trend osservati. Gli eventi di rischio possono essere identificati attraverso l'analisi dei dati storici di mercato e del portafoglio, nonché attraverso la discussione di potenziali scenari di rischio che possono verificarsi e avere un impatto sulla Compagnia.

Gli Standard e le Linee Guida del Gruppo riguardanti la gestione del requisito patrimoniale di solvibilità definiscono i limiti di materialità in termini di SCR. I limiti di propensione al rischio vengono aggiornati annualmente e sottoposti all'approvazione del CdA (documento Risk Appetite Framework).

Nelle considerazioni sulla materialità dei rischi, sulla propensione al rischio e sulla definizione delle azioni di mitigazione si tiene conto sia della frequenza di un evento sia del suo impatto, valutando quest'ultimo sia da un punto di vista quantitativo sia qualitativo.

Ai fini della solvibilità devono essere presi in considerazione tutti gli eventi che possono accadere almeno una volta in 200 anni. Le dichiarazioni di propensione al rischio prendono inoltre in considerazione anche eventi meno remoti quali quelli che possono verificarsi una volta ogni 5 o 10 anni con impatto limitato sugli utili piuttosto che eventi estremi che richiedono un incremento di capitale.

In aggiunta a questi, possono verificarsi eventi che non sono contemplati dalla Risk Policy ma che possono essere significativi da un punto di vista della profittabilità. In questi casi il costo dell'evento viene confrontato con il costo delle corrispondenti azioni di mitigazione, tenendo in considerazione sia valutazioni quantitative sia qualitative.

B.3.3.4 Valutazione dei rischi

B.3.3.4.1 Formula Standard

Tutti i rischi sostanziali cui la Compagnia è esposta vengono quantificati all'interno della struttura di riferimento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Incontra Assicurazioni S.p.A. definisce il Requisito Patrimoniale di Solvibilità come il capitale necessario a proteggere la Compagnia da rilevanti predite economiche inattese. Su base trimestrale, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato attraverso la Formula Standard.

B.3.3.5 Overview delle modalità di gestione dei rischi

La Compagnia ha definito la propria struttura organizzativa, comprensiva dei ruoli e delle responsabilità di tutte le persone coinvolte nel processo di gestione dei rischi, idonea a coprire tutte le categorie di rischio. La struttura è documentata e comunicata in modo chiaro e completo.

I processi di Risk management, laddove possibile, sono integrati all'interno dei processi aziendali che determinano decisioni strategiche e tattiche e che hanno impatti sul profilo di rischio.

La responsabilità primaria della gestione dei rischi risultanti dall'attività operativa è assegnata al management delle rispettive funzioni di business aventi responsabilità diretta sui profitti e sulle perdite (c. d. prima linea di difesa).

I seguenti elementi garantiscono l'aderenza ai principi di gestione dei rischi ed alla politica di rischio nei processi di business:

- definizione di appropriate politiche di gestione dei rischi, standard e linee guida;
- descrizione complessiva dei processi della Compagnia;
- identificazione dei controlli chiave al fine di mitigare i rischi per i processi rilevanti.

La gestione dei rischi è coerente con il Risk Policy Framework, costituito dalla Risk Policy della Compagnia e del Gruppo Allianz SE e da tutte le "corporate rules" che la stessa prevede (cioè standard, linee guida e functional rules di Allianz).

Le sezioni che seguono sintetizzano, per le diverse macro categorie di rischio, le principali misure che ne assicurano un efficace controllo e mitigazione nei processi di business.

B.3.3.6 Monitoraggio e Reporting sui rischi e sulla solvibilità

Il processo di reporting sui rischi della Compagnia è caratterizzato sia da flussi informativi periodici e regolari, che da reportistica creata ad hoc su specifica richiesta. Le informazioni sono rese disponibili al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e al senior management attraverso altri comitati aziendali quali ad esempio

il Comitato Direzionale (Comitato di Capogruppo), garantendo adeguata informazione ai soggetti responsabili delle decisioni riguardo all'attuale situazione di rischio in modo che essi possano reagire in maniera tempestiva. L'infrastruttura di calcolo del Solvency Capital Requirement consente alla Compagnia di produrre il reporting sulla solvibilità su base trimestrale.

L'informativa riguardante i rischi viene resa disponibile attraverso diversi canali:

- gli azionisti e il mercato sono informati attraverso il Bilancio annuale;
- IVASS attraverso l'informativa prevista dai diversi Regolamenti, ed in particolare attraverso la relazione ORSA;
- il senior management attraverso i report trimestrali prodotti dal Risk Management e discussi nel Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Questi report forniscono una visione complessiva della situazione di rischio e di solvibilità della Compagnia.

B.3.4 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) può essere definito come l'insieme dei processi e procedure atti a identificare, valutare, monitorare e gestire il profilo di rischio e il fabbisogno di solvibilità globale in ottica sia attuale che prospettica.

In linea generale, il processo ORSA è orientato dai seguenti principi-guida:

- ***La valutazione ORSA è da intendersi come una valutazione interna prospettica sull'adeguatezza patrimoniale***

È quindi una valutazione olistica di tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta con l'obiettivo di verificare che la dotazione patrimoniale attuale e prospettica sia sufficientemente ampia da supportare adeguatamente sia le iniziative strategiche che l'evoluzione attesa del profilo di rischio. Pertanto, l'ORSA non si deve limitare a elaborare l'evoluzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità applicando i modelli di calcolo in ottica statica, ma considerando adeguate prove di stress e sensibilità;

- ***La valutazione ORSA supporta le decisioni aziendali***

L'impianto ORSA si fonda e alimenta attraverso il processo di gestione dei rischi, non riducendosi a una sola valutazione annuale, la quale invece risulta corroborata da un monitoraggio nel continuo a supporto dell'implementazione delle direttive strategiche e tattiche;

- ***Il Consiglio di Amministrazione si fa parte attiva durante il processo ORSA***

Il CdA gioca un ruolo attivo nell'impostazione e successiva condivisione delle risultanze della valutazione e nelle azioni manageriali conseguenti alla sua approvazione.

B.3.4.1 Overview sul Processo ORSA

Scopo del processo ORSA è l'allineamento della visione prospettica della posizione di solvibilità Solvency II con le decisioni aziendali in considerazione dei limiti di modello e di tutti i rischi non modellati. Pertanto il processo include:

- una valutazione dell'impatto delle future decisioni aziendali;
- una valutazione degli specifici rischi non Pillar I;
- un monitoraggio stretto e una valutazione dei limiti di modello;
- una condivisione critica dell'analisi sopra menzionata con i top management, le aree di business e le funzioni di controllo per assicurare una visione di rischio nelle diverse prospettive.

Al fine di supportare l'orientamento di business dell'azienda il processo ORSA include la definizione di limiti, all'interno del framework di *Risk Appetite*, che vengono monitorati in un processo nel continuo.

B.3.4.2 Frequenza della valutazione interna e approvazione delle risultanze

La valutazione ORSA è effettuata almeno su base annuale. Per circostanze che determinano una significativa modifica al profilo di rischio della Compagnia, il Risk Management, grazie al costante monitoraggio effettuato su tale profilo e/o tramite informazioni ad hoc fornite dai settori interessati, valuta la necessità di eseguire una "non regular ORSA".

Qui di seguito sono sintetizzate le principali circostanze che la Compagnia ritiene opportuno valutare dal momento che potrebbero indurre la necessità di una valutazione ORSA al di fuori delle scadenze regolari (l'elenco non ha carattere esaustivo):

- variazioni significative nella struttura societaria (fusioni, acquisizioni e dismissioni);
- significativi cambiamenti riscontrati nei volumi di raccolta;
- forti cambiamenti delle condizioni dei mercati finanziari;
- significativi scostamenti nelle assunzioni attuariali alla base delle valutazioni precedenti;
- variazioni significative nei trattati di riassicurazione;

- significativi scostamenti nelle previsioni di SAA (strategic asset allocation);
- introduzione di nuove e non pianificate attività di copertura finanziaria (hedging);
- variazioni significative nella normativa o legislazione, per esempio variazioni sostanziali nei requisiti patrimoniali;
- concretizzarsi di un rischio significativo non quantificato (per esempio rischio strategico, di reputazione o di liquidità, eventi sociopolitici).

In tali casi di ORSA Report *ad hoc* il Risk Management presenta una proposta al RiCo e l'approvazione ultima del potenziale aggiornamento nella valutazione prospettica della solvibilità della compagnia è di competenza del Consiglio di Amministrazione (CdA) della compagnia stessa.

Più in generale il processo ORSA richiede l'approvazione del report ORSA e del framework dei limiti da parte del RiCo e del CdA.

B.3.4.3 Collegamenti tra il fabbisogno di solvibilità e le modalità di gestione del capitale

In congiunzione con il processo di pianificazione, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto, coerentemente con l'evoluzione del profilo di rischio, degli obiettivi in termini di posizione di solvibilità definiti in ambito *Risk Appetite*.

In particolare, si rileva come la Compagnia abbia definito delle soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione raggiunto (buono, sufficiente o critico). Il rispetto delle soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le stesse misure e limiti rappresentano il punto di partenza per definire e declinare i piani d'azione per quanto riguarda la gestione del capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati annualmente al fine di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi con gli obiettivi di rischio-rendimento.

B.4 Informazioni sul Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Sistema di Controllo Interno

La Compagnia promuove una "cultura del controllo interno" attraverso una serie di iniziative tese a diffondere principi procedurali e regole di comportamento riferite in particolare:

- al recepimento dei principi di governance di Gruppo ("Allianz Group Policy");
- all'adozione del Codice Etico, messo a disposizione di tutto il personale tramite intranet aziendale e divulgato anche attraverso sessioni di training specifiche istituite ai fini del Decreto Legislativo 231/2001 dalla struttura di formazione di Gruppo;
- all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001, divulgato al personale della Compagnia e aggiornato in base a variazioni di natura organizzativa o normativa;
- all'emissione del funzionigramma che riporta attività, ruoli e responsabilità delle funzioni organizzative della Compagnia;
- alla definizione del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, tempestivamente diffuso al personale;
- all'emanazione di specifiche procedure organizzative e di policy di gruppo;
- alla mappatura dei principali macro-rischi aziendali della Compagnia e dei relativi presidi di controllo nell'ambito del processo di Top Risk Assessment con aggiornamento almeno annuale e monitoraggio trimestrale dei principali rischi della Compagnia;
- alla mappatura e al costante aggiornamento dei presidi che costituiscono l'ambiente dei controlli interni, primi tra tutti il framework ELCA (Entity Level Control Assessment), che rappresenta l'insieme dei controlli di alto livello aventi effetti pervasivi sulla Governance della Compagnia;
- alla mappatura e aggiornamento continuo dei processi organizzativi relativi alle attività di alimentazione dei dati gestionali-contabili.

Le predette attività sono opportunamente supportate da adeguata documentazione, la cui diffusione, effettuata attraverso distribuzione al personale dipendente di materiale su supporto cartaceo e telematico (intranet), costituisce elemento qualificante per mantenere e accrescere l'attenzione sul sistema dei controlli interni.

Le attività di verifica sul sistema di controllo interno sono espletate attraverso presidi diretti da parte dei responsabili delle unità organizzative nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze e attraverso specifici interventi di audit, pianificati annualmente e condotti dalla funzione Revisione Interna di Gruppo. Analisi sui controlli di primo livello vengono, altresì, condotte dalle funzioni di controllo di secondo livello, sia nell'ambito delle proprie attività ordinarie, sia in occasione di specifica attività periodica di test di efficacia sui controlli medesimi.

Sia nell'ambito della definizione dei presidi diretti, sia in sede di valutazione di efficienza ed efficacia delle misure previste, in occasione degli interventi di *audit*, particolare attenzione è riservata alla istituzione e alla verifica del funzionamento di opportune misure di "*segregation of duties*", volte ad aumentare il livello di affidabilità del sistema.

B.4.2 Modalità di attuazione della Funzione di Compliance

Obiettivo, Responsabilità e Compiti

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come "*il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali*".

Nel presidio del rischio di non conformità alle norme, a Compliance è richiesto di prestare "*particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore*".

La funzione di Compliance della Compagnia è esternalizzata presso la Capogruppo, sulla base di apposito contratto di outsourcing, redatto in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento (tra gli altri il Regolamento IVASS n. 38/2018).

In ottemperanza a quanto definito dall' art 63 del Regolamento IVASS n. 38/2018, si evidenzia che la Compagnia ha provveduto a nominare dal 30 novembre 2023 un titolare interno della funzione di Compliance, cui è assegnata la complessiva responsabilità della funzione esternalizzata.

Presso Allianz S.p.A. l'istituzione della funzione di Compliance è formalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati in specifici documenti ("Mandato della Funzione di Compliance di Gruppo" e "Compliance Policy"). Tali documenti disciplinano altresì le modalità di collaborazione tra la funzione di Compliance e le altre funzioni fondamentali.

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 38/2018, l'Unità Compliance di Gruppo assolve alle seguenti funzioni:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- coordina le attività di gestione del rischio di non conformità con riferimento alle normative per le quali siano previste forme di presidio specialistiche;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi di vertice delle Società di riferimento ed alle altre strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla Compagnia a salvaguardia della riservatezza dei flussi informativi confidenziali;
- previene, ove possibile, ovvero monitora e gestisce situazioni di conflitto di interesse inevitabili, considerando anche le situazioni di conflitto potenziale che potrebbero derivare dal sistema di retribuzione e incentivazione del personale adottato dalla Compagnia;
- riceve le informazioni sui reclami della clientela che possono avere eventuali implicazioni di controllo e formula pareri e raccomandazioni in merito;
- consente ed analizza segnalazioni da parte dei dipendenti in relazione a presunte attività illecite e/o irregolarità commesse all'interno della Compagnia (whistleblowing), assicurando l'anonimato e l'effettiva gestione delle segnalazioni stesse nonché predisponendo adeguati flussi informativi;
- supporta l'alta direzione affinché svolga l'attività nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari adottate in conformità alla Direttiva *Solvency II* e valuta il possibile impatto sui processi e sulle procedure aziendali conseguenti a tali modifiche del quadro normativo.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento ISVAP n. 38/2018, la funzione è dotata di adeguati requisiti di indipendenza ed alla stessa è garantito libero accesso a tutte le sedi/uffici, alla documentazione rilevante ed ai sistemi informativi. In casi particolari, l'accesso alle informazioni può essere limitato a personale dedicato all'interno della funzione, previo consenso del Responsabile della funzione *Compliance* di Gruppo.

Inoltre, la funzione di *Compliance* opera con garanzia di separatezza rispetto alle funzioni operative ed alle altre funzioni di controllo e si avvale di tutti i necessari supporti aziendali. Tale funzione è sottoposta a verifica periodica da parte della funzione di *Internal Audit*.

La funzione *Compliance* di Gruppo si articola nelle seguenti strutture:

- *Controllo rete*: organizzata nelle seguenti sotto unità:
 - *Controllo rete a distanza*:
 - è responsabile dell'identificazione e dell'implementazione di indicatori funzionali (key risk indicators) sui quali si basa l'attività di verifica a distanza delle filiali, eseguendone il continuo monitoraggio;
 - Definisce il piano annuale delle ispezioni amministrative in loco e/o a distanza coordinandosi con le corrispondenti funzioni di controllo del distributore (Unicredit);
 - Pianifica le attività ordinarie di verifica in loco e/o a distanza, determinando l'operatività degli interventi ispettivi e l'assegnazione degli incarichi agli ispettori;
 - Provvede in caso di necessità e/o di segnalazioni specifiche provenienti da altre Unità della Compagnia, a pianificare controlli extra piano previa istruttoria da remoto;
 - Effettua verifiche trimestrali secondo una determinata clusterizzazione

- Supporta le unità di Business nella definizione delle risposte da fornire al Servizio di Vigilanza Intermediari;
- Prowvede alla pianificazione ed alla gestione di incontri trimestrali di allineamento con la funzione di Compliance del distributore (Unicredit) e semestrali con le funzioni di business.
- *Team ispettivi:*
 - Procedono all'analisi degli indicatori funzionali relativi alle singole filiali oggetto di verifica ed effettuano l'intervento in loco e/o a distanza, utilizzando un "programma di lavoro" standard focalizzato sui seguenti principali ambiti di attività: documentazione precontrattuale e contrattuale (incluso adeguatezza e privacy), trasparenza, approfondimenti specifici su reclami e/o fenomeni di misselling emergenti dall'attività di analisi degli indicatori;
 - Al termine di ciascuna verifica (Pianificata o Extra Piano), predispongono e consegnano il Verbale Ispettivo al Responsabile di filiale ed al Responsabile dei controlli Unicredit RCT), previo contraddittorio con quest'ultimi;
 - A partire dal verbale definiscono il giudizio complessivo della verifica ispettiva (stabilendo owner, responsabilità e scadenze), procedendo a rendere sinteticamente conto delle risultanze dell'intervento di verifica a tutti gli enti aziendali interessati e coinvolti, ivi incluse le unità preposte della Compagnia;
 - Procedono ad effettuare interventi di follow up sulle criticità rimaste inevase a seguito del verbale ispettivo;
 - Prowvedono alla manutenzione nel continuo del "programma di lavoro", adattando i propri strumenti alle novità normative e operative (che monitorano in continuo).
- *Regulatory Compliance* incaricata, in particolare, di:
 - monitorare e analizzare la nuova normativa rilevante, coinvolgendo le funzioni opportune per la valutazione degli impatti su strutture, processi e procedure;
 - valutare la conformità alla regolamentazione interna ed esterna applicabile, di processi, procedure o nuove modalità di business che le società in perimetro intendono intraprendere o sviluppare;
 - recepire e divulgare le policy del gruppo Allianz SE e, collaborando con le altre unità della Compliance di Gruppo, supportare le varie funzioni aziendali nell'implementazione dei relativi adempimenti;
 - effettuare, sulla base del piano annuale definito, verifiche ex post (test of effectiveness) volte ad analizzare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate circa la prevenzione del rischio di non conformità alle norme, fornendo indicazioni di eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - predisporre singoli report sulle verifiche effettuate, riportanti il dettaglio dei risultati emersi e le raccomandazioni appropriate alla soluzione di eventuali criticità riscontrate; condurre i relativi follow-up al fine di monitorare l'implementazione delle azioni correttive suggerite a fronte dei rilievi riscontrati;
 - partecipare all'attività di sviluppo di nuovi prodotti al fine di valutare la conformità dei processi alle linee guida stabilite dalla Compagnia nell'ambito della POG Policy e di completare le specifiche verifiche di compliance relativamente alle caratteristiche dei prodotti proposti;
 - verificare la conformità normativa della documentazione precontrattuale e della documentazione di natura promozionale;
 - coordinare annualmente l'attività di monitoraggio dei prodotti, finalizzata ad individuare le eventuali circostanze correlate ai prodotti suscettibili di arrecare pregiudizio al cliente detentore dello stesso;
 - fornire consulenza nel continuo alle funzioni aziendali per garantire la conformità normativa di processi e prodotti della Compagnia;
 - predisporre gli adeguati flussi informativi diretti agli organi di vertice delle società ed alle altre strutture/organi societari coinvolti nel sistema dei controlli interni.
- *Anti Financial Crime e Antiriciclaggio;* deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di financial crime e di finanziamento del terrorismo in ottemperanza alla normativa vigente e a tal scopo possiede requisiti di indipendenza e ha accesso a tutte le attività e a tutte le informazioni rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti. Essa è articolata nelle seguenti sotto-unità rilevanti per la Compagnia:
 - *Coordinamento Antifrode,* incaricata di:
 - Coordinare i presidi antifrode attivando i Fraud Knowledge Sharing Group e la reportistica periodica a Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione in materia di frodi interne;

- valutare e gestire le segnalazioni in relazione a presunte attività illecite e/o irregolarità commesse all'interno delle società (whistleblowing);
 - (a decorrere dal 1 febbraio 2023) svolgere indagini relative a frodi perpetrate da dipendenti nei confronti della Compagnia o a fenomeni di corruzione, in linea con l'Investigation Protocol di Allianz SE;
 - garantire ed attivare le verifiche su tutte le presunte attività illecite, partecipando e supportando operativamente gli organi chiamati a decidere nel merito dei casi analizzati, ovvero: il Local Integrity Committee per i casi riferiti ai dipendenti ed il Comitato Disciplinare Intermediari per i casi riferiti ad agenti e subagenti e provvedendo alle necessarie segnalazioni nei confronti di Group Compliance di Allianz SE;
 - coordinare l'attività collegata al Modello di Organizzazione, Gestione Controllo ex D. Lgs 231/2001, gestendone i flussi informativi e garantendo la operatività dell'Organismo di Vigilanza, l'aggiornamento del MOG e della matrice di valutazione del rischio correlato alle politiche Antifrode e Anticorruzione e D. Lgs 231/2001;
 - recepire e divulgare Standard e Linee Guida di Allianz SE relative ad Antifrode e Anticorruzione, collaborando alla messa in opera delle relative procedure a livello locale;
 - verificare il rispetto delle procedure in materie di sponsorizzazioni, donazioni, regali ed intrattenimenti e Vendor Integrity Screening;
 - organizzare la formazione periodica di dipendenti in materia di Antifrode e D.Lgs 231/2001.
-
- *AML Data & Reporting*, incaricata in particolare di:
 - svolgere attività di verifica in ambito Economic Sanctions/Antiterrorismo, verificando le procedure ed i processi in atto e, per casistiche particolari, istruendo i casi di escalation che prevedono parere preventivo anche da Group Compliance di AZ SE;
 - gestire i flussi informativi verso l'Agenzia delle Entrate per quanto attiene l'Anagrafe Tributaria;
 - curare, con il supporto delle unità di formazione, la diffusione delle competenze in materia di antiterrorismo ed Economic Sanctions sia alle reti di vendita che al personale interno, attraverso opportune iniziative di formazione e informazione;
 - predisporre gli adeguati flussi informativi diretti agli organi di vertice delle società ed alle altre strutture/organi societari coinvolti nel sistema dei controlli interni.

Responsabile della funzione di Compliance

Il Responsabile della funzione *Compliance* di Gruppo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, soddisfa i requisiti di idoneità definiti nella politica approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera n) del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Nell'ambito delle responsabilità proprie della funzione, la declinazione in concreto delle priorità, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei compiti assegnati alla funzione di Compliance viene effettuata - di anno in anno - nel documento denominato Compliance Plan, al cui interno sono descritte le attività previste per l'esercizio successivo.

Nella definizione del programma di attività sono, in particolare, tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- evidenze risultanti dalle precedenti attività di verifica;
- eventi pregiudizievoli già verificatisi;
- esiti di verifiche effettuate dalle altre funzioni di controllo;
- significative variazioni intervenute nei processi aziendali e/o nella normativa applicabile;
- eventuali nuovi rischi.

La funzione di Compliance potrà comunque effettuare nel corso dell'anno verifiche non previste nel Compliance Plan.

La funzione di Compliance di Gruppo assolve ai propri compiti avvalendosi di metodologie per la gestione del rischio, condivise con le altre funzioni appartenenti al sistema dei controlli interni della Compagnia e coerenti con le strategie e l'operatività aziendale, nonché di strumenti informatici/automatizzati in grado di garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia alla propria azione di presidio dei rischi di non conformità.

Con cadenza semestrale l'unità Compliance di Gruppo trasmette al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Compagnia per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

Incontra Assicurazioni S.p.A.
Solvency II SFCR

Il Responsabile della funzione di Compliance informa immediatamente l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia in casi di particolare gravità e urgenza.

B.5 Funzione di Internal Audit

B.5.1 Modalità di attuazione della Funzione di Internal Audit

Obiettivo, Responsabilità e Compiti

La Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo indipendente e di consulenza, volta ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tale attività ha lo scopo di creare valore e di migliorare l'operatività complessiva della Compagnia. L'Internal Audit aiuta l'organizzazione a raggiungere i propri obiettivi attraverso un approccio sistematico atto a valutare e a rendere più efficienti i processi legati ai controlli, alla governance e alla gestione dei rischi.

Di conseguenza le attività dell'Internal Audit hanno l'obiettivo di aiutare l'azienda a mitigare i rischi e di assisterla nel rafforzare i processi e le strutture di governance.

La funzione Internal Audit della Compagnia è esternalizzata presso la Capogruppo sulla base di apposito contratto di outsourcing, redatto in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento (tra gli altri il Regolamento IVASS n.38/2018).

In ottemperanza a quanto definito dall'art.63 del Regolamento IVASS n.38/2018, si evidenzia che la Compagnia ha provveduto a nominare un titolare interno della funzione di Internal Audit, cui è assegnata la complessiva responsabilità della funzione esternalizzata.

Presso Allianz S.p.A. l'istituzione della Funzione di Internal Audit è formalizzata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati in specifici documenti (il "Mandato della Funzione di Internal Audit" e "Gruppo Allianz S.p.A. Audit Policy").

Alla Funzione di Internal Audit è assegnato il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La pianificazione dell'attività di audit si basa su un modello che assegna un indice di rischiosità a ciascun oggetto di audit, sulla base di specifici fattori di rischio.

L'allocazione delle risorse, la frequenza e il grado di approfondimento degli interventi di audit sono determinati sulla base della rischiosità relativa di ciascun oggetto di audit. Su tali basi è prevista la predisposizione di un piano a medio termine di interventi, da effettuare entro un arco di tempo non superiore a cinque anni, sulla base del quale viene predisposto il piano annuale delle attività, sottoposto in seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, unitamente al budget ed alla capacity dell'Unità di Internal Audit.

Nella definizione del piano sono tenuti altresì in considerazione i seguenti elementi:

- eventuali carenze emerse dalle precedenti attività di verifica;
- eventuali nuovi rischi identificati.

Il piano include inoltre attività di verifica delle componenti del sistema dei controlli interni e in particolare del flusso informativo e del sistema informatico. All'interno del piano sono individuati in particolare i seguenti aspetti:

- elementi di rischio;
- operazioni e sistemi da verificare, con indicazione dei criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e delle risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Ove ritenuto necessario si provvede all'effettuazione di verifiche non pianificate.

Inoltre, il Mandato dell'Internal Audit prevede che ogni rilevante deviazione dal piano annuale debba essere approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'attività di verifica svolta, è prevista la formalizzazione di un rapporto di audit avente le caratteristiche di obiettività, chiarezza, concisione e tempestività.

Il rapporto di audit viene presentato al responsabile dell'area/funzione oggetto di verifica.

Ogni rapporto di audit riporta le risultanze emerse, i suggerimenti per l'eliminazione delle carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la rimozione delle stesse.

Il responsabile dell'area/funzione oggetto di verifica prende in carico la responsabilità della rimozione delle carenze riscontrate, proponendo i piani di azione conseguenti ai suggerimenti dell'Internal Audit, in termini di modalità e tempistiche di risoluzione.

La valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità sono comunicate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta direzione secondo le modalità e periodicità fissate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha l'obbligo di comunicare con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale eventuali criticità emerse ritenute particolarmente gravi.

E' altresì previsto un processo di escalation nel caso in cui modalità e tempistiche di rimozione delle criticità non vengano accettate dalla funzione oggetto di verifica.

I rapporti di audit sono archiviati mediante l'utilizzo del tool di audit "TeamMate+".

L'attività di audit prevede un processo di follow-up per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate, ivi compresi interventi di follow-up sul campo nel caso la valutazione di sintesi degli audit precedentemente effettuati sia stata particolarmente negativa.

Le risultanze di tutte le attività svolte dalla funzione sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale tramite relazioni periodiche, almeno semestrali ed una annuale.

Tali relazioni riepilogano tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, inclusi gli interventi di follow-up con indicazione degli esiti delle verifiche svolte, dei soggetti e/o funzioni designati per la rimozione, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento da essi effettuato per rimuovere le criticità inizialmente rilevate.

Nell'ambito dell'informativa annuale, il Responsabile dell'Internal Audit di Gruppo presenta al Consiglio di Amministrazione i risultati delle attività di quality control sulla propria funzione (self assessment e/o quality review) e conferma l'indipendenza dell'Unità di Internal Audit.

B.5.2 Indipendenza e obiettività della Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit esercita la propria attività a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, del codice etico della Compagnia, della Audit Policy del Gruppo Allianz S.p.A. e dei principi internazionali della professione e conformemente al mandato assegnatole dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Funzione Internal Audit opera con garanzia di separatezza rispetto alle funzioni operative e alle altre funzioni fondamentali e si avvale di tutti i necessari supporti aziendali.

Ai sensi dell'Allianz Standard for Internal Audit – Standard Audit Manual (SAM) e dell'International Professional Practice Framework (IPPF), il Responsabile della Funzione di Internal Audit effettua la conferma dell'indipendenza organizzativa al Consiglio di Amministrazione su base annuale.

In tema di indipendenza individuale, è previsto che l'insorgere di conflitti di interesse nonché la compromissione dell'indipendenza e dell'obiettività della Funzione, di fatto o potenziale, vengano evitati. Tuttavia, se ciò non è possibile, la possibile perdita dei requisiti sopra esposti o l'insorgere di eventuali casi di conflitto di interesse devono essere resi noti e l'auditor deve riportarli all'Audit Manager o al Responsabile della Funzione di Internal Audit, che ha il compito di decidere se l'auditor può essere incluso o meno nelle attività di verifica. Se tale aspetto non viene risolto a livello locale, deve essere segnalato a Group Audit di Allianz SE.

Inoltre, sempre in tema di indipendenza individuale, è previsto che nel caso in cui l'auditor abbia precedentemente lavorato nell'entità/area oggetto di verifica debba trascorrere un periodo di tempo ("cooling-off period") minimo di 1 anno prima che l'auditor possa effettuare verifiche sulla stessa area.

La Funzione di Internal Audit ha collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni fondamentali.

Alla Funzione di Internal Audit, per lo svolgimento delle proprie attività, è garantito libero accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate (ove previsto).

La Funzione di Internal Audit è dimensionata adeguatamente e dotata di risorse tecnologiche adeguate alla natura, alla portata e alla complessità della Società e agli obiettivi di sviluppo che la medesima intende perseguire e prevede un piano di formazione e aggiornamento professionale annuale del personale in forza al fine di garantire a quest'ultimo competenze specialistiche necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati alla funzione.

La Funzione dispone altresì di un adeguato budget di spesa.

Il Responsabile della Funzione, così come i collaboratori con ruolo rilevante sono soggetti a valutazione di professionalità e onorabilità conformemente alla policy "Fit and Proper" del Gruppo Allianz.

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Modalità di attuazione della Funzione Attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Informazioni in merito alla Politica di Esternalizzazione

Si rammenta che a seguito del perfezionamento delle operazioni societarie, avvenuto in data 30 novembre 2023, in esito alle quali la compagine sociale della Compagnia risulta costituita da Allianz S.p.A. e UniCredit S.p.A., ciascuna con una partecipazione pari al 50% del capitale sociale, Incontra Assicurazioni S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A..

La Capogruppo Allianz S.p.A. ha adottato una policy in materia di esternalizzazioni (Local Outsourcing Policy) sulla base della policy del Gruppo Allianz SE (Allianz Group Outsourcing Policy), che definisce gli standard minimi da seguire per le attività oggetto di esternalizzazione, declina i necessari presidi di controllo e governance ed assegna ruoli e responsabilità in materia, in conformità con quanto previsto dai requisiti normativi regolamentari.

Il contenuto nella Local Outsourcing Policy si applica altresì a tutte le compagnie facenti parte del Gruppo assicurativo Allianz e sono approvate dai rispettivi Organi Amministrativi; per quanto riguarda Incontra Assicurazioni S.p.A. il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Local Outsourcing Policy in data 20 dicembre 2023.

La Local Outsourcing Policy si fonda sui seguenti principi cardine:

- Il principio c.d. della responsabilità finale, secondo il quale il committente rimane pienamente responsabile della corretta esecuzione delle funzioni o servizi esternalizzati e subesternalizzati e deve assicurarne la conformità con la normativa vigente.
Di conseguenza, le funzioni o i servizi esternalizzati sono inclusi nel sistema dei controlli interni e di risk management del committente al fine di assicurare che l'esternalizzazione non danneggi la qualità del sistema di governance o del servizio fornito ai clienti, né accresca ingiustificatamente il proprio rischio operativo.
- Il principio di proporzionalità, secondo cui l'implementazione dei requisiti previsti dalla Local Outsourcing Policy è graduata tenendo conto della natura, dell'ambito, dell'importanza e della complessità della funzione o servizio esternalizzato. Il principio di proporzionalità si applica esclusivamente alla modalità di implementazione della Policy ma non anche alla scelta di implementazione della stessa.

Tutti i requisiti contenuti nella Local Outsourcing Policy si applicano anche alle esternalizzazioni infragruppo.

In linea di principio, tutte le funzioni e servizi possono essere esternalizzati a condizione che siano rispettati i requisiti stabiliti nella Policy, fatte salve le seguenti limitazioni:

- Le responsabilità di core management, compresa la responsabilità di stabilire, strutturare e mantenere il sistema di gestione del rischio e di controllo interno non può essere esternalizzata. I fornitori potranno solamente prestare attività di consulenza a riguardo;
- In generale, non è ammesso né esternalizzare né sub-esternalizzare, in tutto o in parte, le Key Functions (Risk Management, Compliance, Internal audit, Funzione Attuariale) nonché la Funzione Legale e la Funzione Accounting & Reporting a Fornitori esterni al Gruppo. Ogni eccezione richiede il previo consenso scritto della corrispondente Key Function costituita in Allianz SE. Le funzioni di Internal audit, Risk Management e Compliance possono essere esternalizzate esclusivamente verso un Fornitore con sede legale nello SEE.
- La sub-esternalizzazione di funzioni o servizi essenziali o importanti è concessa ove strettamente necessario e deve essere preventivamente approvata dall'organo amministrativo;
- In nessun caso può essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi;

Si precisa inoltre che l'esternalizzazione di funzioni fondamentali e di funzioni o servizi essenziali o importanti, nonché la sub-esternalizzazione delle stesse, necessita della preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione di Incontra Assicurazioni S.p.A. ha provveduto – nella seduta del 30 novembre 2023 e con effetto dal completamento dell'operazione societaria suddetta – ad approvare i contratti di esternalizzazione della Compagnia, provvedendo altresì alla nomina - per ogni esternalizzazione – di un Business Owner o un Titolare Interno per le Funzioni Fondamentali, responsabile di assicurare, con indipendenza ed oggettività, la conformità dell'esternalizzazione alla Politica di esternalizzazione e di vigilare che l'esecuzione della funzione/servizio esternalizzato avvenga in modo appropriato.

La Local Outsourcing Policy prevede che, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ogni nuova proposta di esternalizzazione che debba essere approvata dal Consiglio deve essere corredata dalle evidenze relative al completamento del processo di due diligence preventiva disciplinato dalla Local Outsourcing Policy.

In particolare, il processo prevede:

- la predisposizione di un business plan che sottolinei le logiche alla base dell'esternalizzazione nonché gli aspetti economici attesi e i benefici operativi in termini di dimensione, oggetto o competenze/qualità dell'attività esternalizzata;
- l'effettuazione di un risk assessment volto a identificare, analizzare e valutare in modo particolare il rischio operativo, finanziario, strategico, reputazionale e di concentrazione collegato all'esternalizzazione, ed allo stesso tempo finalizzato a definire strategie per la mitigazione e la gestione di tali rischi;
- una due diligence del fornitore allo scopo di assicurarsi che sia in grado di svolgere la funzione o il servizio da esternalizzare in conformità agli obiettivi, agli standard e alle specifiche della Compagnia, con particolare attenzione alla capacità legale/finanziaria/tecnica, al sistema dei controlli nonché la gestione di potenziali conflitti di interessi;
- la predisposizione di un piano di emergenza, al fine di assicurare che l'interruzione dell'attività aziendale o possibili perdite siano limitate nel caso in cui si verifichi una imprevista interruzione dei sistemi e delle procedure del fornitore o nel caso in cui l'accordo di esternalizzazione termini anzitempo.

La Local Outsourcing Policy, infine, richiede che venga identificata dal Consiglio di Amministrazione una funzione di esternalizzazione con i seguenti compiti:

- assicurare l'identificazione del Business Owner o Titolare Interno per ogni esternalizzazione;
- archiviare centralmente tutti i contratti di esternalizzazione e la documentazione di supporto necessaria al processo di esternalizzazione;
- mantenere ed aggiornare un inventario di tutti i contratti di esternalizzazione;
- monitorare l'implementazione del processo di esternalizzazione coerentemente con quanto stabilito all'interno delle Policy di Gruppo e Locale;
- supportare il Business Owner o il Titolare Interno nello svolgimento delle attività a lui attribuite dalla Policy.

B.7.2 Eventuali Funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate

A far data dal 30 novembre 2023, le funzioni fondamentali (Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance, Internal Audit) sono esternalizzate alla capogruppo Allianz S.p.A..

Di seguito sono inoltre riportate le rilevanti attività essenziali ed importanti che la Compagnia ha affidato in outsourcing:

- Legale e Societario;
- Accounting&Reporting;
- Gestione Sinistri;
- Investment Management e Tesoreria;
- Riassicurazione;
- Gestione dei servizi Informativi, infrastruttura tecnologica e di telecomunicazioni;
- Information Security, Protection & Resilience;
- Data Governance;
- Pianificazione;
- Servizi di calcolo attuariale;
- Servizi fiscali;
- Assistenza Ramo 18.

I fornitori sono tutti ubicati nel territorio italiano ad esclusione del servizio di fornitura di infrastruttura tecnologica e di telecomunicazioni, ubicato in Germania.

B.8 Altre informazioni

B.8.1 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

A seguito dall'acquisizione da parte di Allianz S.p.A, il sistema di governance della Compagnia è stato rivisto al fine di allinearlo alle caratteristiche e ai principi che definiscono il sistema di governance delle Compagnie del Gruppo Allianz.

A tal fine, Incontra Assicurazioni si è dotata di nuovi specifici comitati operativi, nonché di un set di policy aziendali in linea con quelle in vigore nel nuovo Gruppo di appartenenza.

E' in previsione che la Compagnia venga fusa entro il 2024 in Unicredit Allianz Assicurazioni S.p.A., società controllata anch'essa al 50% da Allianz S.p.A. e Unicredit.

Nel corso del 2024 verrà completata l'implementazione del Sistema di Governance in vigore nel Gruppo Allianz S.p.A.

B.8.2 Ogni altra informazione rilevante sul Sistema di Governance

Non vi sono altre informazioni rilevante da riportare con riferimento al Sistema di Governance.

C. PROFILO DI RISCHIO

La seguente sezione approfondisce le modalità di valutazione e gestione dei rischi, nonché una più dettagliata descrizione delle determinanti del profilo di rischio della Compagnia.

In particolare, per ogni categoria di rischio a cui la Compagnia è esposta, sono trattati i seguenti ambiti:

- esposizioni al rischio e modalità di misurazione utilizzate;
- tecniche di mitigazione dei rischi;
- concentrazione dei rischi;
- analisi di sensitività e prove di stress test.

Si precisa che la presente sezione non contiene informazioni di dettaglio sui valori relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo (incluso all'interno della sezione E).

C.1 Rischi di sottoscrizione

C.1.1 Rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia

C.1.1.1 Rischi sottoscrizione Non Vita e Malattia

C.1.1.1.1 Profilo attuale

C.1.1.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri al netto della riassicurazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato mediante la Standard Formula;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	0	0,0%	5	0,0%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	50.593	29,1%	2.285	20,9%
R.C. generale	200	0,1%	13	0,1%
Altre assicurazioni auto	0	0,0%	8	0,1%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione tutela giudiziaria	0	0,0%	1	0,0%
Assistenza	451	0,3%	1	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	18.672	10,7%	1.870	17,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	43.324	24,9%	3.497	32,0%
Assicurazione spese mediche	60.676	34,9%	3.255	29,8%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%

Totale	173.917	100,0%	10.934	100,0%
---------------	----------------	---------------	---------------	---------------

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per Incontra calcolato con modalità Standard Formula Market Wide 31 dicembre 2023 è risultato pari a 37.287 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione pari a +937 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del requisito di capitale dei sotto-moduli Lapse Salute e Tariffazione e Riservazione Salute.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di rischio	2023	2022	Var. su 2022
Danni	26.077	27.742	(1.664)
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>15.687</i>	<i>13.432</i>	<i>2.255</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>18.660</i>	<i>22.996</i>	<i>(4.337)</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>6.135</i>	<i>5.106</i>	<i>1.029</i>
Salute	26.652	23.490	3.162
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>18.437</i>	<i>17.425</i>	<i>1.012</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>18.762</i>	<i>15.067</i>	<i>3.696</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>1.272</i>	<i>1.610</i>	<i>(338)</i>
SCR Danni e Salute	37.287	36.351	937

C.1.1.1.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2023 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che sui parametri di volatilità¹ relativi ai segmenti 1, 4 e 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 e ss.mm.ii.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2023 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

C.1.1.1.1.3 Concentrazione del rischio

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. I volumi sottostanti i rischi di tariffazione e riservazione sono concentrati sulle SII LoB Medical, Income, Fire e Miscellaneous. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata, per quanto applicabili, rispetto a:

- passività assicurative in bilancio;
- valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio;
- esposizioni catastrofali naturali² raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
- esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;

¹ Fattore di aggiustamento della componente di rischio Tariffazione per la riassicurazione non proporzionale.

² Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

- esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

C.1.1.1.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

Al fine di valutare l'evoluzione e la sensibilità al rischio, vengono condotte specifiche analisi legate prevalentemente all'impatto causato dalle misure di volume e della riassicurazione.

Queste analisi applicano la metodologia della Formula Standard.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2023 è costituito per l'89,7% da titoli obbligazionari governativi, e per il 10,3% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2023	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	309.532	100,0%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3	0,0%
Immobili per uso terzi	-	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	0,0%
Strumenti di capitale	0	0,0%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	-	0,0%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0,0%
Obbligazioni	309.529	100,0%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>277.557</i>	<i>89,7%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>31.972</i>	<i>10,3%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	0,0%
<i>Titoli garantiti</i>	-	0,0%
Fondi di investimento	-	0,0%
Derivati	-	0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	-	0,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

In generale, la Compagnia ha impostato un sistema di gestione dei rischi con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale in relazione all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Il principio guida relativo alla gestione dei rischi in ambito investimenti è, nello specifico, il Prudent Person Principle (Articolo 132 della Direttiva Solvency II).

La Compagnia si propone di investire in strumenti finanziari caratterizzati da un profilo di rischio che può essere adeguatamente identificato, misurato, monitorato, gestito, controllato e rappresentato nella reportistica periodica. In tale ottica, la Compagnia tiene conto dello specifico profilo di rischio degli strumenti finanziari, della tolleranza al rischio, dei limiti agli investimenti e della strategia di business approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di definizione della strategia di rischio (comunemente conosciuta come Strategic Asset Allocation o SAA) è integrato al processo di pianificazione aziendale e ne eredita i rendimenti attesi per singola classe di investimento (asset class). La SAA è il risultato dell'utilizzo di tecniche di ottimizzazione finanziaria vincolata e di successivi stress test a fronte di scenari avversi di mercato e di liquidità e la sua definizione è funzione dei seguenti elementi:

- la distribuzione dei flussi di cassa previsti in un'ottica di prosieguo dell'attività (cd. going concern), che include sia le componenti tecnico-assicurative sia quelle propriamente derivanti dagli investimenti;
- le caratteristiche qualitative e quantitative delle passività in termini di profilo di smontamento;
- i rendimenti finanziari attesi dalle asset class sull'orizzonte temporale di riferimento articolato per dimensione operativa e dimensione dei rendimenti in conto capitale;
- gli obiettivi di redditività economica della Compagnia sia in termini di redditi contabili che di utilizzo efficiente del capitale;
- il livello di rischiosità attesa dalle asset class, anche in ipotesi di scenari avversi, e la compatibilità del profilo di rischio complessivo con il capitale disponibile;
- i limiti derivanti dalla risk policy, quelli regolamentari e quelli derivanti da decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2023 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2022:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2023	SCR Mercato 2022	Var. su 2022
Tasso di interesse	3.399	6.208	(2.809)
Azionario	0	2	(2)
Immobiliare	-	-	-
Spread	2.917	3.268	(351)
Cambio	-	-	-
Concentrazione	618	572	46
SCR Mercato Remaining part	4.522	7.040	(2.518)
SCR Ring Fenced Fund	-	-	-
SCR Mercato	4.522	7.040	(2.518)

Data la composizione del portafoglio investimenti della società il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio dal rischio Interest Rate e dal rischio Spread per effetto, questi ultimi, degli investimenti in titoli obbligazionari Corporate presenti in portafoglio.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a -2.518 migliaia di euro, principalmente dal modulo Tasso di Interesse per effetto del miglioramento del mismatch di duration.

C.2.1 Rischio azionario

C.2.1.1 Profilo attuale

Il rischio azionario a cui la Compagnia è esposta viene determinato sostanzialmente dalle seguenti categorie di investimenti:

- Azioni quotate;
- Azioni non quotate nello specifico derivanti da investimenti in private equity, infrastrutture ed energie rinnovabili.

La Compagnia, al netto di una posizione partecipativa di valore irrisorio, non detiene investimenti azionari alla data di valutazione.

I rischi sono derivanti dai movimenti avversi dei mercati finanziari e in particolare da diminuzioni dei prezzi e dall'aumento delle volatilità dei corsi azionari.

C.2.1.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Il rischio derivante dall'esposizione a posizioni azionarie viene valutato attraverso la misura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) sulla base di criteri che non tengono in considerazione le mitigazioni che derivano dalle correlazioni con altri fattori e le misure di sensitività dei Fondi Propri a predefiniti movimenti avversi dei mercati.

Le analisi di sensitività sono basate sull'impatto netto pre-tasse su attivi e passivi e su uno shock del 30% della posizione azionaria.

Su tale shock viene definito uno specifico limite coerente con la propensione al rischio tramite il quale la Compagnia si prefigge l'obiettivo di evitare concentrazioni e accumulo di rischio all'interno dei rischi finanziari assicurando al contempo un adeguato livello di diversificazione.

C.2.1.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

C.2.1.1.3 Concentrazione del rischio

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

C.2.1.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

Le analisi di sensibilità al rischio e il rispetto dei limiti descritti precedentemente sono condotte su base trimestrale.

La posizione di solvibilità della Compagnia è stata analizzata considerando l'impatto di differenti scenari, in coerenza con le indicazioni previste all'interno della "Risk Policy".

Si riportano di seguito le principali risultanze in merito alle analisi di stress test relative al rischio azionario come impatto sul rapporto tra Fondi Propri ammissibili a copertura e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Sintesi risultanze delle analisi di sensitività

	31/12/2023	Solvency Ratio
Caso base		427%
Equity -30%		0%

C.2.2 Rischio di tasso di interesse e inflazione

C.2.2.1 Profilo attuale

Il rischio tasso di interesse è associato alla differenza di durata finanziaria tra attività e passività che espone la Compagnia, in caso di movimenti avversi dei tassi di interesse, a una riduzione dei Fondi Propri e a una riduzione in termini di posizione di solvibilità (*Solvency Ratio*).

L'attività di *Asset & Liability Management* (ALM) combina l'analisi di vari aspetti del business al fine di derivare una asset allocation e un profilo di durata degli investimenti obbligazionari coerente con il profilo delle passività. Il punto di partenza di una analisi di ALM è quindi il profilo delle passività.

Le tematiche di *Asset & Liability Management* per una Compagnia operante esclusivamente nel segmento Danni sono quindi sostanzialmente connesse alle analisi di mismatch di attività e passività.

Per quanto invece riguarda il rischio inflazione, principalmente in relazione alla dipendenza dall'inflazione dei flussi relativi alle riserve Danni, tale rischio non fa parte dei rischi ricompresi nella valutazione quantitativa presente nella Formula Standard.

C.2.2.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Il rischio derivante dall'esposizione al rischio tasso viene valutato attraverso misure di requisito di capitale (secondo l'approccio previsto dalla Formula Standard), specifiche metriche congiunte di attività e passività e misure di sensitività del Solvency Ratio. Per quanto riguarda il requisito di capitale la posizione congiunta di attività e passività viene valutata sulla base di criteri che non tengono in considerazione le mitigazioni che derivano dalle correlazioni con altri fattori.

Le analisi di gap sono basate sull'impatto netto tasse su attivi e passivi.

Sul gap attivi e passivi viene definito uno specifico limite coerente con la propensione al rischio tramite il quale la Compagnia si prefigge l'obiettivo di evitare concentrazione e accumulo di rischio all'interno dei rischi finanziari assicurando al contempo un adeguato livello di diversificazione.

C.2.2.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

La definizione di una coerente politica di ALM costituisce la principale tecnica di mitigazione del rischio. Una strategia di ALM prevede tuttavia l'azione sia sul portafoglio degli investimenti che sulle passività. Le più importanti azioni intraprese riguardano la gestione della duration degli attivi al fine di ridurre il gap tra attivi e passivi.

C.2.2.1.3 Concentrazione del rischio

La Compagnia opera una gestione del rischio di concentrazione attraverso la diversificazione del rischio tasso rispetto agli altri rischi finanziari. Il precedentemente descritto limite sulla sensitività della posizione netta Attivi e Passivi assicura un adeguato livello di diversificazione del rischio di tasso rispetto agli altri rischi finanziari.

C.2.2.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

La posizione di solvibilità della Compagnia è stata analizzata considerando l'impatto di differenti scenari, in coerenza con le indicazioni previste all'interno della "Risk Policy".

Si riportano di seguito le principali risultanze in merito alle analisi di stress test relative al rischio tasso di interesse come impatto sul rapporto tra Fondi Propri ammissibili a copertura e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Sintesi risultanze delle analisi di sensitività

	31/12/2023	Solvency Ratio
Caso base		427%
Tassi di interesse +50 bps		-0,1%
Tassi di interesse - 50 bps		-0,4%
Scenario combinato di diminuzione EQ - 30%, IR +50 BP		-0,1%

Dalla tabella si evince come la sensitivity del Solvency II Ratio a fronte delle variazioni dei tassi di interesse sia contenuta.

C.2.3 Rischio di credit spread

Il rischio di credit spread, relativo alla perdita di valore degli investimenti obbligazionari in caso di rialzo degli spread è considerato il più significativo tra i rischi di mercato.

Per quanto riguarda la mitigazione di tale rischio all'interno del framework di Solvency II è stata introdotta da EIOPA una specifica tecnica di mitigazione denominata Volatility Adjustment che consente di controbilanciare una quota parte della perdita di valore degli attivi sulle passività, che, in caso di aumento degli spread, verrebbero scontate ad un tasso incrementato in relazione all'incremento degli spread del mercato.

Si sottolinea che nella Standard Formula, i titoli Governativi Italiani sono considerati privi di rischio, ovvero sono caratterizzati da un Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il credit spread nullo. Tuttavia una variazione avversa degli spread su tali strumenti di debito comporterebbe una riduzione del livello dei Fondi Propri e, in ultima istanza, una riduzione della posizione di solvibilità della Compagnia.

C.2.3.1 Profilo attuale

C.2.3.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Il rischio derivante dall'esposizione al rischio spread viene valutato attraverso misure di requisito di capitale e sensitività dei Fondi Propri a predefiniti movimenti avversi dei mercati.

Per quanto riguarda il requisito di capitale la posizione congiunta di attività e passività viene valutata su base stand-alone.

Le analisi di sensitività sono basate sull'impatto netto pre-tasse su attivi e passivi e uno shock degli spread di credito di +50 bps paralleli su tutti i titoli.

C.2.3.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

La Compagnia persegue un sostanziale processo di diversificazione degli investimenti per garantire una migliore protezione del livello di capitalizzazione e del livello di copertura delle riserve tecniche.

C.2.3.1.3 Concentrazione del rischio

A parte la citata concentrazione sulle esposizioni Governative italiane non sussistono altre significative concentrazioni.

Inoltre non sussistono significative concentrazioni tra rischi relativi a esposizioni obbligazionarie che insistono sullo stesso emittente.

C.2.3.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

La posizione di solvibilità della Compagnia è stata analizzata considerando l'impatto di differenti scenari, in coerenza con le indicazioni previste all'interno della "Risk Policy".

Si riportano di seguito le principali risultanze in merito alle analisi di stress test relative al rischio di credit spread come impatto sul rapporto tra Fondi Propri ammissibili a copertura e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Sintesi risultanze delle analisi di sensitività

	31/12/2023	Solvency Ratio
Caso base		427%
Credit spread +50 bps		-10%

Dalla tabella si evince che la Compagnia è esposta al rialzo dello spread sui titoli.

C.2.4 Rischio di cambio

C.2.4.1 Profilo attuale

Alla data di valutazione, non sono presenti investimenti denominati in valuta estera.

C.2.4.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Il rischio derivante dall'esposizione in valuta viene valutato attraverso misure del corrispondente Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

C.2.4.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

Non si rilevano strategie di copertura al rischio valutario in essere nel periodo di riferimento. Gli investimenti della Compagnia sono interamente denominati in Euro.

C.2.4.1.3 Concentrazione del rischio

Il rischio cambio è sottoposto a uno specifico limite, definito tuttavia a livello di Gruppo Allianz Italia per i segmenti Vita e Danni che si applica anche alla Compagnia.

L'obiettivo dei limiti sulle esposizioni in valuta estera (Foreign Exposure, di seguito FX) è quello di assicurarsi che le passività siano coperte principalmente con investimenti in stessa valuta, ossia di limitare il disallineamento di posizione economica come pure la volatilità di valore.

Il monitoraggio del limite FX dovrebbe assicurare che un cambiamento avverso del 20% di tutti i tassi di cambio di valuta può portare a una massima perdita di risultato operativo al più del 20%.

Ulteriori e più granulari limiti sono definiti all'interno del sistema di limiti definito ai sensi del Regolamento IVASS 24/2016.

C.2.4.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

Non si rilevano specifiche attività e analisi di sensitività, considerando anche la non presenza delle suddette esposizioni in valuta estera.

C.2.5 Rischio immobiliare

C.2.5.1 Profilo attuale

Non sussistono, alla data di valutazione, investimenti in portafoglio di tipo immobiliare.

C.2.5.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Il rischio derivante dall'esposizione immobiliare viene valutato attraverso misure di Requisito Patrimoniale di Solvibilità in linea con le specifiche della Formula Standard.

C.2.5.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

Non sono attualmente poste in essere specifiche tecniche di mitigazione del rischio relative al comparto immobiliare, data la non presenza della suddetta *asset class* nel portafoglio.

C.2.5.1.3 Concentrazione del rischio

La composizione del portafoglio si articola in classi di investimento ("*asset class*") su cui viene definita, nell'ambito del processo di identificazione della *Strategic Asset Allocation*, un'allocazione percentuale obiettivo ed una serie di limiti massimi di allocazione. Tali limiti contribuiscono ad assicurare l'adeguato livello di diversificazione rispetto agli altri rischi finanziari.

C.2.5.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

Non si rilevano specifiche attività e analisi di sensitività, considerando anche la non presenza delle suddette esposizioni.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2023	% PTF Totale
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	61.778	91,5%
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	5.754	8,5%
Totale	67.532	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2023 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2022:

SCR Credito

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2023	SCR 2022	Var. su 2022
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	3.369	1.282	2.087
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	863	754	109
SCR Credito	4.057	1.914	2.144

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si rileva un aumento pari a 2.144 migliaia di euro riconducibili principalmente alla maggiore liquidità depositata presso le banche.

C.3.1 Profilo attuale

Si sottolinea che, analogamente a quanto descritto relativamente al rischio spread, i titoli Governativi Italiani sono considerati privi di rischio, sebbene una perdita di merito di credito ed un conseguente riduzione del rating comporterebbe un allargamento dello spread di tali titoli e una conseguente riduzione dei Fondi Propri e della posizione di solvibilità della Compagnia.

C.3.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Nell'ambito della tassonomia della Standard Formula la congiunta analisi del rischio di credit spread, del rischio di *counterparty default* ed infine del rischio di concentrazione consentono di misurare secondo tale logica i rischi di credito (migrazione e default) e spread (allargamento degli spread in assenza di peggioramento del merito creditizio dell'emittente).

C.3.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio sono presenti in portafoglio titoli ricevuti in pegno dal Gruppo AXA a garanzia di esposizioni per rapporti di natura riassicurativa per un ammontare pari a circa 76 milioni di euro.

C.3.1.3 Concentrazione del rischio

Come descritto la concentrazione deriva sostanzialmente da posizioni in titoli Governativi Italiani il cui rischio tuttavia non viene valutato all'interno dei rischi previsti nella Formula Standard.

C.3.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

Non sono effettuate particolari analisi di sensibilità relative specificatamente al rischio di credito ma in generale l'impatto di tale rischio è ricompreso nelle analisi di sensitività al rialzo dello spread di credito.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Profilo attuale

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che i requisiti derivanti da obbligazioni di pagamento attuali o future non possano essere soddisfatti o possano essere soddisfatti solo sulla base di condizioni avverse alterate.

Con l'obiettivo di rafforzare l'approccio prudenziale sottostante il calcolo del rischio di liquidità, tale rischio viene monitorato tramite due indicatori: il Group Liquidity Intensity Ratio (GLIR) previsto dalle linee guida di Gruppo, e il Local Liquidity Intensity Ratio (LLIR), calcolato a livello locale nel rispetto dell'*Allianz Standard for Liquidity Risk Management – Annex B Local*. La differenza principale tra i due indicatori riguarda la composizione delle contromisure, ovvero le fonti di liquidità che possono essere attivate in caso di bisogno.

Dalle analisi effettuate si evince come la Compagnia, posizionandosi in tutti gli scenari di stress al di sotto del *Local LIR Management Ratio*, presenti un livello di liquidità adeguato nel rapporto tra fabbisogni e fonti.

C.4.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Al fine del monitoraggio del rischio di liquidità, i flussi di cassa attesi vengono classificati in fonti e impieghi. Una gap analysis sulla liquidità è quindi condotta proiettando i flussi di cassa attesi dei successivi 12 mesi (base case), calcolati secondo le best estimate. L'analisi viene effettuata per diversi orizzonti temporali (1 giorno per il solo shock dei derivati, 1 settimana, 1 mese, 1 trimestre, 1 anno) e per diversi scenari considerati; per ciascun orizzonte e scenario viene calcolato il Liquidity Intensity Ratio with countermeasures, uguale al rapporto tra i futuri flussi di cassa in uscita e la somma dei futuri flussi di cassa in entrata, della liquidità e delle contromisure. Il superamento della soglia del 100% rappresenta una situazione critica per entrambi gli indicatori considerati. Le soglie di attenzione, inferiori al 100%, dipendono invece dall'indicatore utilizzato. Nel GLIR, dove le contromisure sono costituite da tutti gli asset liquidi, la soglia di attenzione (warning level) corrisponde all'80%. Nel LLIR le contromisure sono invece costituite dagli asset liquidi in eccesso rispetto alle riserve, e l'80% rappresenta una preliminare soglia di attenzione (early warning level), mentre la soglia di attenzione più significativa (warning level) è rappresentata dal Local LIR Management Ratio (LLMR), che viene aggiornato annualmente.

Nessuna sussidiarietà fra le singole Compagnie è ammessa; pertanto gli eccessi di liquidità di una singola entità non possono essere utilizzati per compensare squilibri di altre società del Gruppo.

Il monitoraggio viene effettuato con cadenza trimestrale.

C.4.1.2 Tecniche di mitigazione del rischio

Nel GLIR il liquidity buffer è costituito dagli investimenti suddivisi per classi di liquidità (ossia da quelli più facilmente negoziabili sul mercato a quelli meno liquidi).

Nel LLIR il liquidity buffer è costituito dagli asset liquidi in eccesso rispetto alle riserve. Tali asset sono rappresentati separatamente per classi di liquidità.

In entrambi i casi il liquidity buffer rappresenta il punto di partenza per la determinazione delle contromisure. A tal proposito si sottolinea che le contromisure vengono considerate nel calcolo del Liquidity Intensity Ratio *with countermeasures*, mentre sono escluse dal calcolo del Liquidity Intensity Ratio *without countermeasures*.

C.4.1.3 Concentrazione del rischio

Non si riscontrano ulteriori dettagli relativi agli aspetti legati alla concentrazione del rischio di liquidità.

C.4.1.4 Prove di stress test e analisi di sensibilità

La metodologia prevede che alle singole Compagnie vengano applicati una serie di stress predefiniti; tali stress sono stati selezionati fra le potenziali situazioni di maggior gravità che possano minacciare la liquidità delle Società. Oltre a questi scenari comuni vengono ipotizzati degli scenari specifici per ogni Società.

C.4.1.5 Importo complessivo, metodi e ipotesi degli utili attesi compresi in premi futuri

Di seguito si riporta l'importo degli utili inclusi nei premi futuri, considerando lo sviluppo della sola porzione di business "in-force" rappresentante il portafoglio esistente e i contratti in essere.

Importi degli utili attesi inclusi nei premi futuri

<i>Valori in Migliaia €</i>	31/12/2023
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	6.271

Il valore totale degli utili attesi nei premi futuri per il segmento Non Vita si attesta a 6,2 milioni di euro.

Il valore degli utili compresi nei premi futuri del portafoglio esistente viene determinato e isolato all'interno del processo di calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

C.5 Rischi operativi

C.5.1 Profilo attuale

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2023 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2022.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2023	SCR Operativo 2022	Var. su 2022
SCR Operativo Remaining part	6.075	5.847	228
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Operativo	6.075	5.847	228

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Operativo pari a +228 migliaia di euro, principalmente derivante all'aumento del valore delle best estimate.

Le considerazioni che seguono sono relative all'esercizio 2023.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi, le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type³ ;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.5.1.1 Misure utilizzate per la valutazione dell'esposizione al rischio

Incontra Assicurazioni S.p.A. ha adottato la metodologia della Formula Standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il rischio operativo. La Formula Standard si basa sui premi e sulle Technical Provisions al lordo della riassicurazione con l'utilizzo di coefficienti standard.

C.5.1.2 Prove di stress test e analisi di sensibilità

Non sono previste specifiche analisi di sensitività svolte in merito ai rischi di natura operativa.

³ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C.6 Altre informazioni rilevanti sul profilo di rischio dell'impresa

C.6.1 Determinazione dipendenze tra rischi

La determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità di base viene effettuata applicando le metodologie di cui all'articolo 87 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli di rischio e il requisito patrimoniale di solvibilità di base sono quelle definite nell'allegato IV, punto 1 della direttiva 2009/138/CE.

C.6.2 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitività sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi delle *sensitivities* svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	2 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-2 p.p.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +2 p.p. Tale variazione è determinata da un incremento dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del +0,5%, a fronte di una sostanziale stabilità del requisito di capitale complessivo.

Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p. Tale variazione è determinata da una riduzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -0,3%, a fronte di una sostanziale stabilità del requisito di capitale complessivo.

C.6.3 Modifiche sostanziali ai rischi a cui è esposta l'impresa, avvenute nel periodo di riferimento

Si rimanda alla sezione E, paragrafo "Variazioni materiali intervenute nel periodo di riferimento".

C.6.4 Applicazione del "principio della persona prudente"

C.6.4.1 Investimento delle attività secondo il "principio della persona prudente"

La Compagnia, in considerazione dell'attuale struttura di governance sugli investimenti, prevede che il processo di formazione della Strategic Asset Allocation (SAA) sia coerente con il sistema di gestione dei rischi in vigore e sia ispirato al "Principio della Persona Prudente", come richiesto dalla normativa Solvency II e dal Regolamento IVASS 24/2016.

Il Principio della Persona Prudente si applica alle Compagnie e alle persone coinvolte in attività di investimento e prevede regole generali, applicabili a tutte le categorie di attività, e regole aggiuntive per specifiche ulteriori classi.

In particolare, la Compagnia si propone di investire in strumenti finanziari caratterizzati da un profilo di rischio che può essere adeguatamente identificato, misurato, monitorato, gestito, controllato e rappresentato nella reportistica periodica. In tale ottica, la Compagnia tiene conto dello specifico profilo di rischio degli strumenti finanziari, della tolleranza al rischio, dei limiti agli investimenti e della strategia di *business* approvati dalla Compagnia.

In relazione a questo, un investimento è ammissibile se può essere propriamente gestito dal modello interno di rischio utilizzato dalla Compagnia, riflettendo in maniera adeguata il profilo di rischio. Tutte le approssimazioni o stime che potrebbero rivelarsi necessarie, devono essere attuate in maniera conservativa considerando uno scenario rilevante e il rispetto degli Standard Allianz relativi ai modelli di rischio.

Regole per tutte le categorie di attività

- Due diligence e qualità dei processi: la Compagnia istituisce e mantiene funzioni che si occupano della gestione degli investimenti al fine di garantire la sicurezza, la liquidità, la redditività e la disponibilità dell'intero portafoglio.

In particolare, risulta fondamentale la qualità dell'intero impianto organizzativo e della catena del valore relativa al processo di investimento;

- Appropriatezza, competenze e deleghe: la Compagnia garantisce che le parti e gli individui coinvolti nelle attività di investimento abbiano le competenze e le qualifiche necessarie, in base alle loro responsabilità, al fine di gestire e controllare il portafoglio investimenti, includendo la conoscenza dei rischi associati a ogni investimento, le rispettive politiche di gestione degli investimenti, le caratteristiche delle passività e i limiti imposti dalla regolamentazione vigente. Qualora venissero delegate alcune attività, la Compagnia svolge un costante monitoraggio e attività di review per assicurare il corretto svolgimento di tali attività, mentre, nei casi di esternalizzazione delle attività di gestione degli investimenti, specifici requisiti da rispettare sono contenuti nel documento Allianz sulle Politiche di Esternalizzazione;
- Caratteristiche qualitative del portafoglio investimenti: la Compagnia investe le proprie attività garantendo il raggiungimento dei livelli target di:
 - Sicurezza: il livello di sicurezza dell'intero portafoglio investimenti deve essere tanto elevato da garantire che la Compagnia sia adempiente nei confronti degli obblighi verso gli assicurati e i beneficiari in ogni momento;
 - Liquidità: al fine di assicurare un adeguato e continuo livello di liquidità del portafoglio investimenti, la Compagnia deve stabilire uno specifico processo per l'identificazione della liquidità necessaria nel breve, medio e lungo termine; i livelli di liquidità sono utilizzati nei criteri di categorizzazione degli investimenti;
 - Redditività: la redditività deve essere misurata seguendo un approccio basato sul rischio, considerando il costo del capitale;
 - Disponibilità: tutti gli investimenti devono essere disponibili e cedibili, se necessario, senza restrizioni;
 - Conflitti di interessi: gli investimenti devono essere stabiliti, garantendo sempre il miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Inoltre, ulteriori regole sono previste per specifiche categorie di attività che contengono componenti particolari, come ad esempio gli investimenti legati alle passività, gli strumenti derivati, gli investimenti in nuove o inusuali classi di attività, investimenti grandi o complessi. In aggiunta, specifiche regole sono previste per gli investimenti in attività che non possono essere scambiate in mercati finanziari regolamentati e in cartolarizzazioni.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità (nel seguito, *stato patrimoniale a valori correnti*); viene presentato il confronto fra questi valori e quelli della contabilità obbligatoria, conformi ai principi nazionali (nel seguito, *bilancio d'esercizio*).

Viene quindi presentata una spiegazione quantitativa e qualitativa delle eventuali differenze rilevanti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati per la valutazione dello stato patrimoniale a valori correnti e quelli utilizzati per la valutazione dello stato patrimoniale nel bilancio d'esercizio.

Nello stato patrimoniale a valori correnti le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva quadro", che riporta i principi fondamentali del nuovo regime "Solvency II");
- l'art. 35 quater del D.Lgs. n. 74 del 12 maggio 2015, che recepisce la menzionata Direttiva, ed è volto a modificare e integrare il D.Lgs. n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- il Titolo I – Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 ottobre 2014;
- le "Linee Guida" emanate da EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni);
- il Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- il Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 ("Regolamento concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS di cui al Titolo III (Esercizio dell'attività assicurativa) e in particolare il capo IV-Ter (informativa e processo di controllo prudenziali));
- il Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

Stato patrimoniale a valori correnti e valori patrimoniali da bilancio d'esercizio al 31/12/2023

Valori in € Migliaia

Attività	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		340	- 340
Attività immateriali	-	3.608	- 3.608
Attività fiscali differite	-	640	- 640
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3	3	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	309.529	308.963	566
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-
Strumenti di capitale - Quotati	-	-	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	309.529	308.963	566
Titoli di Stato	277.557	277.004	553
Obbligazioni societarie	31.972	31.959	13
Obbligazioni strutturate			-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	8	8	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	8	8	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	74.548	112.957	- 38.409
Non Vita e Malattia simile a Non Vita	74.548	112.957	- 38.409
Non Vita esclusa Malattia	25.738	-	25.738
Malattia simile a Non Vita	48.810	-	48.810
Vita e Malattia simile a Vita escluse Malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Malattia simile a Vita	-	-	-
Vita, escluse Malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.179	5.179	-
Crediti riassicurativi	8.011	8.011	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	-	-	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalenti a contante	13.396	13.396	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	6.421	6.421	-
Totale delle attività	417.095	459.526	- 42.431

Valori in € Migliaia

Passività	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche — Non Vita	214.504	370.532	- 156.028
Riserve tecniche — Non Vita (esclusa malattia)	98.920	-	98.920
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore Stima	91.735		
Margine di Rischio	7.185		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Non Vita)	115.584	-	115.584
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore Stima	110.756		
Margine di Rischio	4.828		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	-	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore Stima	-		
Margine di Rischio	-		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore Stima	-		
Margine di Rischio	-		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore Stima	-		
Margine di Rischio	-		
Altre riserve tecniche		-	-
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	-	-	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	25	33	- 8
Depositi dai riassicuratori	2.793	2.793	-
Passività fiscali differite	33.985	-	33.985
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.523	4.523	-
Debiti riassicurativi	9.671	9.671	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.206	5.206	-
Passività subordinate	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	6.176	6.176	-
Totale delle passività	276.883	398.934	- 122.051
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	140.212	60.592	79.620

D.1 Attività

D.1.1 Avviamento

La voce non è valorizzata.

D.1.2 Spese di acquisizione differite

La voce non è valorizzata.

D.1.3 Attività immateriali

Nello stato patrimoniale a valore corrente gli attivi immateriali, valutati al fair value, sono valorizzati in tale voce di bilancio solo nel caso in cui essi siano beni separabili e vendibili in una transazione di mercato avente come contropartita un altro attivo con le medesime caratteristiche.

Al 31 dicembre 2023 nessun attivo immateriale iscritto nel bilancio d'esercizio (3.608 migliaia di euro) presentava tali caratteristiche e pertanto il valore della voce è stato azzerato nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.1.4 Attività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali.

Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore di una attività o una passività determinato in base ai criteri di valutazione e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate, con l'eccezione di quelle derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili, tenendo conto di eventuali specifici trattamenti fiscali previsti per le stesse e applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale tali differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente.

Come previsto dalla normativa Solvency II, il valore determinato delle attività fiscali differite non è stato attualizzato ed è stato compensato con le passività fiscali differite. Complessivamente, al 31 dicembre 2023, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello stato patrimoniale a valori correnti è negativo, pertanto, per ulteriori informazioni, si rinvia alla sezione "D.3.6 Passività fiscali differite".

Il saldo netto delle imposte differite rappresentate nel bilancio d'esercizio è attivo per 0,6 milioni di euro.

D.1.5 Utili da prestazioni pensionistiche

La voce non è valorizzata.

D.1.6 Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

La voce non è valorizzata.

D.1.7 Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Gli Investimenti sono stati valutati al loro valore di mercato nello stato patrimoniale a valori correnti.

Nel rispetto del principio contabile IFRS 13, per la determinazione del valore corrente degli strumenti finanziari, si considera quanto segue:

- In presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market). Si specifica che un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni riguardanti l'attività avvengono con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continua. In particolare, un mercato è attivo se sussistono le seguenti condizioni:
- i beni scambiati nel mercato sono omogenei;
- in ogni momento possono essere trovati operatori di mercato disponibili a eseguire una transazione di acquisto o vendita;
- i prezzi sono disponibili al pubblico
- In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate altre tecniche di valutazione.

Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model o valutazioni ricevute direttamente da controparte. L'obiettivo di queste metodologie è quello di stimare il prezzo con cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività tra operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti.

In generale, le tecniche di valutazione utilizzate dalla Compagnia per valutare il fair value sono volte a massimizzare l'utilizzo di input osservabili e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. In linea con quanto presente nel principio contabile internazionale IFRS 13, gli input sono definiti osservabili se sono elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e se riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività.

L'osservabilità dei parametri di input, utilizzati nelle tecniche di valutazione, è ovviamente influenzata da diversi fattori come ad esempio: la tipologia di strumento finanziario, la presenza di un mercato per alcuni specifici investimenti, le caratteristiche tipiche di alcune transazioni, la liquidità e in generale le condizioni di mercato.

Nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari per i quali almeno un input rilevante non è basato su dati di mercato osservabili, le stime e le ipotesi attuate dalla Compagnia sono maggiormente rilevanti. In particolare, il grado di dettaglio delle specifiche assunzioni fatte è strettamente correlato al livello di input non osservabili sul mercato.

La Compagnia svolge, prima dell'attuazione di un nuovo metodo o di un cambiamento importante, oltre che periodicamente, una revisione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati nel calcolo del fair value al fine di monitorarne la qualità, l'accuratezza e l'appropriatezza dei dati, parametri e ipotesi utilizzati.

D.1.7.1 Immobili (diversi da quelli per uso proprio)

La voce non è valorizzata.

D.1.7.2 Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

La voce non è valorizzata.

D.1.7.3 Strumenti di capitale (quotati e non quotati)

La voce non è valorizzata.

D.1.7.4 Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti)

Questa categoria include titoli di stato, obbligazioni corporate e cartolarizzazioni (indicate nei prospetti quali "Titoli garantiti") valutati al valore corrente e determinato secondo quanto descritto genericamente nel paragrafo D.1.7 "Investimenti".

Con specifico riferimento alla metodologia di valutazione di tali strumenti finanziari, vengono di seguito descritti gli elementi principali per le diverse metodologie di valutazione considerate.

Calcolo del Mark to Market

Le fonti utilizzate dalla Compagnia per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di scoring validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Calcolo del Mark to Model

Qualora, invece, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia del Mark to Market, il valore corrente viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione come di seguito indicato:

- Titoli indicizzati ad indici specifici (tassi di interesse): - Discounted cash flows; - Black; - Black-Derman-Toy; - Hull & White 1,2 fattori; - Libor Market Model; - Longstaff & Schwartz; - Kirk.
- Titoli indicizzati all'inflazione: - Discounted cash flows; - Jarrow-Yildirim.
- Titoli indicizzati a tassi di cambio: - Discounted cash flows; - Black-Scholes.

- Titoli garantiti (ABS): - Discounted cash flows; - Hazard rate models.

I principali parametri di mercato utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

Parametri osservabili

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- curve inflazione di riferimento

Parametri non osservabili

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

D.1.7.5 Organismi di investimento collettivo

La voce non è valorizzata.

D.1.7.6 Derivati

La voce non è valorizzata.

D.1.7.7 Depositi diversi da equivalenti a contante

La voce non è valorizzata.

D.1.7.8 Altri investimenti

La voce non è valorizzata.

D.1.8 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La voce non è valorizzata.

D.1.9 Mutui ipotecari e prestiti (prestiti su polizze, Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche, Altri mutui ipotecari e prestiti)

La voce non è valorizzata.

D.1.10 Importi recuperabili da riassicurazione

Nello stato patrimoniale a valori correnti gli importi recuperabili da riassicurazione (Recoverables) vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di default della controparte riassicurativa. La riduzione delle riserve tecniche, in riferimento ai Recoverables nello stato patrimoniale a valori correnti rispetto al bilancio d'esercizio. Maggiori dettagli sono contenuti nel paragrafo relativo alle riserve tecniche.

D.1.11 Depositi presso imprese cedenti

La voce non è valorizzata.

D.1.12 Crediti assicurativi e verso intermediari

Questa voce comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e compagnie per saldi dei conti correnti. Vengono inizialmente iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. In particolare, l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità. Le

rettifiche di valore, relativamente ai crediti verso assicurati, sono determinate in modo forfettario, con riferimento ai singoli rami sulla base dell'esperienza storica maturata. Tali crediti, per loro natura, sono essenzialmente esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel bilancio d'esercizio.

D.1.13 Crediti riassicurativi

I crediti di riassicurazione sono generalmente rappresentati da esposizioni a breve termine e il valore nominale è stato mantenuto anche nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.1.14 Crediti (commerciali, non assicurativi)

La voce contiene i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Sono generalmente iscritti al loro valore nominale che, nella fattispecie, rappresenta il relativo valore di realizzo.

D.1.15 Azioni proprie (detenute direttamente)

La voce non è valorizzata.

D.1.16 Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati

La voce non è valorizzata.

D.1.17 Contante ed equivalenti a contante

La voce si riferisce ai saldi dei conti correnti bancari. Sia nello stato patrimoniale a valori correnti che nel bilancio d'esercizio vengono mantenuti al loro valore nominale.

D.1.18 Tutte le altre attività non indicate altrove

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. Sono generalmente valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.1.19 Valore massimo di eventuali garanzie illimitate

La Società non ha prestato garanzie illimitate.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Segmento Non Vita

D.2.1.1 Passività tecniche per aree di attività sostanziali

Al fine di fornire l'ammontare delle Riserve Tecniche per aree di attività sostanziali, le stesse sono state classificate nel seguente modo:

- Riserve Tecniche Non Vita, composte da:
 - Assicurazione contro l'Incendio e altri danni a beni;
 - Perdite pecuniarie di vario genere.

- Riserve Tecniche Malattia composte da:
 - Assicurazioni spese mediche;
 - Protezione del reddito.

Riserve Tecniche Non Vita a valori correnti al 31/12/2023

<i>Valori in € Migliaia</i>	31/12/2023
Riserve Tecniche Non Vita (escluso Malattia)	98.920
Migliore stima della Riserva Premi (lordo)	82.033
Migliore stima della Riserva Sinistri (lordo)	9.702
Totale Migliore stima	91.735
Margine di Rischio	7.185
Riserve Tecniche Malattia (Simile a Non Vita)	115.584
Migliore stima della Riserva Premi (lordo)	95.759
Migliore stima della Riserva Sinistri (lordo)	14.997
Totale Migliore stima	110.756
Margine di Rischio	4.828
Riserve Tecniche Non Vita	214.504

La tabella sopra evidenziata riporta, per Incontra, l'ammontare delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2023 per aree di attività sostanziali, suddivise tra migliore stima della Riserva Premi, migliore stima della Riserva Sinistri e Margine di Rischio.

L'ammontare delle Riserve Tecniche Non Vita, pari a 214,5 milioni di euro, è composto principalmente dalle Riserve Tecniche Malattia che rappresentano il 53,9% del totale. Gli altri rami Non Vita maggiormente rappresentativi sono Assicurazione contro l'Incendio e altri danni a beni (21,8%) e Perdite pecuniarie (24,3%).

D.2.1.1.1 Basi di valutazione, metodi e principali ipotesi

Il valore delle Riserve Tecniche corrisponde all'ammontare che la Compagnia pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi a un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle Riserve Tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti, il cui calcolo viene effettuato separatamente:

- **Migliore stima⁴**: media dei flussi di cassa futuri ponderata per la probabilità del loro verificarsi, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- **Margine di Rischio**: corrisponde alla componente tale da garantire che il valore delle Riserve Tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

Le migliori stime delle passività tecniche sono composte da:

- **Migliore stima della Riserva Premi o Riserva Premi Solvency II⁵**: Valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a contratti già esistenti.

⁴ Miglior stima = Best Estimate Liability

⁵ Riserva Premi Solvency II = Premium Technical Provision

- **Migliore stima della Riserva Sinistri o Riserva Sinistri Solvency II⁶:** Valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri per sinistri già avvenuti nel passato (sinistri denunciati + sinistri avvenuti ma non ancora denunciati).

D.2.1.1.1.1 Migliore stima

La migliore stima è calcolata attraverso appropriati metodi attuariali.

Migliore stima della Riserva Premi

In accordo con la Direttiva Solvency II e con la politica attuariale del gruppo Allianz SE, la migliore stima della Riserva Premi è calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri in entrata e in uscita, inclusi i sinistri, i premi e le spese future riferiti ai contratti in essere.

Al fine di determinare tali flussi di cassa vengono presi in considerazione:

- Riserva per Frazione di Premio⁷;
- Premi Futuri⁸.

I flussi di cassa futuri in entrata e uscita generati da contratti in essere, sono ottenuti tramite l'applicazione dei Combined Ratio⁹ (CoR), determinati nel Piano Industriale, alla base dati (Riserva per Frazioni di Premio e Premi Futuri tenuto conto dei potenziali riscatti).

L'applicazione dei Combined Ratio attesi è stata sottoposta a un'accurata valutazione basata sulle seguenti scelte:

- Applicazione dei Combined Ratio relativi al primo anno del Piano Industriale. Questi infatti riflettono più accuratamente il business e la sua profittabilità nell'anno successivo alla data di valutazione;
- I Combined Ratio applicati alla Riserva per Frazioni di Premio sono al netto delle spese iniziali, in quanto già sostenute totalmente alla stipula e che pertanto non genereranno ulteriori flussi di cassa futuri;
- I Combined Ratio applicati ai Premi Futuri sono al lordo delle spese iniziali, considerando tutti i relativi flussi in entrata e flussi in uscita futuri generati da premi relativi a contratti in essere.

Il calcolo della Riserva Premi nello Stato Patrimoniale a valori correnti viene scontato tramite l'applicazione del pattern di smontamento della Riserva Sinistri (che genera flussi di cassa in uscita prospettici), attualizzati prendendo in considerazione la curva risk-free alla data di valutazione aumentata dell'aggiustamento per la volatilità¹⁰(VA).

Migliore stima della Riserva Sinistri

In accordo con la Direttiva Solvency II e con la politica attuariale del gruppo Allianz SE, la migliore stima della Riserva Sinistri è calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri relativi ai sinistri avvenuti ma non ancora completamente pagati, incluse le spese di liquidazione dirette e indirette.

In particolare la migliore stima della Riserva Sinistri non attualizzata è ottenuta attraverso l'adozione di metodologie statistico-attuariali. Al fine di determinare il valore attuale dei futuri flussi di cassa vengono presi in considerazione degli opportuni pattern di smontamento e la curva risk-free alla data di valutazione aumentata dell'aggiustamento per la volatilità.

D.2.1.1.1.2 Margine di Rischio

Il Margine di Rischio assicura che il valore delle Riserve Tecniche sia equivalente all'ammontare che la Compagnia richiederebbe per subentrare e coprire gli obblighi assicurativi e riassicurativi. Il calcolo del Margine di Rischio si basa sul Cost of Capital Approach. In accordo con la Direttiva Solvency II, tutte le classi di rischio rilevanti sono state prese in considerazione nel calcolo (il rischio di mercato è quindi posto pari a zero). Viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche, (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la Best Estimate di ciascun anno futuro e la Best Estimate alla data di valutazione. Il costo del capitale è fissato al tasso del 6 % scontato sulla base della curva al risk-free.

⁶ Riserva Sinistri Solvency II = Claims Technical Provision

⁷ Riserva per Frazioni di Premio = Unearned Premium Reserve

⁸ Premi Futuri = Future Premiums

⁹ Indice di redditività ottenuto dal rapporto tra sinistri e spese (sia di gestione che di acquisizione) sui premi di competenza

¹⁰ Aggiustamento per la volatilità = Volatility Adjustment

D.2.1.1.1.3 Applicazione misure per la garanzie di lungo termine

La migliore stima delle Riserve Tecniche è attualizzata mediante l'utilizzo della curva risk-free alla data di valutazione con un aggiustamento per la volatilità che, come da normativa, non viene invece adottato per l'attualizzazione dei flussi di cassa relativi al Margine di Rischio.

Segue una tabella riepilogativa dell'impatto derivante dall'adozione dell'aggiustamento per la volatilità sulle Riserve Tecniche nello Stato Patrimoniale a valori correnti (importi al lordo della riassicurazione), al 31 dicembre 2023:

Riserve Tecniche Non Vita a valori correnti al 31/12/2023 con e senza l'applicazione del Volatility Adjustment

Valori in € Migliaia	Ufficiale (con VA)	Senza VA	Delta
Riserve Tecniche Non Vita	127.943	128.937	-994

D.2.1.1.2 Livello di incertezza

I modelli di calcolo delle Riserve Tecniche si basano sull'applicazione ai dati osservati di diverse ipotesi generate da una serie di valutazioni, che, per quanto accurate, possono differire dalla realtà che sarà osservata in futuro. Per avere contezza degli impatti conseguenti a situazioni diverse da quelle ragionevolmente ipotizzate, è prassi utilizzare un'analisi di sensitività, cioè calcolare, al variare delle singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali. In altri termini, comprendere quanto il modello sia sensibile a eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. La Compagnia, in particolare, ha voluto verificare cosa potrebbe accadere al mutare delle ipotesi formulate in ambito Solvency II.

In particolare, in ottica di Stato Patrimoniale a valori correnti, sono state eseguite analisi di sensitività che riguardano:

- i *Combined Ratio*, in quanto rappresentano il principale fattore alla determinazione della Riserva Premi Solvency II. Poiché i *Combined Ratio* sono applicati a volumi notevoli, è possibile che anche piccole variazioni possano influire in modo significativo nella stima delle Riserve Tecniche e un'analisi di sensitività è utile al fine di quantificare l'impatto sulle Riserve Tecniche delle diverse ipotesi sui *Combined Ratio* selezionate dalla Compagnia.

Riserve Premi Solvency II al 31/12/2023 sensitivity Combined Ratio

Valori in € Migliaia	NOTA: VALORI NETTI		
	Ufficiale	Sensitivity	Delta
Riserva Premi Solvency II	117.009	-0,08 p.p.	-1,4%
		+0,08 p.p.	1,5%

- Per la Riserva Sinistri Solvency II, sulla base dei parametri di volatilità definiti dall'EIOPA è stato associato al valore atteso un intervallo di confidenza. Nella tabella seguente si riporta lo scarto tra i percentili (25° e 75°) e la media della distribuzione calcolata con parametri Market-Wide:

Riserve Sinistri Solvency II al 31/12/2023

Valori in € Migliaia	NOTA: VALORI NETTI		
	25°Perc.	Media	75°Perc.
Valori in migliaia di euro	Delta %	Importo	Delta %
Market-Wide	-5,1%	10.934	4,8%

D.2.1.2 Importi recuperabili da riassicurazione e SPV

Di seguito si riporta l'ammontare delle Riserve Tecniche cedute in riassicurazione¹¹ suddivise per aree di attività sostanziali:

[Importi recuperabili da riassicurazione a valori correnti al 31/12/2023](#)

Valori in € Migliaia	31/12/2023
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento CDA* Non Vita (escluso Malattia)	25.738
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento CDA* Malattia (simile a Non Vita)	48.810
Totale importi recuperabili da riassicurazione	74.548

CDA = counterparty default adjustment (aggiustamento per pretese previste a causa dell'inadempimento della controparte)

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, le Riserve Tecniche cedute in riassicurazione ammontano complessivamente a 74,5 milioni di euro, di cui 25,7 riconducibili alla linea di attività Non Vita (escluso Malattia) e 48,8 riconducibili alla linea di attività Malattia (simile a Non Vita).

Il CDA ammonta a circa 0,2 milioni di euro.

Per quanto concerne il business di Incontra non sono presenti forme riassicurative di tipo SPV (Special Purpose Vehicle – Società Veicolo).

D.2.1.3 Differenze valutative tra principi contabili e Solvency II

La seguente tabella riporta i saldi delle Riserve Tecniche in ottica di Bilancio d'esercizio e Stato Patrimoniale a valori correnti suddivise nelle due aree di attività sostanziali Non Vita e Malattia. Le stesse sono composte da:

- Migliore stima;
- Riserve Tecniche cedute in riassicurazione;
- Aggiustamento a causa dell'inadempimento della controparte;
- Margine di Rischio.

[Riserve Tecniche a valori correnti e Riserve Tecniche nette da Bilancio d'esercizio al 31/12/2023](#)

¹¹ Riserve Tecniche cedute in riassicurazione = Recoverables

Valori in € Migliaia

	Valore Solvency II		Valore Bilancio d'esercizio
Riserve Tecniche Non-Vita (escluso Malattia)	73.182	Riserve di Bilancio d'esercizio Non Vita (escluso Malattia)	120.822
Migliore Stima	91.735	Riserve di Bilancio	166.431
Riserve Tecniche cedute in riassicurazione al netto dell'aggiustamento a causa dell'inadempimento della controparte	-25.738	Riserve Tecniche cedute in riassicurazione	-46.206
Margine di Rischio	7.185	Altre Riserve Tecniche	597
Riserve Tecniche Malattia (simile a Non Vita)	66.774	Riserve di Bilancio d'esercizio Malattia (simile a Non Vita)	137.300
Migliore Stima	110.756	Riserve di Bilancio	199.684
Riserve Tecniche cedute in riassicurazione al netto dell'aggiustamento a causa dell'inadempimento della controparte	-48.810	Riserve Tecniche cedute in riassicurazione	-65.562
Margine di Rischio	4.828	Altre Riserve Tecniche	3.178
Riserve Tecniche Non Vita	139.956	Riserve Tecniche Non Vita	258.122

In ottica di stato patrimoniale a valori correnti vanno inoltre considerati i seguenti aspetti:

- stima dei flussi di cassa;
- sconto al tasso risk-free;
- Riserva Premi Solvency II;
- Margine di Rischio;
- Spese di gestione degli investimenti (IME - *Investment Management Expenses*).

I flussi di cassa relativi alla migliore stima della Riserva Premi e alla migliore stima della Riserva Sinistri sono attualizzati applicando la curva risk-free con l'aggiustamento per la volatilità, quelli relativi al Margine di Rischio sono invece attualizzati utilizzando la medesima curva ma senza tale aggiustamento.

Il calcolo della Riserva Premi Solvency II parte dalla Riserva per Frazioni di Premio al lordo delle spese di acquisizione differite (DAC - *Deferred Acquisition Costs*).

In particolare per quanto concerne la Riserva Premi nello Stato Patrimoniale a valori correnti, al fine di ottenere il valore di miglior stima per tutti i futuri flussi di cassa relativi a contratti in essere, in coerenza con le Linee Guida Solvency II, intervengono altri fattori:

- Premi Futuri collegati a polizze in essere, che comprendono:
 - componente di cash-in, relativa all'ammontare dei premi che si stima saranno raccolti negli anni futuri per le polizze in essere;
 - componente di cash-out, relativa ai sinistri e alle spese che saranno sostenute in relazione a questi premi.
- Combined Ratio (CoR) che identificano i costi di sinistri e di spese collegati alla competenza futura dei premi di polizze in essere;
- abbandoni contrattuali, i cui effetti sono riconducibili a:
 - riduzione dell'esposizione al rischio per le componenti di Riserva Frazioni di Premio e Premi Futuri che comporta la mancata proiezione di sinistri e spese;
 - rimborso della parte residuale di esposizione dei premi, la cui entità è legata anche a condizioni contrattuali.

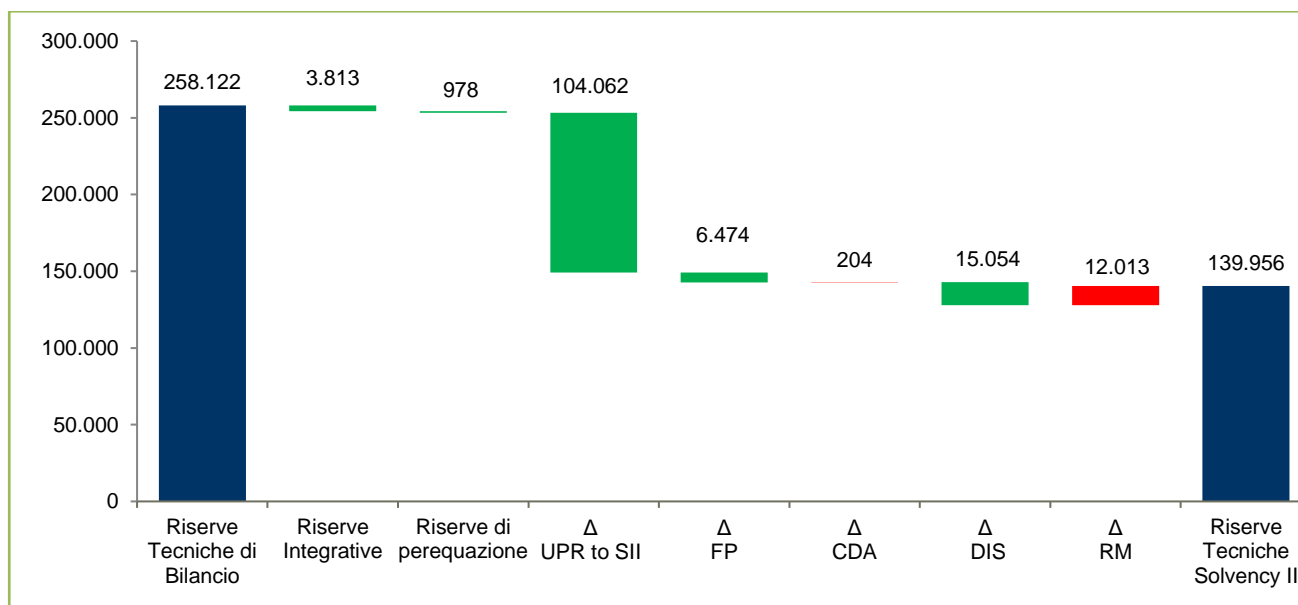
Inoltre, le seguenti componenti non sono contemplate nello Stato Patrimoniale a valori correnti:

- Riserve del Bilancio d'esercizio, quali:
 - Riserve Integrative della Riserva Frazioni di Premi;
 - Riserva di Senescenza;
 - Riserva di Perequazione – Credito;
 - Riserva di Perequazione – Calamità Naturali;
 - Riserva Rischi in Corso (RRC).

Infine, le DAC in ottica Solvency II sono fissate pari a zero, poiché non rappresentano un flusso di cassa futuro.

Il grafico sottostante descrive il dettaglio della riconciliazione tra il valore delle Riserve Tecniche previste nel Bilancio d'esercizio e il corrispondente valore di Riserve Tecniche dello Stato Patrimoniale a valori correnti (Bridge Analysis).

[Riconciliazione tra il valore delle Riserve Tecniche nette previste nel Bilancio d'esercizio e il corrispondente valore di Riserve Tecniche dello Stato Patrimoniale a valori correnti \(valori in milioni di Euro\)](#)



Il punto di partenza della Bridge Analysis è la Riserva di Bilancio d'esercizio, pari a circa 258,1 milioni di euro. Il passaggio dal Bilancio d'esercizio allo Stato Patrimoniale a valori correnti è stato poi suddiviso nei seguenti step:

- **Riserve da Bilancio d'esercizio**

Si considera l'azzeramento delle Riserve del Bilancio d'esercizio non previste nello Stato Patrimoniale a valori correnti. In particolare si nota una riduzione di circa 3,8 milioni di euro dovuta all'esclusione delle Riserve Integrative della Riserva Frazioni di Premi e della Riserva per Rischi in corso (RRC) e una riduzione di circa 978 mila euro dovuta all'esclusione della riserva di perequazione prevista per il ramo Credito e per le Calamità Naturali.

- **UPR**

La conversione della Riserva per Frazioni di Premio in Riserva Premi dello Stato Patrimoniale a valori correnti è guidata principalmente dall'applicazione dei *Combined Ratio* (CoR), che mostrano andamenti globalmente profittevoli con un impatto positivo di circa 104 milioni di euro.

- **Premi Futuri (FP)**

L'impatto sul valore della migliore stima della Riserva Premi dovuto all'introduzione della componente di Premi Futuri comporta un'ulteriore riduzione di 6,5 milioni di euro.

- **CDA**

L'apporto dell'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte è trascurabile.

- **Discount**

L'impatto del *discounting* dei flussi di cassa attesi a valori correnti dello Stato Patrimoniale relativi alla Riserva Premi (comprensiva dei Premi Futuri) e alla Riserva Sinistri è pari a 15 milioni di euro.

- **RM**

L'aggiunta del Margine di Rischio pari a circa 12 milioni di euro consente il completamento delle Riserve Tecniche dello Stato Patrimoniale a valori correnti.

Conseguentemente alle operazioni descritte, le Riserve Tecniche pari a circa 258 milioni di euro si trasformano in circa 141 milioni di euro di Riserve Tecniche dello Stato Patrimoniale a valori correnti, intese come somma della migliore stima della Riserva Premi e della migliore stima della Riserva Sinistri, dell'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte e del Margine di Rischio.

D.2.1.4 Metodologie attuariali e assunzioni

D.2.1.4.1 Semplificazioni

Nel presente paragrafo si riportano le principali semplificazioni adottate nel calcolo delle Best Estimate Liability.

Per quanto concerne la Riserva Sinistri Solvency II:

- in linea generale, data la particolare tipologia di business e le modalità di gestione dei sinistri, in coerenza con la Direttiva Solvency II (art. 82) si è ritenuta più attendibile l'analisi effettuata case by case dal liquidatore, così come eventualmente integrata ai fini di bilancio, piuttosto che un metodo statistico poco consistente.

Riguardo alla Riserva Premi Solvency II, con riferimento ai dati di input sopracitati:

- la definizione degli indicatori è stata effettuata a livello di Ramo ministeriale e LoB Solvency II. Il valore è stato poi ricondotto a quello della LoB attraverso una ponderazione basata sull'ammontare dei premi di competenza (Loss Ratio) o dei Premi Lordi Contabilizzati (Expense Ratio) dell'ultimo anno;
- i volumi delle rate a scadere, delle polizze poliennali, delle polizze con tacito rinnovo e i premi incassati anticipatamente riferiti al diretto ceduto vengono stimati mediante un'approssimazione basata su un criterio di proporzionalità, ovvero l'incidenza delle riserve premi relative al lavoro diretto ceduto rispetto a quelle del lavoro diretto lordo;
- in attesa di disporre di una serie storica sufficiente, stabile dal punto di vista metodologico, di risultati di Best Estimate le ipotesi di loss-ratio sono derivate con riferimento agli indicatori del bilancio civilistico, in particolare le riserve, e ne catturano implicitamente eventuali elementi di prudenzialità.

D.2.1.4.1.1 Expert Judgement

La valutazione delle Riserve Tecniche è un processo che richiede l'*expert judgment* in vari ambiti: dalla credibilità assegnata ai dati storici, al grado di attendibilità dei modelli prospettici e al livello di incertezza nelle stime. Indipendentemente dalle tecniche utilizzate, il *judgment* è necessario per intervenire sui risultati derivati dai modelli in modo da poter contemplare adeguatamente anche circostanze non contenute nei dati storici, ma che devono essere necessariamente considerate nel calcolo delle Riserve Tecniche.

Pertanto, l'*expert judgment* può definirsi intrinseco in ogni decisione presa dall'Attuario Danni. Il suo ruolo si appalesa altresì nel completare l'analisi statistica effettuata, nell'interpretazione dei risultati e nell'identificazione di una soluzione anche se in presenza di limitazioni. Nell'ambito dell'analisi, l'attuario utilizza l'*expert judgment* al fine di evitare che le stime non rispecchino il reale rischio trattato.

La natura stessa degli interventi e la delicatezza delle scelte che ne consegue richiede che l'*expert judgment* sia applicato solo da persone di comprovata esperienza, conoscenza e comprensione dell'argomento in esame.

D.2.1.4.1.2 Riserve Tecniche cedute

La Compagnia prevede semplificazioni nella stima delle Riserve cedute.

D.2.1.4.1.3 Aggiustamenti per il rischio di controparte

La valutazione delle Riserve Tecniche dello Stato Patrimoniale a valori correnti considera altresì gli effetti della riassicurazione. Conseguentemente è necessario valutare anche il rischio che il riassicuratore non sia in grado di adempiere agli impegni presi. La valutazione della affidabilità dei riassicuratori si esprime attraverso il calcolo del cosiddetto *Counterparty Default Adjustment* (CDA)¹².

¹² Counterparty Default Adjustment (CDA): aggiustamento per le perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Gli importi delle reinsurance recoverables vengono corretti per tener conto delle perdite attese derivanti dal default dei riassicuratori (Probabilità di Default e Loss Given Default). Per effettuare tale aggiustamento i flussi di cassa stimati vengono suddivisi in cluster secondo la classe di rating del riassicuratore. A ciascun cluster viene attribuita una probabilità annua di default e un recovery rate (ovvero la quota che si presume di recuperare sul totale degli importi esigibili). In tabella si riportano i valori associati ad ogni merito creditizio:

	Probabilità Annua	Recovery Rate
AAA	0,0%	50,0%
AA	0,0%	45,0%
A	0,1%	40,0%
BBB	0,2%	35,0%
BB	1,2%	20,0%
NR	4,2%	10,0%

Sulla base dei valori sovraesposti per ciascuna classe di rating vengono stimate le perdite attese ad ogni maturity e il loro valore attuale, infine la perdita totale è data dalla somma dei valori ottenuti per ciascun cluster.

D.2.1.5 Cambiamenti di natura materiale nelle assunzioni utilizzate rispetto al periodo precedente

Nel corso dell'esercizio 2023 non è intervenuto alcun cambiamento materiale nelle assunzioni adottate rispetto al periodo precedente.

D.3 Altre passività

D.3.1 Altre riserve tecniche

La voce risulta valorizzata solo nel bilancio d'esercizio in quanto tali riserve non sono presenti nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.2 Passività potenziali

La voce non è valorizzata.

D.3.3 Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. Ai fini di solvibilità tale fondo è stato valutato secondo i principi internazionali (IFRS 2), che prevedono l'iscrizione della passività durante il periodo di maturazione.

D.3.4 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Tale posta accoglie l'ammontare delle quote accantonate dalla Compagnia a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

I fondi a copertura delle forme pensionistiche comprendono le riserve accantonate per i dipendenti (in base alla casistica prevista dal sistema pensionistico vigente) e sono del tipo *Defined Benefit Obligations*. La determinazione delle obbligazioni in parola ai fini dello stato patrimoniale a valori correnti è avvenuta utilizzando i principi dello IAS 19, considerati i più idonei a tale scopo.

Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Lo IAS 19 stabilisce che la valutazione attuariale della passività deve essere fatta secondo il *Projected Unit Credit Method*, che richiede la proiezione ed attualizzazione del futuro importo (a carico dell'azienda) che verrà liquidato al dipendente.

I principali dati di input utilizzati per la determinazione della voce in oggetto riguardano sia ipotesi economiche (quali, ad esempio, inflazione, incremento degli stipendi e tasso di attualizzazione) sia ipotesi non economiche (quali, ad esempio, turnover, anticipazioni e tavole di mortalità).

D.3.5 Depositi dai riassicuratori

Nello stato patrimoniale a valori correnti, i depositi della riassicurazione passiva vengono valutati al fair value applicando il tasso riconosciuto al riassicuratore all'importo nominale versato dallo stesso e quindi attualizzandolo per il periodo residuo in base al tasso di interesse di mercato.

D.3.6 Passività fiscali differite

Le passività per imposte differite vengono valutate così come descritto nel paragrafo "D.1.4 Attività fiscali differite".

Nello stato patrimoniale a valori correnti il saldo delle imposte differite è negativo per 33,9 milioni di euro e viene pertanto rappresentato tra le passività.

La variazione netta tra le imposte differite dello stato patrimoniale a valori correnti e il bilancio d'esercizio è negativa e pari a 33,9 milioni di euro.

Nella tabella seguente è sinteticamente indicata la composizione del saldo delle imposte differite in base all'origine:

Dettaglio imposte differite nette al 31/12/2023

Valori in € Migliaia

Differenze temporanee per natura	Attività/ (Passività) fiscali differite	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali	5.773	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	5.773	
Investimenti finanziari obbligazionari	-322	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	-32.787	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MVBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche.
Altre passività	-6.649	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di 2-3 esercizi.
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	-39.758	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE NETTE	-33.985	

Il saldo netto negativo delle imposte differite nello stato patrimoniale a valori correnti, pari a 33,9 milioni di euro, deriva principalmente dalle imposte sulle differenze temporanee risultanti dalla diversa valutazione delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari e dall'annullamento delle provvigioni d'acquisto poliennali, come illustrato nei rispettivi paragrafi della presente informativa.

D.3.7 Derivati

La voce non è valorizzata.

D.3.8 Debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

D.3.9 Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

D.3.10 Debiti assicurativi e verso intermediari

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati, intermediari e compagnie per saldi dei conti correnti. Tali debiti, che per loro natura sono regolabili a breve termine, sono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.11 Debiti riassicurativi

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e, considerata la loro natura a breve termine, sono stati valutati al valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.12 Debiti (commerciali, non assicurativi)

La voce accoglie i debiti di natura non assicurativa quali ad esempio i debiti per contributi previdenziali, i debiti per imposte e i fondi imposte. Considerando la loro natura e la relativa durata tipicamente a breve termine, tali debiti vengono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.13 Passività subordinate

La voce non è valorizzata.

D.3.14 Tutte le altre passività non segnalate altrove

Rientrano in questa voce tutte le passività residuali rispetto alle precedenti. Sono per lo più valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.3.15 Contratti di leasing e locazione passiva

Alla data del 31 dicembre 2023 la Compagnia non è locataria in contratti di leasing finanziario.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività ulteriori rispetto a quanto precedentemente indicato.

D.5 Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti relative alla valutazione degli attivi, riserve tecniche e dei passivi sono state riportate nelle sezioni precedenti. Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

La seguente sezione è focalizzata sulla descrizione della posizione di solvibilità della Compagnia, espressa come rapporto tra la dotazione patrimoniale, ovvero i Fondi Propri (Own Funds) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo (SCR-MCR).

In particolare, in tema di Fondi Propri, vengono approfonditi i seguenti dettagli informativi:

- la struttura, ammontare e qualità (tiering) dei Fondi Propri;
- la riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio netto del bilancio d'esercizio;
- l'analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri durante il periodo di riferimento.

In modo speculare, si tratta in dettaglio il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo in termini di:

- importo, e ripartizione degli stessi per categoria e modulo di rischio, calcolati secondo la Formula Standard;
- variazioni materiali intervenute durante il periodo.

E.1 Fondi Propri

E.1.1 Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale

I Fondi propri sono la risorsa principale della Compagnia posta a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è strettamente correlata alla strategia di rischio, dal momento che la propensione al rischio (*Risk Appetite*) e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi rispetto ai quali le attività di gestione del capitale sono sviluppate in coerenza. In sintesi, le modalità di gestione del capitale della Compagnia comprendono l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

Principi

I principi guida che costituiscono la base per la gestione del capitale sono:

- gestire il capitale al fine di proteggere la solvibilità della Compagnia in conformità alle politiche aziendali in tema di gestione del capitale, gestione dei rischi e valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA). In particolare, il capitale è allocato ai driver di rischio sottostanti rispettando il vincolo di budget imposto dalla *Risk Strategy* e con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento atteso, dato tale vincolo. Le valutazioni di rischio e i fabbisogni di capitale sono integrati nel processo manageriale e decisionale. Tale obiettivo è raggiunto allocando il capitale ai vari segmenti, alle linee di business e agli investimenti;
- facilitare la fungibilità del capitale, mantenendo un buffer al di sopra del *Minimum Capital Ratio* per fronteggiare eventuale volatilità di mercato e in coerenza con gli assetti partecipativi;
- rispettare i requisiti normativi relativi alla dotazione di capitale minimo richiesto;
- assicurare la competitività e un alto posizionamento in termini di solidità patrimoniale;
- impiegare il capitale della Compagnia traguardando un certo livello di profittabilità del capitale RoE (*Return on Equity*) in ottica complessiva e con l'obiettivo di raggiungere i livelli di dividendo pianificati;
- gestire il capitale al fine di generare valore economico sufficiente a remunerare il rischio e il costo del capitale;
- allocare il capitale in base ai modelli di rischio utilizzati al fine di indirizzare il business tenendo in considerazione anche altri vincoli (come il rating e la liquidità);
- allocare il capitale in funzione dei diversi segmenti di business (primo livello) e dei singoli prodotti (secondo livello).

Obiettivi

- Mantenere l'equilibrio tra una sufficiente capitalizzazione superiore ai limiti regolamentari e una capitalizzazione coerente con i limiti definiti dal CdA. In tale ambito, gli azionisti forniscono un supporto finanziario continuativo mentre la Capogruppo fornisce un supporto operativo continuativo affinché la Compagnia possa soddisfare gli obblighi normativi previsti, inclusi dei livelli di capitale richiesti per obiettivi di rating della capitalizzazione e livelli di capitale in eccesso rispetto ai requisiti minimi regolamentari. Allo stesso tempo, la Compagnia si prefigge di mantenere un eccesso di capitale prontamente disponibile per poter fronteggiare velocemente qualsiasi necessità di capitale si dovesse presentare a livello locale;
- raggiungere i livelli target definiti dal CdA e dagli azionisti in termini di redditività sul capitale (RoE) e di dividendo. Il CdA della Compagnia infatti, approva annualmente il documento di *Risk Appetite Framework*, nel quale sono definiti il livello complessivo di rischio che la Compagnia intende sostenere in termini di *Solvency II Capital Ratio* (ovvero il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili a copertura e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità) e la massima devianza dalla propensione al rischio (*Risk Tolerance*). In tale ambito sono definiti:
 - il *Management Ratio* (o *Capital Aspiration Ratio*) inteso come il livello di capitalizzazione che assicura il rispetto dei requisiti regolamentari anche in seguito al verificarsi di scenari di stress moderatamente severi. Il *Management Ratio* è utilizzato per un'efficiente gestione del capitale in grado di sostenere scenari sfavorevoli;
 - il *Minimum Capital Ratio*, ovvero il valore minimo che il *Solvency II Capital Ratio* può assumere in seguito al verificarsi di uno scenario di stress particolarmente severo;
 - il range di riferimento del *Management Ratio* in accordo con la *Risk Tolerance* della Compagnia (*alert action e upper barriers*), al fine di garantire la pronta attivazione di un processo di escalation al verificarsi di valori critici del *Solvency II Capital Ratio*.

Vincoli da rispettare:

Il principale vincolo da rispettare riguarda la definizione di opportune modalità operative di assunzione dei rischi in modo che l'impiego del capitale e la volatilità dell'indice di solvibilità siano mantenuti sempre in linea con quanto definito dal CdA.

A livello operativo, con periodicità trimestrale, la Funzione Risk Management monitora l'andamento del *Solvency II Capital Ratio* e il suo posizionamento rispetto al *Management Ratio*, nonché la copertura riserve e gli stress sulla stessa.

Qualora per la Compagnia si riscontrasse un *Solvency II Capital Ratio* superiore al *Management Ratio* (eccesso di capitale) tale eccesso potrà, previa valutazione, essere reso disponibile compatibilmente con le esigenze di business della Compagnia.

Viceversa, nel caso in cui la Compagnia si trovasse al di sotto del *Minimum Capital Ratio*, gli azionisti concorderanno opportune modalità per riportare al livello previsto e in un tempo adeguato il *Solvency II Capital Ratio*. Tali misure possono includere:

- la rimodulazione della distribuzione dei dividendi;
- eventuali aumenti di capitale ritenuti necessari;
- l'attivazione di azioni tattiche in merito agli aspetti legati alla riassicurazione oppure a strategie di *de-risking* sul portafoglio investimenti.

Eventuali aumenti di capitale sono sottoposti dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia all'approvazione dell'Assemblea.

Inoltre, se la Compagnia dovesse invece scendere, nel corso dell'anno, al di sotto del suo *Management Ratio*, ma rimanere al di sopra del *Minimum Capital Ratio*, Occorrerà valutare la necessità o meno di implementare le necessarie modalità di ripristino del *Management Ratio*. Nel caso in cui il *Solvency Ratio* della Compagnia si trovi al di sotto dell'*alert barrier*, nell'ambito della capitalizzazione di primo pilastro di Solvency II, il Responsabile Risk Management della Compagnia è tenuto a presentare tempestivamente un contingency plan al fine di preservarne la solvibilità.

Politiche e processi:

La definizione del *Management Ratio* della Compagnia avviene in occasione del processo annuale di pianificazione periodica (Piano Industriale), nell'ambito del quale viene riesaminata l'allocazione del capitale su un orizzonte di pianificazione di tre anni. Nel processo di pianificazione periodica sono altresì determinati l'allocazione strategica del portafoglio investimenti (*Strategic Asset Allocation – "SAA"*) e il piano della nuova produzione della Compagnia che rappresentano alcuni degli input per la determinazione del *Management Ratio*. In particolare, la *Strategic Asset Allocation* è proposta dalla Funzione Investimenti e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La determinazione del *Management Ratio* e del *Minimum Capital Ratio* è basata su scenari di stress relativi ai vincoli di capitalizzazione applicabili di natura interna ed esterna.

Il *Minimum Capital Ratio* si basa invece su specifici requisiti di capitale legati al mantenimento dell'operatività del business ed è aggiornato annualmente nell'ambito del processo di pianificazione. Sopra tale livello viene concordato un buffer per neutralizzare movimenti ordinari nel mercato dei capitali e altri eventi di rischio, quali i movimenti dei tassi di interesse e del mercato azionario, da stabilire in coordinamento con Group Risk. Il *Management Ratio* è la somma del *Minimum Capital Ratio* e del *buffer*.

L'obiettivo della Compagnia è garantire un *Solvency II Capital Ratio* in linea con il *Management Ratio* definito in sede di pianificazione e, più in generale, al di sopra del livello minimo fissato (*Minimum Capital Ratio*).

Sulla base del *Management Ratio* e dei requisiti normativi locali (ad esempio Indice di copertura riserve - *Reserve coverage ratio*) sono stabilite le relative operazioni sul capitale eventualmente da porre in essere (es. aumenti di capitale, dividendi, riassicurazione).

Al fine di garantire una corretta gestione del capitale, preme inoltre rilevare l'importanza sia della definizione di un budget, che un'efficiente allocazione del capitale.

La definizione del budget rientra nel processo di pianificazione strategica, dalla quale ne consegue la definizione di appositi limiti sui rischi ai quali la Compagnia è esposta (es. rischi finanziari, rischi di sottoscrizione danni catastrofali e non, ecc.).

L'allocazione del capitale è effettuata su due livelli. Nello specifico, il primo livello concerne i diversi segmenti di business mentre il secondo riguarda i singoli prodotti. L'analisi per segmenti permette di considerare gli effetti di diversificazione tra i diversi prodotti del singolo segmento a causa dei diversi profili di rischio, mentre l'allocazione a livello di singolo prodotto è effettuata poiché i diversi prodotti assicurativi caratterizzati da diverse tipologie di coperture assorbono un quantitativo di capitale differente tra loro. Entrambi gli approcci allocano il capitale in modo tale che il totale del capitale di rischio sia uguale al capitale diversificato per quella porzione di business della Compagnia.

Operativamente, la gestione del capitale si declina rispetto ai seguenti ambiti di applicazione:

- **business in essere (“in-force”)**: gestione degli attivi e delle passività così che l’utilizzo del capitale e la volatilità della posizione di solvibilità siano all’interno dei limiti operativi (i principali indicatori considerano adeguate prove di stress e sensitività – es. rischio azionario, sensitività ai tassi di interesse, proiezioni del SCR);
- **nuova produzione / investimenti**:
 - coordinamento e integrazione tra la pianificazione di business, la profittabilità attesa e la pianificazione degli investimenti (*investment return, combined ratio*);
 - garanzia di raggiungimento di una sufficiente profittabilità della nuova produzione lungo la vita dei prodotti prendendo in considerazione i costi del capitale;
- **gestione attiva del capitale disponibile**:
 - analisi dei fabbisogni di capitale in caso di ambizioni di crescita;
 - remunerazione del capitale in eccesso.

Pianificazione del capitale a livello di Compagnia

Il piano dei dividendi riflette l’ammontare dell’eccesso di capitale disponibile in modo da rendere, previo processo valutativo, lo stesso disponibile agli azionisti. Nello stesso tempo si considerano opportunamente gli impatti legati all’evoluzione del profilo di rischio e agli eventuali cambiamenti nel contesto regolamentare.

Nel corso del 2023 non sono intervenuti cambiamenti significativi nel processo di gestione del capitale.

E.1.2 Struttura, ammontare e qualità dei Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR-MCR

Dettaglio dei Fondi Propri di base, disponibili e ammissibili alla copertura di SCR e MCR

Valori in € Migliaia

Fondi propri di base, disponibili e ammissibili a copertura del SCR e MCR	31/12/2022	31/12/2023	Δ	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale sociale ordinario	5.200	5.200	-	5.200	-	-	-
(+) Riserva di riconciliazione	98.600	135.012	36.412	135.012	-	-	-
Totale Fondi Propri di Base	103.800	140.212	36.412	140.212	-	-	-
Totale dei Fondi Propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	103.800	140.212	36.412	140.212	-	-	-
Totale dei Fondi Propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	103.800	140.212	36.412	140.212	-	-	-
Totale dei Fondi Propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	103.800	140.212	36.412	140.212	-	-	-
Totale dei Fondi Propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	103.800	140.212	36.412	140.212	-	-	-
SCR	35.195	32.856	-2.339				
MCR	15.838	14.785	-1.053				
Rapporto tra Fondi Propri ammissibili e SCR	295%	427%	+132 PP				
Rapporto tra Fondi Propri ammissibili e MCR	655%	948%	+293 PP				

Riserva di riconciliazione	31/12/2022	31/12/2023	Δ
(+) Eccedenza delle attività rispetto alle passività	131.880	140.212	8.332
(-) Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	28.080	-	-28.080
(-) Altri Fondi Propri di base	5.200	5.200	-
Totale Riserva di riconciliazione	98.600	135.012	36.412

L'ammontare dei Fondi Propri di Base si attesta, al 31 dicembre 2023, a circa 140 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+36 milioni euro). In termini di composizione, si rileva come i Fondi Propri della Compagnia siano costituiti dalle seguenti voci:

- capitale sociale costituito da 5.200.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a 1,00 euro;
- riserva di riconciliazione pari a 135 milioni euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2022 trova giustificazione nell'incremento della riserva di riconciliazione (+36 milioni di euro), determinato da un aumento dell'eccedenza delle attività sulle passività (+8 milioni di euro). Per ulteriori dettagli alle sopracitate variazioni si rimanda alla successiva sezione "E.1.4 Analisi delle variazioni avvenute durante il periodo di riferimento".

Si rileva come, a partire dai Fondi Propri di Base disponibili, non siano applicabili per la Compagnia:

- alcuna deduzione;
- Fondi Propri di natura accessoria;
- alcun impatto dall'applicazione dei filtri di eleggibilità in corrispondenza della qualità dei Fondi Propri di Base.

L'ammontare quindi dei Fondi Propri disponibili risulta equivalente ai Fondi Propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

L'indice di solvibilità sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) relativo all'anno 2023 si attesta a quota 427%, registrando un aumento di 132 punti percentuali rispetto al precedente esercizio. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)".

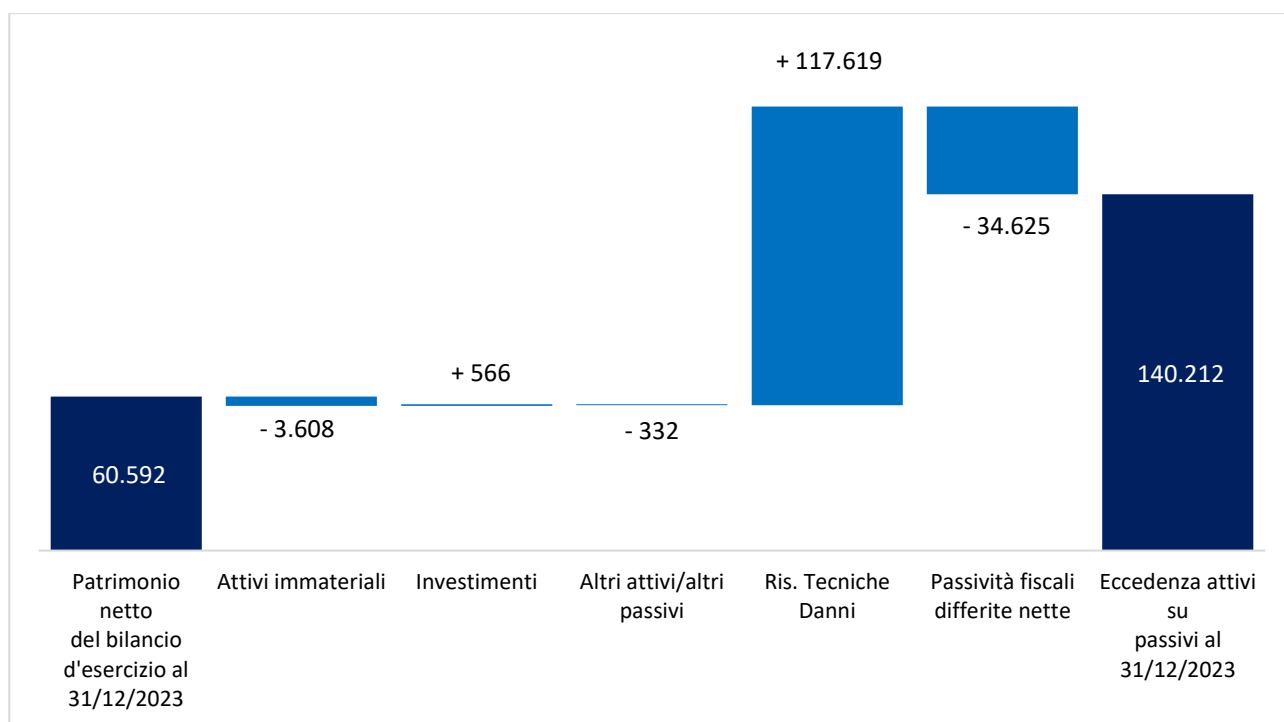
Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si rileva come essi siano classificati nella qualità più alta, ovvero all'interno della Classe 1 illimitati.

In relazione alle poste classificate all'interno della Classe 1 illimitati, il capitale sociale e la riserva di riconciliazione sono pienamente disponibili per l'assorbimento delle perdite d'esercizio.

E.1.3 Riconciliazione tra Patrimonio Netto d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività

Di seguito è stata ricostruita la riconciliazione tra il Patrimonio Netto del bilancio d'esercizio e l'eccesso delle attività sulle passività dello stato patrimoniale a valori correnti. La tabella sottostante evidenzia le principali variazioni:

Riconciliazione tra PN del bilancio d'esercizio e Eccesso delle attività sulle passività a valori correnti



Nel suo complesso l'eccedenza degli attivi sui passivi ammonta a 140 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto del bilancio d'esercizio è pari a 61 milioni di euro. La differenza di 79,6 milioni di euro è attribuibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

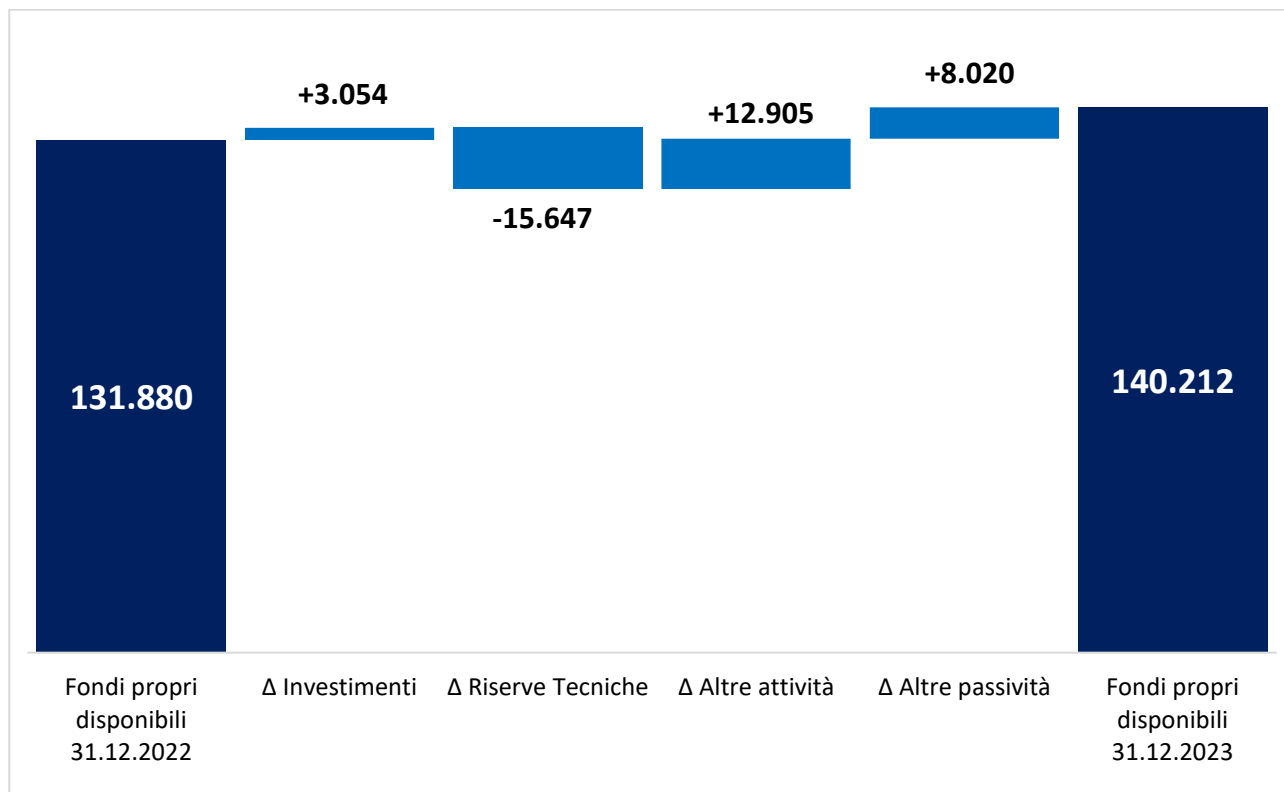
- attivi immateriali: deduzione per un valore di circa 3,7 milioni di euro, dovuta al fatto che tali poste non vengono riconosciute ai fini di solvibilità;
- investimenti: maggior valore per circa 0,6 milioni di euro, principalmente attribuibile ai differenziali positivi tra il valore a saldi correnti e il valore nel bilancio d'esercizio;
- riserve tecniche: la riduzione di 117,6 milioni di euro è dovuta alle diverse modalità di determinazione delle riserve tecniche a valori correnti rispetto al bilancio d'esercizio. Per ulteriori dettagli circa le ragioni di tale variazione si rimanda alla sezione "D.2 Riserve Tecniche";

- passività fiscali differite nette: rappresentano gli effetti fiscali delle rettifiche descritte nei punti precedenti (-35 milioni di euro).

E.1.4 Analisi delle variazioni avvenute durante il periodo di riferimento

Al fine di comprendere le movimentazioni intervenute durante il periodo e le principali determinanti, si propone di seguito la ricostruzione del saldo a fine 2023 dei Fondi Propri della Compagnia.

[Analisi delle variazioni intercorse durante il 2023 nei Fondi Propri disponibili](#)



E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

E.2.1 Applicabilità della Formula Standard ed eventuali semplificazioni adottate

In Incontra Assicurazioni S.p.A. tutti i rischi quantificabili identificati sono valutati tramite la Formula Standard seguendo le specifiche tecniche previste dalla normativa vigente. Si aggiunge inoltre che la Compagnia non utilizza semplificazioni nel calcolo dei vari moduli di rischio della Formula Standard per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo.

E.2.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo alla fine del periodo di riferimento

Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macro categorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il capitale richiesto è calcolato secondo la Formula Standard.

Requisito Patrimoniale Minimo

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il requisito di capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85 % su un fronte temporale di un anno. Nel paragrafo successivo si riportano i valori del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, con un dettaglio dei risultati di assorbimento di capitale per i vari moduli di rischio, al 31 dicembre 2023.

E.2.2.1 Importo del SCR ripartito in moduli di rischio

[Importo SCR per modulo di rischio](#)

Valori in € Migliaia	31/12/2023
Rischio di mercato	4.522
Rischio di credito	4.057
Rischio di sottoscrizione malattia	26.652
Rischio sottoscrizione Non Vita	26.077
Impatto della diversificazione	- 19.889
BSCR lordo	41.419
Rischio operativo	6.075
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	- 14.637
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	-
Capital add-on	-
SCR	32.856
MCR	14.785

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità post-diversificazione calcolato secondo la Formula Standard è di 33 milioni di euro nel 2023, mentre il valore totale pre-diversificazione tra moduli di rischio ammonta a 41 milioni di euro. A livello di moduli di rischio, si nota che il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per i rischi di sottoscrizione non Vita è circa di 26 milioni di euro, mentre per il rischio di mercato si attesta circa a 5 milioni di euro. Inferiore è il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per il rischio di credito (*counterparty default*) che si assesta a circa 4 milioni di euro. Il rischio di sottoscrizione Malattia registra un assorbimento di capitale di circa 27 milioni di euro, mentre per il rischio operativo l'assorbimento si attesta a 6 milioni di euro, al 31 dicembre 2023.

A livello di sotto-moduli di rischio, il rischio di tasso d'interesse è il più rilevante all'interno dei rischi di mercato, mentre quelli di tariffazione e riservazione e riscatto lo sono tra i rischi di sottoscrizione.

In relazione al Requisito Patrimoniale Minimo il valore registrato al 31 dicembre 2023 si attesta a 15 milioni di euro.

E.2.3 Input utilizzati nel calcolo del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

La determinazione dell'MCR avviene attraverso il calcolo dell'MCR lineare assoggettato a un limite minimo ("floor") e ad uno massimo ("cap") che sono così determinati:

- Floor: pari 25% del Requisito di Solvibilità(SCR);
- Cap: pari 45% del Requisito di Solvibilità(SCR).

Esiste inoltre un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

I dati di input utilizzati per il calcolo del Requisito Patrimoniale Minimo sono quindi coerenti con le grandezze utilizzate per calcolare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità post-diversificazione secondo la Formula Standard è di 33 milioni di euro nel 2023, in diminuzione rispetto al 2022.

Il Requisito Patrimoniale Minimo si attesta a 15 milioni di euro, stabile rispetto al 2022.

Variazioni materiali intervenute nel periodo di riferimento

Valori in € Migliaia	31/12/2022	31/12/2023	Δ	Δ %
Rischio di mercato	7.040	4.522	-2.518	-36%
Rischio di credito	1.914	4.057	2.143	112%
Rischio di sottoscrizione malattia	23.490	26.652	3.162	13%
Rischio sottoscrizione Non Vita	27.742	26.077	-1.665	-6%
Impatto della diversificazione	-19.723	-19.889	-166	1%
BSCR lordo	40.463	41.419	956	2%
Rischio operativo	5.847	6.075	228	4%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-11.724	-14.637	-2.913	24,9%
Capital add-on	0	0	0	n/a
SCR	35.195	32.856	-2.339	-6,6%
MCR	15.838	14.785	-1.053	-6,6%

Di seguito alcune considerazioni circa la variazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità per ogni modulo di rischio, evidenziando le principali ragioni intervenute nel periodo di riferimento.

I dati riportati nella tabella corrispondono ai valori inseriti nell'informativa quantitativa QRT S.25.01.21 - Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli in relazione alle principali componenti considerate in modalità "stand-alone", senza quindi considerare l'impatto della diversificazione all'interno dei singoli moduli di rischio.

Rischio di Mercato

La riduzione del rischio di mercato del 36% rispetto al 2022.

Rischio di Credito – Counterparty Default

Il Rischio di credito è aumentato del 112% rispetto al 2022.

Rischi Tecnico Assicurativi

La leggera diminuzione dei rischi tecnico-assicurativi nel Danni rispetto al 2022 (-3%) è causata principalmente dal rischio di riscatto in parte controbilanciata da aumento del rischio di riservazione e tariffazione.

I rischi tecnico-assicurativi nel Malattia sono aumentati rispetto il 2022 del 13% principalmente a causa dell'aumento del rischio di riscatto e di riservazione e tariffazione.

Rischi Operativi

In relazione ai rischi operativi, è stato registrato un leggero incremento nell'esposizione.

Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LACDT)

La Compagnia utilizza interamente l'assorbimento di perdite da imposte differite: dato un BSCR netto di 41 milioni e un rischio operativo di 6 milioni, applicando il cap (determinato dall'aliquota fiscale 30.82%) si ottiene 15 milioni di LACDT. La possibilità di utilizzare interamente quanto determinato dal cap, dipende dalla piena recuperabilità concessa dalle DTL nette MVBS che risultano significativamente maggiori rispetto al cap stesso.

Il valore totale del Basic SCR Lordo si attesta a circa 41 milioni di euro al 31 dicembre 2023, considerando un effetto di diversificazione pari a 20 milioni di euro. A tale valore viene sommato il valore di assorbimento di capitale per il rischio operativo, 6 milioni di euro, e sottratto l'aggiustamento relativo alla capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, pari a 15 milioni di euro.

Il valore del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a fine del 2023 si attesta, quindi, a 33 milioni di euro.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Tale paragrafo non risulta applicabile per la Compagnia in quanto, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata, di cui all'articolo 304 della direttiva 2009/138/CE.

E.4 Situazioni di non-conformità rispetto al Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) e al Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) –

La Compagnia ha assicurato il costante rispetto dei requisiti regolamentari lungo tutto il periodo di riferimento. Pertanto, non ha registrato inosservanze del Requisito Patrimoniale Minimo né gravi inosservanze del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Non sono altresì previsti rischi di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.5 Ogni altra informazione rilevante

Tutte le informazioni rilevanti sono state fornite nei paragrafi precedenti.

S.02.01.02 - Stato Patrimoniale
 Incontra Assicurazioni S.p.A.
 2023

		Valore Solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	3
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	309.529
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>R0100</i>	<i>0</i>
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
<i>Obbligazioni</i>	<i>R0130</i>	<i>309.529</i>
Titoli di Stato	R0140	277.557
Obbligazioni societarie	R0150	31.972
Obbligazioni strutturate	R0160	
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettivo	R0180	
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	8
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	8
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	74.548
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	74.548
Non vita esclusa malattia	R0290	25.738
Malattia simile a non vita	R0300	48.810
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	5.179
Crediti riassicurativi	R0370	8.011
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	13.396
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	6.421
Totale delle attività	R0500	417.095

S.02.01.02 - Stato Patrimoniale
 Incontra Assicurazioni S.p.A.
 2023

		Valore Solvibilità II
		C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	214.504
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	98.920
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	91.735
Margine di rischio	R0550	7.185
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	115.584
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	110.756
Margine di rischio	R0590	4.828
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	
Margine di rischio	R0680	
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	
Margine di rischio	R0720	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	25
Depositi dai riassicuratori	R0770	2.793
Passività fiscali differite	R0780	33.985
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	4.523
Debiti riassicurativi	R0830	9.671
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	5.206
Passività subordinate	R0850	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	6.176
Totale delle passività	R0900	276.883
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	140.212

S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita
 Incontra Assicurazioni S.p.A.
 2023

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	26.716	69.044		0	0	0	38.163	20	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	6.258	34.307		0	0	0	0	0	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	20.457	34.737		0	0	0	38.163	20	
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	4.593	10.403		5	8	0	3.987	44	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	1.338	6.906		0	0	0	1.702	31	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	3.255	3.497		5	8	0	2.285	13	
Migliore stima totale — Lordo	R0260	31.309	79.447		5	8	0	42.149	65	
Migliore stima totale — Netto	R0270	23.712	38.234		5	8	0	40.448	33	
Margine di rischio	R0280	948	388		0	0	0	4.693	9	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche — Totale	R0320	32.257	83.327		5	8	0	46.842	73	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	7.597	41.213		0	0	0	1.702	31	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	24.660	42.114		5	8	0	45.140	41	

S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

Incontra Assicurazioni S.p.A.

2023

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	0	50	43.800					177.792
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	1	20.217					60.783
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	0	49	23.583					117.009
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	1	1	5.657					24.699
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	0	3.787					13.765
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	1	1	1.870					10.934
Migliore stima totale — Lordo	R0260	1	51	49.456					202.491
Migliore stima totale — Netto	R0270	1	50	25.453					127.943
Margine di rischio	R0280	0	10	2.473					8.521
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche — Totale	R0320	1	61	51.930					214.504
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	0	1	24.003					74.548
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	1	60	27.926					139.956

S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita

Incontra Assicurazioni S.p.A.

2023

Anno di sviluppo										
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +

Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
--------------------	-----------------------------

Sinistri lordi pagati
(non cumulato)

(Importo assoluto)		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100											4
N-9	R0160	2.510	4.905	757	278	205	4	0	0	-1	-6	
N-8	R0170	2.202	4.439	765	78	132	0	2	0	0		
N-7	R0180	2.230	4.045	695	161	27	28	0	0			
N-6	R0190	2.929	5.375	552	51	3	-1	0				
N-5	R0200	3.813	5.148	597	220	2	0					
N-4	R0210	6.229	6.261	650	179	17						
N-3	R0220	6.721	5.994	535	15							
N-2	R0230	7.339	5.700	538								
N-1	R0240	9.652	6.263									
N	R0250	10.160										

	C0170	C0180
R0100	3	3
R0160	-6	8.652
R0170	0	7.618
R0180	0	7.185
R0190	0	8.908
R0200	0	9.781
R0210	17	13.337
R0220	15	13.264
R0230	538	13.576
R0240	6.263	15.915
R0250	10.160	10.160
Totale	16.993	132.808

Anno di sviluppo										
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +

Fine anno (dati attualizzati)

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(Importo assoluto)		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											20
N-9	R0160	0	0	858	983	511	285	156	421	116	26	
N-8	R0170	0	3.495	1.858	714	404	47	24	196	27		
N-7	R0180	19.819	8.258	1.544	848	109	224	100	21			
N-6	R0190	11.078	6.529	2.365	191	752	83	35				
N-5	R0200	12.721	7.902	1.404	1.382	156	82					
N-4	R0210	18.014	17.985	2.187	496	370						
N-3	R0220	13.081	18.755	1.626	717							
N-2	R0230	16.355	3.831	2.750								
N-1	R0240	14.787	4.806									
N	R0250	15.716										

	C0360
R0100	0
R0160	25
R0170	27
R0180	20
R0190	34
R0200	81
R0210	363
R0220	702
R0230	2.690
R0240	4.683
R0250	15.338
Totale	24.021

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Incontra Assicurazioni S.p.A.

2023

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	214.504			1.475	1.475
Fondi propri di base	R0020	140.212			-687	-687
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	140.212			-687	-687
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	32.856			-39	-39
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	140.212			-687	-687
Requisito patrimoniale minimo	R0110	14.785			-17	-17

S.23.01.01 - Fondi propri
Incontra Assicurazioni S.p.A.
2023

		Totale C0010	Classe 1 - non ristretta C0020	Classe 1 - ristretta C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	5.200	5.200			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	135.012	135.012			
Passività subordinate	R0140					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	140.212	140.212	0		
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	140.212	140.212			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	140.212	140.212			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	140.212	140.212			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	140.212	140.212			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	32.856				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	14.785				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	427%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	948%				
		C0060				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	140.212				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710					
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720					
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	5.200				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740					
Riserva di riconciliazione	R0760	135.012				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	6.271				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	6.271				

S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Incontra Assicurazioni S.p.A.

2023

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	
		C0110	Semplicificazioni C0120
Rischio di mercato	R0010	4.521,65	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	4.057,19	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	26.651,69	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	26.077,31	
Diversificazione	R0060	-19.889,31	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	41.418,53	

Parametri specifici dell'impresa (USP)		
C0090		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

		Valore	
		C0100	
Rischio operativo	R0130	6.074,73	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0,00	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-14.637,42	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	32.855,84	
	R0210		
Maggiorazione del capitale già stabilita	Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
	Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
	Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
	Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	32.855,84	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
	Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
	Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0,00
	Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0,00
	R0440	0,00	

S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Incontra Assicurazioni S.p.A.

2023

		Sì/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	Sì	

		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0640	-14.637,42
	LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0650	-14.637,42
	LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0660	0,00
	LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0670	0,00
	LAC DT massima	R0680	0,00
		R0690	-14.637,42

S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita
o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Incontra Assicurazioni S.p.A.

2023

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		Attività non vita	
		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010		19.800

Informazioni di base			
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	23.712	31.195
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	38.234	32.976
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	5	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	8	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	40.448	2.661
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	33	205
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	50	168
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	25.453	5.060
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	19.800
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	32.856
MCR massimo	R0320	14.785
MCR minimo	R0330	8.214
MCR combinato	R0340	14.785
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0400	14.785



Incontra Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs.
7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b),
del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Incontra Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Incontra Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Incontra Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence standard) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.22.01.21 impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

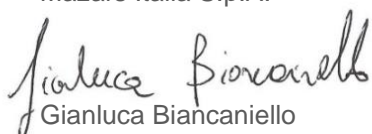
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale



Incontra Assicurazioni S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Incontra Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Incontra Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Incontra Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale